

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 4 APRILE 2014

PRESIDENTE: Buonasera. Sono le ore 19,12 minuti. Si apre il Consiglio comunale.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Tredici presenti. Il numero legale è raggiunto. È presente l'Assessore Avvanzo. Sono inoltre presenti l'architetto Breschi, il geologo Mannori e il geometra Vivona. Nomino scrutatori i Consiglieri Logli, Salvatore e Giandonati. Non ho comunicazioni da fare e penso nemmeno la Giunta. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno "variante generale numero 1 al piano strutturale, contro deduzioni alle osservazioni ed approvazione ai sensi degli articoli 17 e 17bis della legge regionale numero 1 del 2005". Su questo punto prima di entrare in discussione devo fare alcune considerazioni, alcuni avvertimenti. Ricordo che per l'articolo 78 comma 2 del Testo Unico degli enti locali prescrive che gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore, o di parenti, o affini, entro il quarto grado. Se qualcuno è in queste condizioni nella discussione delle osservazioni me lo dice, prendo nota e provvedo di conseguenza. Avevo mandato una e-mail ai capigruppo per illustrare come pensavo di condurre questo punto all'ordine del giorno; la leggo. "Per la discussione della variante al piano strutturale avrei pensato, se non ci sono obiezioni da parte vostra, di adottare il metodo con cui abbiamo discusso la variante del regolamento urbanistico. 1) La relazione dell'Assessore o del tecnico a cui seguirà un primo giro di interventi di quindici minuti per ciascun Consigliere che vorrà intervenire a cui seguirà l'eventuale replica dell'Assessore e/o del tecnico. Si passa quindi all'esame e alla votazione delle osservazioni che saranno divise in quattro gruppi omogenei aventi parere omogeneo estrapolando da ciascun gruppo: a) le osservazioni che ciascun gruppo mi indicherà in quanto sua volontà di discuterle e votarle singolarmente, discussione 5 minuti per gruppo consiliare e voto; b) osservazioni indicate dai gruppi consiliari da votare singolarmente rispetto alla fattispecie di appartenenza o accolte, o respinte, o parzialmente accolte, senza discussione in quanto è volontà del gruppo votarle in modo difforme rispetto alle altre. Osservazioni eventualmente su cui ci sono Consiglieri in conflitto di interesse discusse, se richiesto, e votate singolarmente per permettere ai Consiglieri di uscire. Seguirà la discussione finale sull'intero provvedimento con dieci minuti per ogni gruppo consiliare compresa la dichiarazione di voto sull'intero provvedimento. Se ci sono obiezioni fatemelo sapere". Non ho ricevuto nessuna obiezione ma se qualcuno le vuol fare sono qua. La parola all'Assessore per illustrarlo. Prego.

ASSESSORE AVVANZO: Buonasera. Oggi proponiamo all'approvazione del Consiglio comunale la variante generale al piano strutturale che giunge a conclusione di un percorso avviato dal Consiglio comunale nell'aprile 2012 con la quale veniva deciso di formare un nuovo piano strutturale in adeguamento anzitutto al piano territoriale di coordinamento della Provincia di Pistoia che è stato integralmente rinnovato nel 2009. L'adeguamento ai piani sovra comunali era la prima ragione della variante. Oltre al piano provinciale era stato rinnovato integralmente anche il piano regionale sulla base della nuova legge del governo del territorio, la numero 1 del 2005, ed emissione dei regolamenti di attuazione. All'obiettivo dell'aggiornamento del piano di disciplina sovra ordinata facevano seguito altri quattro obiettivi, la verifica e l'adeguamento del dimensionamento del piano alla luce della sua attuazione dei nuovi bisogni e delle stesse disposizioni regionali in materia. Il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità con una forte attenzione ai collegamenti di area vasta e alla creazione di una rete di percorsi ciclo pedonali, l'aggiornamento delle previsioni insediative alle nuove disposizioni legislative e ai nuovi piani relativi al rischio idraulico, in primo luogo al PAI, il miglioramento dei servizi e delle attrezzature di interesse generale e della qualità della città. Nel corso del lavoro a questi temi si sono aggiunte altre ragioni di adeguamento e rinnovamento del piano strutturale, temi e ragioni derivati soprattutto dai cambiamenti provocati dalla profonda crisi che stiamo vivendo ormai da 6-7 anni che ha prodotto anche nella società e nell'economia del territorio di Montale. Abbiamo cercato di dare risposta a questi cambiamenti anche attraverso il principale strumento urbanistico del Comune aggiornando il quadro conoscitivo e precisando le strategie per lo sviluppo che propone. Un capitolo importante degli aggiornamenti del piano ha riguardato le condizioni di pericolosità idraulica, geologica e sismica del territorio. Le analisi sono state adeguate all'ultimo regolamento regionale, il 50 Ter del 2011, e hanno portato ad una consistente mole di lavoro che si è protratta ancora oltre dopo l'adozione con la predisposizione delle carte di micro zonizzazione sismica, una novità importante per il territorio di Montale, e con l'ulteriore aggiornamento delle carte di pericolosità idraulica sulla base delle richieste del genio civile. L'andamento demografico e l'evoluzione della situazione economica sono stati altri due temi

di specifico approfondimento del quadro conoscitivo che per il resto si avvale dei contenuti e degli studi prodotti per la redazione dell'originario piano strutturale. Questi temi hanno comunque imposto alcuni importanti aggiornamenti nelle strategie del piano, in particolare gli effetti della crisi economica sul sistema industriale locale e sull'occupazione sono stati oggetto di attenta riflessione e hanno portato a modificare alcune scelte riguardanti il patrimonio produttivo e le sue possibilità di trasformazione e di riuso. Nel complesso quindi la variante generale non solo rinnova i suoi contenuti alla luce del nuovo quadro normativo e della rafforzata attenzione al paesaggio, all'ambiente e ai beni di valore sul territorio ma cerca anche di rispondere alle progressive trasformazioni che hanno interessato la società, l'economia e il territorio in quest'ultimo decennio. Proprio in questa logica allarga la propria visione strategica oltre i confini comunali ponendo particolare attenzione ai rapporti istituzionali e alle relazioni territoriali fra i quattro comuni della piana di Pistoia e Prato, Montale, Agliana, Montemurlo e Quarrata. In questo quadro una forte attenzione viene riservata alla successiva fase operativa del regolamento urbanistico e dei piani attuativi per la quale vengono indicati procedure e strumenti innovativi tesi a promuovere la concreta attuazione delle azioni strategiche delineate dal nuovo piano. Le osservazioni che abbiamo ricevuto dal piano strutturale; rispetto a questa impostazione del piano le osservazioni che sono state presentate non propongono sostanziali modifiche e tanto meno radicali cambiamenti di rotta. Le osservazioni dei privati cittadini, di società ed associazioni, sono complessivamente 19 e a queste vanno aggiunte le osservazioni della Provincia e della Regione. Una parte consistente delle osservazioni dei privati riguardano questioni di dettaglio inerenti al regolamento urbanistico che sono state giudicate per questo non pertinenti. Le altre modifiche richieste riguardano aspetti non rilevanti, piccole rettifiche del sistema insediativo, chiarimenti sull'interpretazione delle rappresentazioni cartografiche, precisazioni normative. Tutte le richieste sono state esaminate sulla base dei criteri che hanno ispirato l'elaborazione del piano. Delle richieste di rettifica del perimetro del sistema insediativo sono state accolte due proposte che riguardano aree di stretta aderenza all'abitato posto in zone prive di criticità. Non è stata accolta la proposta di Magigas di allargare l'area dello stabilimento perché questa questione così rilevante non può essere esaminata in sede di osservazioni prima dell'approvazione ma richiede attente valutazioni ambientali che devono essere svolte prima di qualsiasi valutazione di tipo urbanistico. Per quanto riguarda la osservazioni della Regione chiariamo con decisione che la variante generale non abbassa la guardia sulla tutela del territorio e sulla difesa del patrimonio culturale e paesaggistico. Il bosco dell'Aringhese, Montale alto e tutte le aree di pregio paesaggistico ed ambientale del comune sono attentamente salvaguardate nel piano strutturale, nelle carte e nelle norme dello statuto del territorio. In conclusione il piano strutturale è un piano aggiornato alle esigenze e alle conoscenze di oggi ed è un piano attento alle fragilità del territorio, alla pericolosità idraulica, sismica e geologica, è un piano che difende le ricchezze naturali e paesaggistiche, è un piano che protegge gli insediamenti storici e il patrimonio di valore architettonico, è un piano che disegna uno sviluppo più equilibrato sul territorio, che riduce i nuovi insediamenti a Stazione, che punta sul recupero del capoluogo e delle frazioni collinari di Fognano e Tobbiana, è un piano che guarda con fiducia e ottimismo al futuro della nostra comunità e al suo territorio. Faccio adesso una breve sintesi di come è strutturato il piano strutturale e di come siamo intervenuti in questa variante. La variante generale è articolata in due parti ben distinte, la parte statutaria e quella strategica. Lo statuto del territorio comprende la definizione dei sistemi e sottosistemi territoriali di paesaggio, le invarianti strutturali, la condizione per le trasformazioni delle risorse essenziali, acqua, ecosistemi della fauna, della flora, suolo e sottosuolo, la prevenzione del rischio idrogeologico idraulico e sismico. La parte strategica del piano parte dall'indicazione di alcuni obiettivi fondamentali per uno sviluppo sostenibile del territorio. La qualità ambientale, l'identità e la coesione territoriale, lo sviluppo economico, l'attrattiva e l'accoglienza; per ciascuno di questi obiettivi la disciplina del piano definisce linee di intervento che vengono successivamente nei sistemi funzionali e nelle disposizioni relative alle singole Utoe. Una parte fortemente innovativa del piano riguarda l'individuazione dello scenario territoriale di riferimento ed i sistemi funzionali, l'ambito territoriale di cui guarda il piano e l'area vasta ed in particolare i comuni della piana tra Pistoia e Prato, Montale e Agliana, Montemurlo e Quarrata, comuni uniti da esperienze di collaborazione istituzionali ed amministrative e partecipa anche a importanti esperienze come Ala21. La dimensione sovracomunale è scelta strategica del piano come ambito e condizione per migliorare la qualità della vita e l'organizzazione degli insediamenti, per rafforzare l'economia locale con le nuove attività che possono integrare quelle consolidate e tradizionali per distribuire meglio e qualificare i servizi e le attrezzature. Il piano riconosce che solo con un sistema fortemente integrato si può operare efficacemente per il rafforzamento della qualità ambientale, dell'abitare e del produrre e dell'efficienza delle relazioni territoriali. Per questo viene individuato il sistema funzionale della piana Pistoia - Prato a cui affidare il compito di guidare le politiche per la qualità dell'abitare, per il consolidamento ed il rafforzamento del sistema produttivo, per l'efficienza delle reti della mobilità e per la messa in sicurezza degli ambiti fluviali e la loro corretta fruizione. Le UTOE, che sono le unità territoriali su cui si fonda il dimensionamento del piano e gli indirizzi per la trasformazione del territorio urbanizzato del Comune; rispetto al primo piano strutturale e la variante generale riduce da 4 a 3 le UTOE unificando le due frazioni collinari di Tobbiana e Fognano in un unico ambito che coincide con la parte alta del bacino delle due Agne. Ci è sembrato giusto fare questa scelta perché la più rispondente alla logica della legge e

perché tiene conto della vicinanza delle due frazioni e del modesto peso insediativo di ciascuna. All'interno del territorio comunale sono individuate queste tre UTOE, l'UTOE numero 1 Tobbiana Fognano, la 2 che è il capoluogo e l'UTOE 3, la Stazione. Per quanto riguarda il dimensionamento del piano esso è stato effettuato per tutte le funzioni previste dalle nuove norme, residenziale comprensiva degli esercizi commerciali di vicinato, industriale e artigianale comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso e depositi, commerciale relative alle medie strutture di vendita, turistico ricettiva, direzionale, comprensive delle attività private di servizio, agricola in relazione ai soli cambi di destinazione d'uso. Si ricorda che il primo piano strutturale aveva dimensionato solo la residenza e le attività industriali ed artigianali. Per quanto riguarda le residenze sono stati valutati gli effetti che la crisi economica ha avuto sulla struttura sociale e sugli assetti urbanistici, lo stato di attuazione del regolamento urbanistico, le tendenze demografiche che evidenziano la conferma delle previsioni di crescita della popolazione fatte dal piano strutturale ed un significativo incremento del numero dei nuclei familiari. Sulla base di questi elementi la variante generale ha deciso di confermare le ipotesi di dimensionamento formulate dal piano strutturale del 2006 che con la maggiorazione da esso ammessa si traducevano in un previsionale di 78.650 metri quadri SUL a destinazione residenziale. La conferma di 78mila metri quadrati di SUL per il dimensionamento abitativo in realtà si traduce in una forte contrazione delle previsioni del piano strutturale 2006 per le seguenti ragioni: la variante generale del piano strutturale ha un orizzonte temporale di circa 20 anni, fino al 2034, assai più lungo quindi del primo piano strutturale. Il dimensionamento del piano strutturale del 2006 teneva conto solo degli incrementi di abitanti, di volume e di SUL legati agli interventi di trasformazione con parti di ristrutturazione urbanistica e di espansione. La variante generale include nel dimensionamento anche i piccoli interventi di nuova edificazione, i completamenti edilizi e di saturazione. Gli interventi di riqualificazione insediativa e di recupero comportano mutamenti di destinazione d'uso. Ciò comporta una forte riduzione degli interventi di trasformazione previsti dal piano soprattutto nell'area della Stazione anche a causa delle pesanti condizioni di pericolosità idraulica evidenziati dagli appositi studi. Ai sensi del regolamento regionale del 2007 3R il dimensionamento abitativo include le SUL destinate ai servizi e alla residenza come gli esercizi di vicinato. Per tale ragione la variante prevede una quota aggiuntiva di SUL pari circa al 9% dei 78mila metri quadrati previsti e quindi inferiore alla quota del 15-20% generalmente assunta che porta il dimensionamento abitativo del Comune a 85mila metri quadri di SUL. Per quanto riguarda la distribuzione di tale capacità insediativa tra le UTOE la variante corregge notevolmente gli orientamenti del piano strutturale del 2006 tesi a concentrare la parte più importante degli interventi a Stazione, oltre il 50%, e distribuisce in modo più equilibrato le SUL residenziali tra le UTOE delle UTOE 1 Tobbiana e Fognano e localizzate il 22,3 del dimensionamento complessivo nella UTOE 2 del capoluogo, il 49,4 nella UTOE3 e il 28,3%. Per quanto riguarda le altre funzioni la variante riduce rispetto al piano strutturale del 2006 da 85mila metri quadrati a 63mila metri quadrati la SUL destinata a insediamenti produttivi, artigianali ed industriali. Prevede poi una superficie utile lorda da 19mila metri quadrati sia per le funzioni direzionali che per i servizi privati che per gli insediamenti commerciali superiori all'esercizio di vicinato. Si fa presente che la variante non prevede grandi strutture di vendita. Infine la variante offre la possibilità di incrementare le strutture turistiche e ricettive di 150 posti letto equamente suddivise tra le tre UTOE ed affida al regolamento urbanistico la localizzazione e il dimensionamento di un campeggio e di altre strutture per il turismo itinerante. La variante generale assegna una variante importante alle fasi attuative del piano per renderla più equa, più semplice e più fattibile nella realizzazione delle previsioni che esso contiene. A tal fine la parte conclusiva delle norme definisce e disciplina alcune procedure e strumenti per l'attuazione del piano che hanno un forte carattere innovativo e che anticipano alcuni orientamenti emersi dal lavoro di riforma della legge regionale toscana. Obiettivi di questi strumenti sono la ricerca di un'equa distribuzione degli oneri e dei benefici tra i proprietari degli immobili interessati dalle previsioni del piano, la partecipazione dei soggetti privati alla realizzazione della città pubblica mediante la costruzione di un rapporto sinergico e trasparente fra le decisioni e le iniziative pubbliche ad azioni private, l'equilibrata distribuzione della densità edilizia sul territorio e, ove necessario, la restituzione di aree libere nelle parti più dense della città, la realizzazione di opere, infrastrutture e servizi di interesse pubblico, l'utilizzazione dei progetti di espansione come elementi di compensazione di diradamenti delle aree centrali e della realizzazione di interventi pubblici o di interesse pubblico. A tal fine la disciplina del piano introduce e regola l'utilizzazione di alcune procedure e strumenti come l'avviso pubblico per la definizione delle previsioni di durata quinquennale del regolamento urbanistico, gli accordi tra Comune e soggetti pubblici e privati per assumere nella pianificazione proposte e progetti di interesse pubblico istituiti come la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica ed il credito edilizio per una corretta distribuzione degli oneri e dei benefici prodotti dalla pianificazione e per favorire la realizzazione di opere di intervento di interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Si apre il dibattito su questo punto. Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Buonasera. Stasera si arriva a conclusione di un percorso iniziato praticamente quasi subito dall'insediamento di questa Amministrazione che vorrei un po' ripercorrere. Il

Comune di Montale si è dotato di un piano strutturale nel maggio 2006, il regolamento urbanistico invece fu adottato nel giugno 2009 come ultimo passaggio della precedente Amministrazione. Successivamente, come dicevo, si è iniziato un percorso di modifica e di trasformazione di questi strumenti adottati ovviamente come esito finale di un percorso di studi ed elaborazione che per alcuni era un'attività che andava oltre il quinquennio. Nell'ottobre del 2011 si è fatta la prima variante del regolamento urbanistico, nell'aprile del 2013 e poi nell'ottobre 2013 la seconda e la terza. Nel frattempo si avviava il procedimento nell'aprile 2012 con l'adozione di inizio anno e stasera si porta all'approvazione questa variante al piano strutturale. Ho ripercorso brevemente queste date per ricordare quanto sia stato attivo il Consiglio Comunale su tematiche inerenti l'urbanistica. Ci siamo presentati in questa Amministrazione dopo uno studio ed un'elaborazione di documentazione e pianificazione urbanistica che vorrei dire quasi decennale aveva prodotto il primo piano strutturale del Comune di Montale con il conseguente regolamento urbanistico. Anni di studio, di lavorazione, di approfondimento che evidentemente qualcosa avevano prodotto. Successivamente si è iniziato questo percorso di revisione che mi sarei aspettato fosse in qualche modo un percorso legittimo motivato da una visione completamente diversa, o comunque difforme con argomenti politici ma anche urbanistici di un certo spessore e di una certa valenza che meritassero e richiedessero una così importante attività di revisione urbanistica, tre varianti al regolamento urbanistico ed una al piano strutturale. Viceversa ho già più volte detto nei miei interventi precedenti, nei più e svariati interventi che hanno visto questo Consiglio comunale dibattere sia sulle adozioni che sulle approvazioni che questa attività era motivata ed evidenziata negli elaborati e nelle decisioni prese semplicemente e fondamentalmente non da una visione complessiva, da una visione diversa e da una visione di altro tipo, pur legittima, neppure da una visione modificata dai tempi, come è stato più volte cercato di dimostrare, sia che questi fossero fattori demografici o socio economici, ma semplicemente si affrontavano sempre e solamente aspetti specifici, definiti, puntuali molto spesso, come la terza variante al regolamento urbanistico, per risolvere e migliorare nelle intenzioni problematiche, o difficoltà, o criticità. Tra parentesi direi che il più delle volte hanno miseramente fallito il loro bene auspicabile impegno. Sicuramente solo la terza variante al regolamento urbanistico vedrà esito positivo, non fosse altro perché nasce da un'esigenza e da una sollecitazione privata di un certo tipo. Le altre volte per volta andavano ad interessare, a colpire o a sezionare e dettagliare alcune aree, alcuni elementi di criticità o aspetti che in qualche modo potevano o dovevano essere rivisti e sui quali, fra l'altro, anche la Minoranza, comunque il mio gruppo, aveva anche più volte dato una certa disponibilità a poter rivedere una visione di insieme ma solo con l'obiettivo e la motivazione molto definita, parcellizzata e specifica che perdendo di vista una visione complessiva di insieme e di pianificazione che gioco forza, in virtù delle difficoltà economiche, tecniche ed altre di altra natura, giuridiche o quant'altro, ci sono purtroppo su alcune nostre aree, hanno fatto sì che tutte queste lodevoli iniziative per certi versi venivano a cadere miseramente. Altro aspetto che mi conforta in questa visione sta anche nelle argomentazioni di questo piano strutturale. Ho già avuto modo di dirlo e mi ripeto, d'altra parte dobbiamo farlo. Dicevo all'inizio era legittima una visione diversa, difforme o anche di altra natura, poi vediamo che invece nel piano strutturale tutta una serie di argomentazioni portate allegate al precedente piano strutturale sono in maniera definita e precisa riconfermate e sottolineate come valide e corrette. Mi riferisco al quadro conoscitivo, allo statuto del territorio, alle invarianti ed anche in qualche modo al dimensionamento e agli standard, mi riferisco anche a quella filosofia che viene portata ora come fosse una novità, la filosofia di area vasta, che in qualche modo era anche all'interno del piano strutturale. Tutta la parte a cappello, mi si permetterà la poca correttezza di quanto dico, per capirsi, tutta la parte a premessa dalla quale derivavano tutti gli elaborati e le decisioni è stata tutta riconfermata, rivalutata e definita come corretta, non ultima anche la questione demografica e del rapporto conosciuto come "Pallini" sulla questione socio economica. Sono tutti elementi che propendono o mi rafforzano in questa mia convinzione che tutto questo materiale e tutta questa attività non fosse motivata da ragioni particolarmente nuove o diverse o di necessità che si sono venute a creare nel corso di questi, per la verità, pochi anni perché il regolamento urbanistico è stato approvato nel 2009 e quindi in questi cinque anni. Motivazione questa che invece trova riscontro nella struttura degli obiettivi che questa variante al piano strutturale si pone e sostanzialmente di cinque obiettivi la parte da leone, comunque la principale, l'assume quella che riguarda la verifica dell'adeguamento del piano rispetto anche alle previsioni insediative, agli obiettivi due e quattro rispetto alle aree a rischio idraulico. Sono andato a riguardarmi gli atti di gennaio dell'adozione e sui quali dicevo allora e ribadisco oggi che su questi obiettivi credo valesse la pena in qualche modo approfondire e verificare le soluzioni inserite nel piano strutturale previgente proprio perché i cambiamenti intercorsi e le normative regionali avevano prodotto una situazione di rigidità aggravando la situazione già in qualche modo critica e quindi meritavano un certo grado di approfondimento. Sarebbe stato molto più semplice, secondo noi, dirla in soldoni o comunque in maniera molto aperta e tranquilla quali erano veramente le motivazioni che poi si sono trasferite sulle carte e sugli elaborati con un metodo di approccio che a noi non convince, come abbiamo detto e ribadiamo stasera, anche alla luce delle osservazioni pervenute, poche ma abbastanza evidenti per giustificare questo tipo di approccio. La questione sollevata sul limite urbano nell'adozione credo in qualche modo sia confermata o corroborata da certe valutazioni in relazione alle osservazioni presentate al di là del giudizio espresso sulle osservazioni, ne parleremo, e in carattere

generale in qualche modo manifestano questa sensazione che anche il cittadino proprietario di aree in qualche modo ha recepito e ciò nonostante ha manifestato i suoi legittimi interessi. Anche nella osservazione della Regione in qualche modo si fa qualche riferimento ad aspetti che le Opposizioni all'epoca avevano presentato. Detto questo, lo vedremo successivamente, quello che mi interessava sottolineare in questo intervento sugli aspetti generali è la visione che viene fuori dalla variante. Credo si possa ragionevolmente e legittimamente dire tutto, anche probabilmente il contrario di tutto, ognuno "ha ragione" e la vede come se la canta ma non si può neanche non considerare che alla fine viene fuori cioè di tutto queste considerazioni sugli obiettivi sulla visione di area vasta non rimane niente se non il trasferimento delle previsioni insediative da Stazione a Montale grosso modo, è tutto lì. Si dirà "non è poca cosa"; certo, però come è stato fatto anche questo? La disciplina sovra ordinata è stata considerata ovviamente, sono state recepite tutte le novità che in questi anni si sono susseguite e ce ne saranno altre. Probabilmente in questo senso allora che si fa? Si tiene un piano aperto in continuazione e si fanno varianti seguendo tutti i cambiamenti, o le novità normative, o quant'altro? Non ci sembra un argomento fondante così come gli adeguamenti delle infrastrutture per la mobilità perché non ci sembra di ritrovare nella variante nessun tipo di soluzione e nessun tipo di previsione o di potenziamento, o di altre soluzioni che nel piano strutturale previgente non fossero state considerate. Questa visione parcellizzata, puntale e definita che risolve un problema ma forse anche no che si pensa di poter trovare la soluzione ai problemi solamente affrontando a compartimenti stagni le questioni per quanto riguarda il nostro gruppo non convince. L'unico sollievo rispetto a tutta questa attività normativa che l'amministrazione ha portato avanti in questi ultimi anni è che ovviamente tutto questo rimane sulla carta per poi dover trovare sviluppo o un ragionamento con il regolamento urbanistico. Crediamo che da questo punto di vista sia giunto il momento anche per fermarsi a riflettere e a vedere se il percorso che è stato fatto in qualche modo l'ha tirata un po' troppo avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Nincheri. Ci sono altri interventi? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Buonasera a tutti. Mi preme anzitutto fare quella che è un po' anche la cronistoria di questa Amministrazione perché, come ha fatto bene il capogruppo Nincheri ad accennare a alcuni passaggi che vengono anche da prima dell'ultimo mandato amministrativo, queste vicende relative all'urbanistica, al piano strutturale, alle varianti al regolamento urbanistico stesso hanno caratterizzato non solo la vita di questa Amministrazione ma anche i propositi iniziali e scelte dell'Amministrazione stessa contestate e ampiamente discusse in questo Consiglio. Non per niente è stata portata con grossa attenzione e polemica la necessità e la scelta autonoma che il nuovo statuto ha consentito di un Assessore esterno per seguir con maggiore efficacia ed attenzione tutto il percorso di cambiamento, innovazione e trasformazione che a Montale questa amministrazione si proponeva. Non a caso uso il passato. È stata fatta una scelta per andare incontro a quella Montale che cambia che lo stesso nome del gruppo consiliare che attualmente governa il nostro comune si proponeva portare avanti, una filosofia di cambiamento verrebbe quasi da dire, che ci si aspettava perlomeno trovasse riscontro anche in una filosofia urbanistica. Il ragionamento che faccio è prettamente politico perché niente si abbia da obiettare rispetto al lavoro e anche la mole stessa del lavoro compiuto da parte dei tecnici che ha riguardato non solo il piano strutturale in sé ma, è bene sottolinearlo, numerose varianti al regolamento urbanistico e forse è proprio su questo che sarebbe legittimo interrogarsi, interrogarsi sul fatto di quale sia la visione che ha caratterizzato tutta questa serie di interventi. L'impressione, purtroppo a nostro avviso non è solamente tale ma è una realtà consolidata, è che tutta questa serie di interventi non abbiano avuto un filo comune che li abbia caratterizzati e che abbia portato avanti una filosofia come ho provato a definire, una serie di interventi e cambiamenti multipli anche scollegati. Questo per dare un'idea delle motivazioni che possono portare ad una presa di posizione quale il nostro gruppo e la Minoranza stasera presente ha manifestato anche nelle fasi precedenti in cui questo tipo di atti sono stati portati in discussione in Consiglio comunale. Sono stati dati alcuni obiettivi e propositi importanti di cui se ne vedono anche gli aspetti positivi per certi versi quando si fa riferimento ad una notevole impronta innovativa nelle modalità di attuazione del piano in quella che è la volontà di snellimento del piano in sé nessuno ne disconosce quelle che sono non solo le volontà ma anche i risultati ottenuti in particolare con gli indirizzi relativi alla ricerca di un coinvolgimento di modalità di attuazione che non siano quelle stereotipate e allo stesso tempo che non rendano il piano eccessivamente conformativo. C'è da dire altro però, a nostro avviso, ovvero che quello scopo di innovazione che questo piano si propone e non di semplice adeguamento normativo, come è stato detto in questa sede, non ci pare una giustificazione tale da imprimere una necessaria svolta in questo lavoro di modifica del piano. A testimonianza di questo tutte le discussioni e gli iter di riforma della legge 1 a livello regionale sono tutti in divenire e quindi in base a questo tipo di ragionamento rischieremo ogni qualvolta si manifesta una modifica di rivelante peso normativo a ritrovarci, secondo tale ragionamento, costretti ad operare continue modifiche. Un ulteriore aspetto importante è quello demografico; anche qui mi sembra che questi due aspetti, quello normativo e quello demografico, siano stati i due cardini in base ai quali questa amministrazione ha portato avanti anche nella comunicazione in maniera più diffusa l'intento e la necessità di dover dare una svolta a queste previsioni. Alla fine quelle

che erano le previsioni demografiche e tutto il ragionamento inizialmente messo alla base come asse per questo cambio e questa svolta necessaria non ci paiono trovare tutto questo grado di conferma. Di conseguenza possiamo dire che oltre a necessità di adeguamento, che poi può essere declinato in vari modi, adeguamento necessario, innovazione necessaria, definiamolo "adeguamento" per capirsi, si sono innestate alcune scelte che a nostro avviso non possono trovare un'adesione e un assenso da parte nostra. Tutte le questioni che riguardano innanzitutto come obiettivo per tentare di creare un filo comune a tutti gli interventi susseguitisi negli ultimi anni col regolamento urbanistico, questo tentativo di rilancio che possiamo dire tenta di trovare il proprio culmine in questo piano strutturale ad oggi e se ne discuterà dopo con le previsioni di bilancio e anche con i consuntivi risultano annaspate. Testimonianza ulteriore verrà dopo attraverso tutti i dati dei proventi per costruire di tutti gli insediamenti che ci sono stati negli ultimi anni a proposito anche di produttività della spesa e di efficacia degli interventi indipendentemente da un contesto macro. Tentiamo di fare un'analisi di quelli che erano i propositi di questa Amministrazione in relazione ai risultati ottenuti, aspetti che oltre a questo non sono condivisibili e a volte risulta anche stancante ripetersi o riproporre una serie di valutazioni già in questa sede espresse ma questo è, riguardano il limite urbano e di conseguenza tutti gli obiettivi racchiusi nei punti 2 e 4 e in sostanza il dimensionamento e lo spostamento tra Stazione e Montale. Tutto il problema che riguarda l'UTOE della stazione, il tutto è scaturito dai P4 della Stazione, porta una notevole modifica in quelle che sono, a nostro avviso, tanto le previsioni di limite urbano quanto lo stesso impatto sui dimensionamenti del capoluogo. Quello che interviene tanto sul residenziale di Montale, che poi coinvolge le aree della Smilea e il nord dell'abitato, il Belvedere, sono interventi che a nostro avviso avrebbero meritato una maggiore attenzione e meriterebbero un'attenzione molto particolare. Ha ragione il capogruppo Nincheri quando su altri aspetti diceva "ci arriveremo dopo" ma anche questo aspetto è stato sottolineato e c'è stata la necessità di andare incontro ad una modifica rispetto a questa osservazione ed una riflessione va fatta anche alla capacità di erogazione di servizi rispetto a tale distribuzione dei dimensionamenti che viene operata. Di conseguenza in questa assenza di coordinamento che, a nostro avviso, si è manifestata tra i vari interventi prima del regolamento urbanistico che ora sfocia nel piano strutturale sarebbe necessario, anzi sarebbe stato auspicabile, un diverso indirizzo e una diversa soluzione degli approcci proposti.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Lunghi.

ASSESSORE LUNGHY: Buonasera. Che questo piano non è condiviso a questo punto lo hanno capito anche i tassi perché da quando si è cominciato a lavorarci è stata una continua litanìa. Vorrei ricordare quanto meno a quelli che erano presenti nella precedente legislatura che a questo piano noi ci siamo astenuti, non ricordo chi lo ha detto ma qualcuno di noi sì, dicendo che era meglio lasciar passare una bicicletta rotta che non averla per niente. Questo voleva dire che questo piano non è mai stato condiviso da noi; lo abbiamo accettato ma non abbiamo mai nascosto a partire dalla campagna elettorale che lo avremmo sicuramente modificato. Queste sono le modifiche che volevamo fare. Chiaramente tutto è opinabile ma a noi questo sta bene e, anzi, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare l'architetto Breschi per il lavoro che ha fatto, l'ufficio con Vivona che ha lavorato moltissimo e molto bene e naturalmente l'Assessore Lucio Avvanzo che si è speso con grande fatica e grande impegno per portare avanti queste modifiche che secondo noi erano necessarie per indirizzare un piano nato storto. Grazie.

PRESIDENTE: È entrata la capogruppo Valentina Meoni e la Consigliera Martina Bruni, siamo 15 presenti. Ci sono altri interventi? Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Mi unisco ai ringraziamenti dell'Assessore Lunghi, anche al geologo chiaramente e a tutti gli altri che hanno partecipato, a tutto l'ufficio, a tutti quelli che hanno messo il loro impegno e lavoro per arrivare in fondo a questa prima variante al piano strutturale. Ha detto bene l'Assessore Lunghi, non abbiamo mai visto costruito nella maniera corretta il piano strutturale ma neanche il regolamento urbanistico e non abbiamo mai fatto segreto. Ho anche avuto modo di sentire da parte dell'Opposizione dire che a chi non piaceva lo poteva variare. Non abbiamo neanche mai detto che tutto quello che era il piano fosse completamente sbagliato. Ci sono cose all'interno del piano strutturale precedente che rimangono anche in questo, che fanno parte del quadro conoscitivo della zona che resta lo stesso. Non è che la nostra zona nel frattempo sia cambiata, è sempre quella, si sarà sviluppata in maniera diversa ma le basi restano le stesse. Quindi la base di partenza del piano e della nostra storia resta sempre quella e tutti la conosciamo, conosciamo quindi la nostra area. Poi da lì ognuno costruisce un piano strutturale dandogli degli indirizzi. Di base non è che tali indirizzi siano così sconvolgenti. Non avrei mai messo un carico come era stato messo alla Stazione di numero di abitanti ma ciò è discutibile, come ho discusso nel momento in cui è stato presentato il piano che non mi sarebbe quadrato continuare a mantenere lì quel carico di abitanti. Perché? Perché quella zona, quell'area di quel territorio è a forte rischio idraulico e quindi metterli sopra significa sicuramente creare aspettative che non possono essere realizzate. Sono scelte che ognuno legittimamente fa e quindi se uno mi dice "questo piano strutturale in realtà non ha un valore perché non ha uno studio, non ha una scelta"... eccome se ha una scelta! Il fatto

solo di svincolare quell'area e di portare quel carico di abitanti da altra parte è una scelta politica importante, non è una scelta politica da poco. Alla base c'è una scelta politica su tutto questo ma non voglio neanche che il nostro territorio cresca in maniera esagerata. Nel decennio appena passato il nostro Comune è cresciuto in maniera esagerata, siamo passati da un numero di abitanti ad un altro, è stato costruito tantissimo perché è stato un periodo in cui la nostra area è stata fortemente sfruttata. Se tutt'oggi ci fosse stato lo stesso identico trend sicuramente il numero di abitanti lo avremmo già superato. Penso che nessuno di noi avrebbe mai pensato che su Montale le aziende edili che c'erano nel 2009 nel 2014 non ce ne fosse rimasta quasi neanche una, nessuno avrebbe mai pensato tutto questo, nessuno avrebbe pensato di arrivare ad una situazione economica come quella di oggi, nessuno poteva aver fatto un piano e nessuno poteva neanche averci riflettuto. Nel 2009 tutti abbiamo pensato "sicuramente cambia, sicuramente ci saranno dei cambiamenti e sicuramente ci saranno dei miglioramenti". Siamo nel 2014 e ci rendiamo conto che invece di avere un minimo spiraglio di ripresa c'è stato totalmente l'effetto contrario, il che non era programmabile ieri e neanche un anno fa. È anche vero che rimanere a piangersi addosso sicuramente non ci aiuta e sicuramente fa l'effetto contrario. Il lavoro fatto non va visto solo ed esclusivamente sotto i numeri guardando un bilancio perché un bilancio di un anno di una situazione come è quella edile, perché qui stiamo parlando di svincolare il nostro territorio, di dargli indirizzi diversi, stiamo parlando di numero del abitanti che verrà a ricadere su Montale, stiamo parlando di cambiare totalmente il territorio e modificarlo non andando a prendere terreno verde ma di trasformare oggi aree artigianali dismesse, ce ne sono tantissime, basta girarsi intorno, e già quella è una modifica del territorio. In questi anni non è che abbiamo sconvolto un territorio, abbiamo fatto tre varianti che cambiavano e davano la possibilità di muoversi diversamente. La prima ha svincolato tutte le aree a perequazione dando opportunità di lavorare separatamente ed era uno dei punti che teneva ferme quelle aree. Dice "sono partite" ma se non si è avuto l'effetto che si voleva forse c'è da vedere se si è fatto tutto e tutto quello che si doveva fare lo abbiamo fatto per scioglierle. Quindi è una terza componente che non si poteva mettere in conto. La seconda è quella che ci ha dato l'opportunità di poter mettere in vendita il terreno di proprietà del Comune modificando quell'area. La terza è stata lodata, dice che sarà l'unica che avrà un fine. Menomale, dico, ma non è perché non sono state costruite le altre in sinergia dando le opportunità perché la prima arrivati in fondo era quella che i proprietari aspettavano ma forse lo aspettavano prima di arrivare a un fermo quando ancora quella situazione economica permetteva di poter fare determinati investimenti, cosa che oggi non è più così. È proprio oggi che secondo me gli amministratori devono scendere ancora di più perché a questo piano strutturale manca qualcosa, manca il regolamento ed è lì che gli amministratori devono svincolare e dare un nuovo regolamento per potere andare ad intercettare anche le piccole volontà perché ricordiamoci che il nostro territorio non è fatto di grossi interventi ma è fatto anche di piccoli interventi e dare risposta a chi ha una necessità è importante e sta a noi dargliela. Non sono risposte che trasformano o che creano lucro perché le necessità che ci sono anche quelle dei genitori che vogliono dividere una casa in due per avere la casa per il figlio e non c'è tale opportunità in determinate aree con il nostro piano. Forse bisogna ritardare, fermarsi un attimo e dire che forse ci sono da dare delle risposte, risposte certe a determinate richieste legittime che non chiedono niente di particolare ma semplicemente piccoli svincoli. Se ci penso mi vengono in mente determinate aree dove non si può mettere un abitante assolutamente che non sono lontane, basta pensare anche a Fognano e aree sulla stessa zona che non sono decollate, sono ferme lì. Invece di pensare che questo sia un piano sbagliato, non l'ho mai pensato e non l'ho mai visto come un piano senza scelte politiche, l'ho visto come un piano con delle scelte politiche ben precise, delle scelte fatte con un rispetto del territorio cercando di non volere aumentare il carico abitativo ma mantenendolo su livelli come è sempre stato e come era cercando di dargli un indirizzo diverso, una visione diversa del territorio dando uno sviluppo maggiore al centro, a Montale centro, invece che alla stazione per problemi idraulici, per scelta, e trasformandolo quindi in tre aree omogenee come è stato detto, la 1 che è Fognano Tobbiana, un'area unica che vedo bene anch'io come un'unica area, vedo bene il discorso di togliere quella parte di abitanti, l'ho già detto e ripeto, dalla Stazione perché il rischio idraulico ha dato delle false aspettative alle persone a cui invece andava ben detto da subito che queste opportunità non c'erano e portarle sul territorio sull'area che in una qualche maniera deve sviluppare mantenendo sempre però quel rispetto, come è stato detto, è stato risposto anche in Commissione alle osservazioni fatte da parte della Regione perché ci sono aree che mai nessuno ha pensato di trasformare o di rendere edificabili; anzi, assolutamente. Nessuno mai ci ha pensato e anche dalle carte si vedeva bene che tutto questo non c'era. Concludo qui anche perché dopo c'è l'esame delle osservazioni e non so se ci sarà da reintervenire in una qualche maniera per dare spiegazioni. Ci sono i tecnici ed è giusto spieghino loro.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi su questo punto? Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente e grazie a tutti i Consiglieri ed anche alle persone che si sono date da fare per redigere questo nuovo piano strutturale. Abbiamo scordato prima nei ringraziamenti il geologo e voglio sottolineare che anche lui ha fatto un lavoro grandissimo insieme ai due Riccardi Breschi e Vivona e a Gaddo Mannori. Volevo iniziare non solo facendo ringraziamenti ma anche dicendo che questi cinque

anni non sono stati facili da amministrare per diversi motivi, uno fra tutti, se ne parlerà anche per quanto riguarda il bilancio, le variazioni che ci sono state per quanto riguarda le normative ed anche tutto quello che riguarda i bilanci, tutti i trasferimenti e i modi che si poteva fare per poter spendere soldi che avevamo in cassa, patto di stabilità e quant'altro. Sicuramente nel 2012 è partito il piano strutturale, siamo ad aprile del 2014 e si va in approvazione, due anni di lavoro. Cosa è stato fatto prima? Tre varianti e uno studio per capire che cosa c'era da fare. L'Assessore Lunghi prima ha detto che qualcuno di noi aveva detto "meglio una bicicletta rotta che non avere niente"; l'ho detto io durante l'ultimo Consiglio Comunale durante l'approvazione del regolamento urbanistico. Perché una bicicletta rotta? Perché avevamo portato dieci osservazioni, di cui otto accolte, ai tecnici che allora lavoravano nel regolamento urbanistico, e messe dentro, il che era già un segnale di quello che non ci tornava su quel regolamento urbanistico pur avendo fatto anche tante critiche sul piano strutturale, piano che, fatemelo dire essendo in fondo ai cinque anni, è stato frutto anche del dialogo con il Sindaco precedente perché io da Consigliere capogruppo dell'Opposizione a volte andavo a parlarci e ci si confrontava. In questi cinque anni non ho visto nessuno venire da me se non in Consiglio comunale a criticare quello che era stato fatto in una maniera secondo me neanche corretta perché probabilmente si fa critica soltanto per criticare. Se non abbiamo capito che questo piano strutturale è difforme dal precedente vuol dire che non si è capito cosa ha detto l'Assessore Lucio Avanzo. Cosa vuol dire "riforme"? Dovevamo fare un piano strutturale difforme dove si dovevano portare a Montale delle grosse strutture di palazzi, grattacieli e centri direzionali? Montale ha una connotazione, va portata avanti così, si sono cercate di migliorare tante situazioni, vedi lo spostamento delle abitazioni, dei nuclei abitativi, da Stazione al centro di Montale perché è qui che si può costruire, è qui che si può trovare altra sistemazione perché in quei 78mila metri quadri di SUL rientrano anche piccoli laboratori che possono essere trasformati invece di andare a prendere territorio nuovo, il che è una grossa vittoria perché si riesce con i soliti metri quadri da potere costruire a ridurre notevolmente l'impatto ambientale. L'area vasta che si pensa adesso, che non si pensava prima, o che si pensava fosse prima che cosa era? Nel piano strutturale di prima c'era la via che portava da Montale a Montemurlo come la strada del commercio, era quella la visione dell'area vasta di Pistoia e Prato e Firenze; ora sono cambiate nuovamente le normative. Con l'approvazione del decreto dell'abolizione delle Province probabilmente non ci saranno più neanche i vincoli territoriali, abbiamo fatto degli incontri anche con Aigliana, Montemurlo e Pistoia, anche Bertinelli ha chiesto di mettersi in fila tutti più o meno per riuscire a fare delle zone omogenee dell'industria, dei centri abitativi, dei centri commerciali e quant'altro. Questa è l'idea d'area vasta con i rapporti che ci sono tra i Sindaci adesso, cosa che prima non mi sembrava ci fosse. Abbiamo fatto tre varianti al regolamento urbanistico? Perché dopo anni di immobilismo non è riuscito a partire niente a Montale perché c'è un regolamento urbanistico sbagliato ed un piano strutturale sbagliato. Cosa è successo? Una prima variazione con lo svincolo di tante situazioni che non sono andate avanti perché? Non certo per inefficienza dell'Amministrazione ma perché i problemi economici ed anche societari di alcune aziende, ditte costruttrici o quant'altro, non sono riuscite a portare avanti il lavoro per la situazione economica creatasi. A Montale non si costruisce più, a Montale non siamo riusciti a finire una zona industriale. Una volta basta, dicevano, fare una buca che c'era subito la gente a chiedere che cosa ci veniva fatto perché voleva comprare. Non si riesce a trovare più nessuno che investe perché probabilmente c'era un piano strutturale ed un regolamento urbanistico, che c'è ancora, abbastanza ingessato. Stanno chiudendo le aziende, non si finiscono le zone industriali, non ci sono più persone che vengono ad investire a Montale ma bisogna aspettare. Aspettiamo che cosa? Un anno fa, tanto per andare sul nazionale, ci sono state le elezioni ed un anno dopo ancora non abbiamo un governo che definisce cosa c'è da fare. Mi ero stampato il giorno prima il patto per l'Italia di Letta dicendo "vediamo se si riesce dopo otto mesi a fare qualcosa" ed il giorno dopo è caduto. Aspettiamo un altro governo, aspettiamone un altro ancora e vediamo che cosa si riesce a fare con i proclami. Si sono levate le Province, vediamo che cosa succede; poi si leverà anche il Senato ma chi investe qui? I Comuni hanno dovuto fare i conti soltanto con dei tagli; siamo diventati gli esattori dello Stato, si deve fermare anche sul piano strutturale per ridare un po' di vita all'economia. Abbiamo fatto questo piano strutturale sicuramente non in soldoni ma in maniera puntuale e precisa, diversa da quello che era, lo testimoniano secondo me le 19 osservazioni, oltretutto due della Regione dove ci dicevano cose già stabilite, il che abbiamo ribadito ed abbiamo detto "guardate che è come avete detto voi, c'è anche scritto". Diciannove osservazioni in confronto a quante? A quante ce ne sono state nel piano strutturale prima e quindi la gente probabilmente aveva capito non andava bene. Credo che si sia lavorato bene. La seconda variazione al piano strutturale l'abbiamo fatta per il Comune perché sono cambiate le esigenze e la terza variante si è fatta su esigenza privata. Quale di queste varianti non sono andate avanti? Una è in procinto di preparazione della convenzione ed abbiamo cambiato anche lì tante cose. Un'altra, sempre sulla prima variante, sono stati già presentati i progetti e quant'altro. Che cosa non è andato avanti delle cose che abbiamo fatto come varianti al regolamento urbanistico? Veramente o non si conosce, o si fa finta di non conoscere le cose che si sono fatte altrimenti non è giusto fare delle critiche in questo modo perché si sta criticando una cosa fatta bene e in pochissimo tempo con un lavoro dei tecnici, che ringrazio nuovamente perché abbiamo fatto anche un bando per trovarli, un bando molto restrittivo, bisognava avere fatto almeno dieci piani strutturali e clonati come quella che ha vinto il concorso e siamo riusciti a trovare un gruppo di persone veramente

preparate che hanno visto che cosa c'era da fare, ci hanno detto "c'è da fare questo" e noi li abbiamo detto "OK!" Perché nel 2012? Perché prima non si poteva pagare la loro consulenza a causa del patto di stabilità, altrimenti nel 2012 probabilmente il piano strutturale era già fatto e stasera non si era neanche a discutere il regolamento urbanistico perché lo avevamo già fatto. Invece no, siamo dovuti stare a fare gli esattori dello stato senza potere più fare niente. Speriamo adesso che sblocchino qualcosa, me lo auguro, perché quei tre miliardi e mezzo che Renzi ha detto vuole sbloccare dal patto di stabilità ci possono permettere di fare le scuole a Stazione e di sistemare altre situazioni che nel Comune di Montale si sono venute a creare in questi tempi. Non ci sono, ribadisco, e stanno chiudendo perché poi il Comune lo viviamo tutti ma non voglio fare nomi. Le tre aziende storiche di Montale hanno chiuso, hanno portato i libri in tribunale. Come mai? Perché a Montemurlo si riesce ancora a costruire e ad andare avanti e a Montale no? Perché probabilmente c'è un regolamento urbanistico da rivedere ancora. C'era un piano strutturale che non andava bene. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo giro? Se non ce ne sono altri si passa all'esame delle osservazioni. La parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE AVVANZO: Mi dispiace che l'Opposizione non abbia ben presente il lavoro svolto con il piano strutturale anche perché poi si contraddice nei termini. Questo piano strutturale che è molto importante, anzi è una cosa fondamentale, porta al suo interno alcuni aspetti che molto probabilmente chi è amministratore e chi vuole avere questo onere dovrebbe avere ben presenti. Quando si dice che ci si mette e andiamo a rivedere e a riaggiornare tutte le legislature, le varie leggi e quant'altro, è vero che a volte ci sono degli aspetti minimali ma in questo caso il nostro comune viene investito da due aspetti molto importanti e che hanno dato una svolta a quella che era politicamente l'ambizione di questa Amministrazione, cioè levare dalla Stazione una serie di unità abitative perché riteneva non essere l'area giusta, e gli studi hanno dato ragione. A prescindere dalla ragione nell'attuare queste cose e nel percorso ci sono stati degli aggiornamenti che ci hanno fatto un po' "rizzare" un po' i capelli perché i dati fornitici ci hanno fatto rendere conto di una situazione più pericolosa anche di quella che si immaginava perché gli studi questo hanno detto, hanno alzato i battenti e le pericolosità, una cosa fondamentale. Quindi non è un vezzo ma una realtà. Questo vorrei ricordarlo perché quando ho parlato, dicendo della novità, della sismica, vorrei ricordare a tutti è già stato rammentato in questo Consiglio comunale, come Comune siamo in classe 2 sismica e la maggior parte delle abitazioni di questo Comune non sono a norma, sono fatte con leggi antecedenti. Questo certamente non è che si possa risolvere in due minuti ma bisogna iniziare a prendere provvedimenti per andare incontro a quelle che dovranno essere le nuove linee di progettazione e di espansione territoriale nelle zone, è cosa fondamentale e non minimale. Basterebbero queste. Non è così perché durante gli studi oltre al rischio idraulico sono venute a capo anche altre situazioni che già erano precedenti, il fosso della Badia e il fosso del Mulino, ma gli studi approfonditi hanno portato la consapevolezza che in quella zona non ci sono due fossi ma due fiumi perché con il Genio Civile la progettazione dà un impatto enorme sul nostro territorio. Questo è frutto dello studio e dell'approfondimento delle tematiche del nostro territorio. Eviterei di minimizzare questi termini che sono molto importanti. Si dice che sono stati presi degli stralci dal piano strutturale precedente e questo non è altro che un aspetto positivo per quanto mi riguarda proprio perché non è stato visto in un modo ideologico ma aderente al territorio e quindi sulle cose che funzionano non ci siamo messi neanche a lavorarci. Quindi è un medaglia, se permettete, perché vuol dire non essere ideologici quando si affronta un problema ma andare alla radice dei problemi. Ha dato un grande impulso anche rispetto a quello che era prima perché il piano strutturale precedente contemplava per il Comune di Montale dei grandi insediamenti e questo piano strutturale ribalta e va a quello che è il territorio, cioè piccoli e diffusi interventi su tutto il territorio. In effetti non ci sono quelle grandi aree di costruzione e questo ha una valenza molto forte. Per quanto riguarda le varianti, a mio parere, sono la prova che la variante numero 1 non fosse altro per via I maggio che ha levato tonnellate e tonnellate di cemento previste e già basterebbe per essere qualificante ma non è solo quello perché ha ridato a un tessuto violentato da questi dimensionamenti abnormi una dimensione che è quella del Comune di Montale, non le costruzioni a quattro piani ma bensì le villette bifamiliari andando a sistemare queste situazioni. Questo è avvenuto perché i piani ci sono, anche i privati ci sono. Non si possono imporre queste cose ma ci sono progetti dei privati che vengono dietro a questa situazione che è molto importante perché abbiamo tutti sotto gli occhi ciò che succede con l'ex Superlana, ci sono più epiteli su quel fabbricato che su tutto Montale. Ci sono altre aree del territorio che hanno queste situazioni che noi piano piano riusciremo con attenzione ad andare a ridimensionare e risistemare. Per quanto riguarda gli aspetti dei limiti urbani non ci siamo andati con la mannaia ma abbiamo semplicemente risagomato e migliorato, siamo andati ad essere attenti su situazioni di cui eventualmente l'Amministrazione dovrà tenere di conto, non solo l'attuale ma chi verrà dopo e i cittadini di domani. Se mi permettete sono tutte situazioni che vengono dal passato perché anche questa che annunciava Belvedere, lo stesso si potrebbe dire anche della Stazione dove c'è un contenzioso che sembrerebbe ci veda vincitore anche rispetto a quello che è stato rimesso su questo piano strutturale e sulla variante, cioè anche gli organi di competenza ne tengono di conto. Rispondendo anche a Logli

"Montale che cambia" cambia e lo ha fatto politicamente; si dice "politicamente no" ma politicamente sì perché abbiamo voluto un dimensionamento diverso, abbiamo voluto un cambiamento delle UTOE, un cambiamento degli standard per UTOE e questa è una dimensione estremamente politica perché la politica detta le linee e quindi le ha indirizzate verso lo standard di questa Amministrazione, come dicevo prima, dove gli studi ci hanno dato ragione su questa posizione. Quando parlate della Stazione secondo me non vi rendete conto di quello che è emerso. Questi studi hanno sollecitato poi i vari eventi succedutisi, hanno evidenziato maggiormente le nostre lamentele verso gli altri enti delle situazioni gravi che si potevano prefigurare. Spero di essere stato esaustivo per quelle che erano anche delle domande dirette. Mi ritengo molto soddisfatto proprio per questi argomenti e, come dicevo prima, spero l'Opposizione ne tenga di conto nella sua valutazione perché non sono argomenti da Destra o da Sinistra ma sono attinenti alla realtà dei fatti e degli studi che mettono a nudo ciò che non andava bene prima. Grazie.

PRESIDENTE: Si è chiuso il primo giro. Passiamo davvero all'esame delle osservazioni. Se ci sono osservazioni che qualcuno richiede di discutere singolarmente e di votare, me lo dice ora. Non ce ne sono; si passa alla votazione per gruppo. Il primo gruppo è formato dalle osservazioni 4, 15 e 18 che sono state accolte. Poi si passa alla 10 che è una parzialmente accolta.

CONSIGLIERE NINCHERI: Credo di avere un grado di parentela fuori.

PRESIDENTE: Come ho detto all'inizio, se c'è un conflitto di interessi si estrapola e si vota da sola. È la numero 18 che quindi si vota e si discute da sola. Si mettono quindi in votazione la 4 e la 15. Ci sono dichiarazioni di voto su queste due osservazioni?

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mettono in votazione le osservazioni numero 4 e numero 15. Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Passiamo all'osservazione 18; dovrebbe uscire il Consigliere Nincheri per conflitto di interessi. Ci sono dichiarazioni di voto sulla numero 18?

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'osservazione numero 18. Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Rientra il capogruppo Sandro Nincheri, siamo nuovamente 15 presenti. L'osservazione numero 10 è un'osservazione parzialmente accolta. Ci sono dichiarazioni da fare?

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'osservazione numero 10. Chi è favorevole? 15. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa alle osservazioni non accolte che sono la 1, la 3, la 6, la 9, la 11, la 12, la 14 e la 17. Ci sono osservazioni da fare? Nessuna. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mettono in votazione le osservazioni 1, 3, 6, 9, 11, 12, 14 e 17 con i pareri relativi alle stesse come espressi nel documento delle contro deduzioni alle osservazioni. Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa all'esame delle osservazioni non pertinenti che sono la 2, la 5, la 7, la 8, la 13, la 16 e la 19. Ci sono osservazioni da fare? Non ce ne sono.

Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mettono in votazioni le osservazioni ritenute non pertinenti 2, 5, 7, 8, 13, 16 e 19 con i pareri relativi alle stesse espressi nella relazione di contro deduzione alle osservazioni. Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Ci sono rimaste due osservazioni della Regione Toscana parzialmente accolta e una della Provincia di Pistoia non accolta. Ci sono dichiarazioni da fare su queste due osservazioni? Nessuna. Passiamo alla dichiarazione di voto su tutte e tre le osservazioni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Metto in votazione le osservazioni della Regione Toscana e della Provincia di Pistoia con i pareri relativi alle stesse come espressi nel documento di contro deduzione alle osservazioni. Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Sono chiuse le votazioni sulle osservazioni. Dieci minuti per gruppo per concludere la discussione compresa la dichiarazione di voto. Non è prevista la replica dell'Assessore che se eventualmente vuol dire qualcosa... Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Vediamo se riesco a condensare in dieci minuti quanto ho da dire. Il giudizio, il voto, parto dalla fine forse ma per capire ciò che è già chiaro, del nostro gruppo è negativo a questa variante come ho cercato di spiegare nelle argomentazioni sia nel passaggio dell'adozione che stasera e ho cercato di portare argomenti che in qualche modo potessero essere chiari o comunque capiti. Siamo dell'idea che il piano strutturale anche alla luce dei cambiamenti normativi e regolamentari a cui faceva riferimento l'Assessore Avvanzo e non solo per quelli, anche per le questioni di carattere anche oggettivo in riferimento soprattutto al rischio idraulico, credo che per queste ragioni siamo sempre stati consapevoli che il piano fosse da rivedere e da riaggiornare, da riaffrontare in senso strategico. Perché il piano strutturale è questo, è una visione e una pianificazione più ampia. È una premessa, è come se fosse la costituzione dei luoghi e dell'urbanistica per quanto riguarda il nostro Comune. Su questo non ci siamo mai posti in maniera rigida. È stato detto che abbiamo criticato; forse sì, abbiamo criticato per come sono state portate avanti le scelte e le decisioni di intervento e questo penso che sia legittimo ma non certo sull'impianto che in qualche modo poteva e forse doveva richiedere degli aggiustamenti. Sentendo gli interventi ho capito che probabilmente è inutile fare tanta demagogia, siamo a fine mandato e la campagna elettorale è aperta come dagli interventi si capisce molto bene e si capisce quali sono state le reali intenzioni che hanno mosso questa Amministrazione. Credo si possa oggettivamente dire qualunque tipo di cosa ma stasera, almeno mettetevi d'accordo, qualcuno ha detto che il piano strutturale previgente era stato accettato e non era condiviso, altri hanno detto invece che c'erano cose fatte abbastanza bene, altri addirittura molto bene che era un merito. Poi vedo le premesse e le soluzioni apportate che ragionano solo ed esclusivamente in un'unica direzione e in un unico verso, quello di dare delle risposte precise in una fase in cui questo invece dovrebbe essere di carattere generale. È evidente, se è stato fatto riferimento a tutti i passaggi che ci sono stati, le varianti, ecc., si cerca di dire che le varianti hanno prodotto dei risultati. È vero, li hanno prodotti, la prima variante vedrà realizzato un intervento su un terreno vergine, ad esempio, la seconda variante vedrà una vendita di un terreno comunale ad un prezzo decisamente fuori mercato e sotto, tra virgolette, indagine o comunque verifica, la terza è sollecitata da un intervento privato e quindi ovviamente si vedrà realizzato. Per tutto il resto capisco la campagna elettorale ma almeno ricordiamoci dove siamo; sembrava che a Montale ci fossero gru e cantieri aperti, in via I maggio sembrava ci fossero i giardini, tonnellate di cemento che sono state tolte mentre ora ci sono bambini che giocano sui dondoli. Non so dove si vive e quello che si vuol fare credere alla gente. È stata anche detta una cosa curiosa, che se le aziende sono fallite è colpa della struttura, della burocratizzazione o comunque della non efficienza di un piano strutturale, della cattiva amministrazione piuttosto che quant'altro. Ricordo a chi forse non ricorda bene come stanno le cose che la crisi che stiamo vivendo è iniziata nel 2008, non ieri e neanche l'altro ieri, è iniziata ben prima che questa Amministrazione iniziasse a fare varianti di tutti i tipi per risolvere questioni che erano davanti agli occhi. La crisi che investiva l'immobiliare, il settore, piuttosto che l'economia, il terziario e il manifatturiero erano tutte davanti agli occhi. Sono state prodotte tonnellate di carta, non cemento ma tonnellate di carta. C'è un richiamo al

tenerne di conto. Certo, dico che ne terremo conto, fortunatamente siamo a fine, la campagna elettorale ci sarà e quindi chi avrà il ruolo e il compito di amministrare nei prossimi cinque anni credo debba tenerne di conto, che debba tener conto che quello che è stato fatto è stato fatto con un unico scopo, che quello che è stato fatto è una parte del tutto, manca il regolamento urbanistico, e di questo terremo conto. Credo che dovrà essere tenuto di conto quello che c'è da fare, con chi c'è da fare certe cose e con chi invece forse è meglio ragionare di altre cose. Alla fine è stato detto "bisogna avere il coraggio delle scelte politiche", nessuno vi rinnega di averne avuto. Penso che da questo punto di vista bisogna anche trarre un insegnamento che io ho colto e spero che se mi sarà dato ascolto verrà mantenuto e colto anche per il futuro perché il momento di riguardare solamente alla filosofia è finito, penso che la questione sociale, economica e politica che stiamo attraversando richieda di essere molto più pragmatici e razionali in questo, forse su questo aspetto il centro sinistra è mancato, da questo punto di vista ne terremo conto senz'altro. Per quanto riguarda la valutazione è negativa nel complesso e riprende i ragionamenti che ho fatto precedentemente sostanzialmente in relazione alla particolarità e alla poca visione complessiva che questo piano e che questa variante al piano strutturale mette in evidenza. Finisco qui. Non ho altro da aggiungere. Credo che, ripeto, noi non ci siamo mai posti in spirito veramente demagogico o ideologico nei vostri confronti in generale e soprattutto su questo argomento che, come giustamente diceva l'Assessore, non è né di destra, né di sinistra, ma è un bene che appartiene a tutti noi. È un bene, il territorio, che quando non c'è più non si torna più indietro. Per cui da questo punto di vista per quanto posso e per quanto potrò ne terremo di conto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. È entrata la Consigliera Elena Lenzi. Ci sono altri interventi su questo punto? Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Intanto questo intervento mi permette di ringraziare l'architetto Breschi e tutto lo staff che ha collaborato alla stesura definitiva del piano strutturale che ha seguito anche la fase delle osservazioni, nonché l'ufficio tecnico perché credo anche per la ristrettezza dei tempi sia stato fatto davvero un lavoro molto ravvicinato. Le considerazioni espresse in sede di apertura da parte del nostro gruppo consiliare mi sento di avvalorare, per altro non sono nuove queste osservazioni ai banchi del Consiglio comunale dal momento che dal momento della presentazione della variante e degli obiettivi che ci si poneva con la variante al piano strutturale che le perplessità rispetto a questa problematica sono emerse e sono state espresse per gli obiettivi che ci si poneva ma anche per le modalità di affrontare un tema che ritenevamo e riteniamo tuttora degno di una gestazione e di un iter ben più lungo e forse anche di un confronto più ravvicinato con le realtà economiche e territoriali del paese. Mi sembra francamente, non voglio entrare in polemica con il Sindaco, che sia un po' voler banalizzare alcune considerazioni dicendo che alcune imprese del nostro territorio hanno portato i libri in tribunale il che non avviene nelle realtà limitrofe a cominciare da Montemurlo piuttosto che da altre parti e che in qualche modo questo dipenderebbe dalle mancate attuazioni degli strumenti urbanistici. Penso che le motivazioni sottese a tale aspetto volerle ricondurre tutte all'inerzia dell'Amministrazione non sarebbe neanche furbo da parte vostra perché significherebbe addossarsi le responsabilità del fallimento politico e del fallimento economico di alcune imprese solo ed esclusivamente per la mancata attuazione di alcuni strumenti. Eviterei di andare a dire simili banalità perché francamente le imprese del settore cessano, falliscono e hanno delle difficoltà economiche anche altrove e forse non dipende solo dalle previsioni urbanistiche. Certo necessità dell'Amministrazione è snellire le pratiche amministrative, gli oneri burocratici e l'apparato amministrativo e francamente credo che in questo rispetto alla fruibilità o alla capacità di modificare regolamenti e previsioni questa Amministrazione non ha mancato certamente di dare prova a sé stessa. In tre anni e mezzo abbiamo assistito a tre varianti ai regolamenti urbanistici e ora al completamento di una variante al piano strutturale e non penso si possa essere tacciati di immobilismo; anzi, forse stiamo andando troppo veloci e non si ha neanche la capacità di valutare bene questi strumenti e dove vogliamo andare. A prova di questo aspetto ancora, come penso ormai anche queste stanze abbiano imparato, gli insuccessi delle varianti ai regolamenti urbanistici dettate da varie condizioni anche economiche e anche da contingenze come quelle relative alla stazione e ai rischi idraulici cui questa frazione è stata sottoposta che hanno impedito l'attuazione di alcune varianti. Che dire? Insistiamo nel riportarci alle valutazioni iniziali rispetto ad una difficoltà che intravediamo nella variante al regolamento urbanistico di realizzare davvero quegli obiettivi che si era proposta sia rispetto al fatto che, a nostro avviso, non c'è stato un incremento demografico che giustifichi una previsione a lungo periodo, sia perché ancora una volta anche in questa fase di approvazione definitiva ci sembra sfuggito del tutto il contatto con la realtà economica e produttiva e anche una visione di lungo periodo di intravedere e intraprendere la realtà territoriale, di conoscerne anche le dinamiche sociali, culturali ed economiche in una visione che francamente risulta difficile e sfuggibile anche a chi si occupa davvero di economia e di sociologica perché oggi ci troviamo di fronte a dei cambiamenti talmente repentini e siamo entrati in una crisi economica che come mai ha avuto precedenti dal 2008 ad oggi e per fare previsioni di lungo corso fino al 2036 bisogna essere molto bravi e preparati. Questo aspetto a nostro avviso sfugge completamente anche in una visione di proiezione futura di questo territorio che sembra invece proliferare sé stesso e pensare solo a singoli interventi anche

molto capillari, così come diceva l'Assessore, che, sì, in qualche modo migliorano, per carità, possono portare anche a miglioramenti nell'immediato. Non dico che non ci sia la necessità di una risposta ma cerchiamo anche di volare alto; qui si parla di un piano strutturale di una visione complessiva del territorio, di una visione da qui al 2034, ma davvero si pensa di farlo in cinque mesi di tempo con una situazione congestionata di questo tipo con delle variabili davvero dal punto di vista produttivo, economico e sociale così tanto veloci e repentine da poter fare una proiezione di così lungo periodo? Penso forse bisognerebbe rifletterci di più nonostante ci sia la necessità di agire ma si poteva fare anche diversamente. Le valutazioni rispetto all'UTOE credo mostrino anche questo aspetto sia rispetto all'ampliamento del limite urbano, a questa volontà di frapporre lo sviluppo nella regione della Stazione all'interno e al centro del paese. Ad oggi non ho capito bene queste varianti anche rispetto alla mobilità o alle infrastrutture dove e in quale cornice si collocano, non mi riesce capire che tipo di novità porti questo piano strutturale, se non quella, lasciatemelo dire, di voler aggiungere carta alla carta e un fare al fare che speriamo davvero possa avere concreta attuazione. Diceva bene il Sindaco che forse questa è stata una legislatura molto difficile che si è ripercossa sugli strumenti urbanistici, piuttosto che sul bilancio, o sulla necessità di adeguarsi a un contesto normativo economico mutevole. Per carità, da una parte si capisce la necessità di dare delle risposte concrete e di spronare per quanto possibile l'Amministrazione ma dall'altra forse ci vorrebbe davvero una programmazione territoriale e economica di più largo respiro che ci permetta davvero di sfondare e di vedere Montale in una prospettiva radicalmente nuova e diversa. In questo sta anche la valorizzazione del nostro territorio, la valorizzazione dei beni che abbiamo e delle ricchezze paesaggistiche ma forse in una cornice e una prospettiva più ampia. Molto probabilmente non sarà colta questa opportunità ma mi sembra che questo proliferare di interventi anche di piccole dimensioni che comunque si vuole cercare di preservare, perché si dice "si amplia il limite urbano ma non è detto lo si amplierà mai perché si rimanda tutto al regolamento urbanistico che altre Amministrazioni più lungimiranti o meno potranno in qualche modo intercettare". Allora in che cosa sta tutto questo? Qual è la variante di novità che si vuol cogliere? Dare delle opportunità? Per carità, le abbiamo date, abbiamo fatto tre varianti al regolamento urbanistico del tutto inattuato e forse le opportunità non sono queste, forse si dovrebbe ripensare ad un rilancio economico, forse davvero bisognerebbe ripensare a una valorizzazione di Montale in termini che lo proiettino oltre i propri confini. Forse qui davvero sta la risposta. Se poi non siamo in grado, perché non abbiamo né le energie e capacità di farlo, continuiamo ad aumentare carta su carta. Su questo niente ho da dire del lavoro dei tecnici che ritengo, anzi, anche ben fatto ma non questa è la valutazione, né la sede politica, che possiamo dare rispetto all'operare di un'Amministrazione che sembra in qualche modo avere sempre la necessità di intercettare qualcosa per dare delle risposte contingenti. Alla fine bisogna, sì, cogliere l'attimo ma sapere anche guardare un po' più lontano altrimenti ci si ferma a questo quinquennio cercando di lasciare il segno di noi stessi ma poi senza aver davvero colto. Francamente io dico una cosa; il Sindaco diceva "dove abbiamo sbagliato con queste varianti al regolamento urbanistico", io mi chiedo che cosa avete realizzato e che cosa avete permesso alle imprese, ai cittadini, alle imprese che ritenete voi stessi aver chiuso i battenti nel nostro territorio di realizzare perché francamente non ne vedo i risultati. La dichiarazione di voto è ovviamente negativa.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE MEONI F.: Nel complesso non mi sembra sia andata così male anche dalle opposizioni, a parte tutto quello che hanno detto. voglio subito chiarire una cosa. Ho sentito dire il terreno sotto indagine; il terreno in vendita non è sotto indagine. È stato chiesto alla agenzia delle entrate da parte del comune di Montale una valutazione sulla quotazione data, il prezzo pattuito con l'apertura delle buste se è congruo, tutto qua. Lo dico altrimenti passa un messaggio sbagliato rispetto a quello che invece è un messaggio giusto. Se il prezzo sarà ritenuto congruo e se l'amministrazione continuerà a tenere quella volontà di verrà ceduto. Ho sentito dire di tutto, addirittura che non c'è programmazione su questo strumento e che contemporaneamente la programmazione fatta è troppo lunga andando a guardare il 2036, quindi senza lasciare l'opportunità di poterlo variare nuovamente. Ho detto nell'intervento che ho fatto prima che pensavo di essere stato chiaro e di avere espresso tutto, forse il capogruppo Valentina Meoni non lo ha seguito. Credo che le scelte politiche fatte in questo piano siano state importanti, fatte da questa Amministrazione e non andando a cogliere l'intervento mirato ad ottenere una variazione o a ottenere un determinato indirizzo per un'area ben precisa. Da questa programmazione, dalle scelte di questa Amministrazione, è scaturita una modifica del piano che darà delle risposte in futuro ma allo stesso tempo ha fatto delle variazioni perché per arrivare a modificare questo piano sono state necessarie tre varianti al regolamento urbanistico. Le tre varianti possono essere ritenute anche inutili; se c'è qualcuno che ritiene una variante inutile aver tolto da via I maggio i quattro piani ed averli riportati a due mi va bene, basta che dica "ero contento di avere dei palazzi". Benissimo, ben venga, a me fa piacere; io non sono contento di vedere in via Parini quell'edificio che viene fuori da che cosa? Da uno studio, da un approfondimento, da una programmazione e se quella è la programmazione non la voglio. Preferisco meno programmazione, più concretezza, meno piani fuori terra e più bifamiliari come è il nostro territorio

perché il nostro territorio è così. Ben venga quindi questa necessità di muoversi velocemente ma facciamo più varianti se in quel momento non siamo convinti di ciò che dobbiamo programmare perlomeno siamo sicuri che si fermano. Il limite urbano dove è che è stato modificato? Dove si è ampliato così tanto? Dove ci possono essere risposte. Risposte a che cosa? A contenziosi pesanti che il vecchio piano, il vecchio strumento, ha generato. Ci sono nuove norme che ci danno l'opportunità di compensare questi errori, queste scelte fatte in passato, essendoci delle norme che ci danno tale opportunità, cedendo aree invece che far pagare i cittadini continuamente e bisogna metterle in campo perché forse ai cittadini è l'ora di non chiedere più niente sugli errori fatti in precedenza. Quindi ben venga le variante se le varianti vanno a migliorare il nostro territorio. Se qualcuno domani penserà che questo strumento non sia in linea con il suo vedere metta in campo una variante e vada a variare il territorio. Fortunatamente c'è questa opportunità. È una scelta politica a cui bisogna dare tanto impegno, tanta dedizione, impegnarsi con i tecnici ed avere una certa visione del territorio però ci vuole una visione ampia a lungo termine, non si possono avere visioni strette. Chi avrà in mano il tutto nella prossima legislatura penso che non stia lì e mi auguro e spero che sia qualcuno che dia concretezza e realizzi un regolamento urbanistico ma non che ci metta venti o cinque anni a farlo perché le risposte si danno in tempi brevi non con i discorsi ma con i fatti cercando di arrivare a concludere velocemente. Se qualcuno ha visto o non si è reso conto che anche quelle varianti hanno prodotto, che quindi tutto il regolamento stesso, tutto il piano strutturale ha prodotto dei miglioramenti sul nostro territorio forse non si è reso neanche conto che c'è in programma una nuova uscita dell'autostrada e che sulle carte è disegnata, bastava guardarla. Anche lì non è neanche visto dall'alto, non si sono visti neanche i collegamenti ma ci sono, forse non si vogliono vedere. Poi si realizzeranno? Quello è altro discorso ma quando si va ad avere sinergie con gli altri Comuni si creano anche collegamenti, basta essere presenti, guardare le carte e lo si vede, ci si rende conto tutti, sia maggioranza che opposizione. Il nostro gruppo non è favorevole poco a questo strumento, lo è tanto e contento di votarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. Si conclude la discussione sul primo punto all'ordine del giorno. Si mette in votazione la variante generale numero 1 al piano strutturale, contro deduzioni alle osservazioni ed approvazione ai sensi degli articoli 17 e 17bis della legge regionale numero 1 del 2005. È entrato il consigliere Pessuti, siamo 17 presenti. Chi è favorevole al primo punto? 12. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Congedo l'architetto Breschi che ringrazio per la presenza ed il lavoro svolto, così come l'ingegnere Mannori e il geometra Vivona. Si passa al punto 2 dell'ordine del giorno "imposta unica comunale, approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU ed abrogazione del testo previgente". Assessore Risaliti.

RISALITI: Buonasera. Questo è il primo atto di diversi atti di variazione che anche stasera porteremo in discussione nel Consiglio comunale a causa dei vari interventi e delle varie modifiche che anche nel corso del 2013 e del 2014 si sono avute in materia di imposte. Per quanto riguarda l'IMU oggi è una delle tre imposte che vanno a formare la nuova imposta unica comunale, la IUC, insieme alla TASI, imposta sui servizi indivisibili e alla TARI, la tassa sui rifiuti. È quello che dovrebbe essere un processo di semplificazione per quanto riguarda le imposizioni, le imposte, credo invece si sia in qualche modo arrivati ad un ulteriore forse complicazione soprattutto per i cittadini che si sono visti passare in poco tempo dall'introduzione dell'IMU, poi alla Tares e ora alla IUC con una conseguenza e molteplicità di sigle che spesso lascia interdetto lo stesso cittadino. Per quanto riguarda l'IMU, essendo intervenuta nel frattempo l'introduzione della IUC e quindi anche della TASI con quello che questa vuole significare si è dovuto in qualche modo adeguare il testo del regolamento alle novità normative che ci sono state a seguito dell'introduzione della IUC. Per cui siamo intervenuti sul testo per adattarlo a tutte le novità che anche in Commissione abbiamo esaminato e che darei per letto almeno nella sua composizione. Ritengo che la cosa fondamentale sia che dal regolamento IMU è stata eliminata l'abitazione principale restando invece l'IMU per gli altri fabbricati. Do per letto il nuovo regolamento ed eventualmente, se ci sono delle domande, darei risposta in caso di replica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre la discussione sul punto 2) all'ordine del giorno. Chi interviene? Se non ci sono interventi si passa alla dichiarazione di voto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Da parte del nostro gruppo esprimo voto favorevole rispetto a questo atto. Sottolineo nella dichiarazione di voto, naturalmente con riserva anche per quelle che saranno le evoluzioni della normativa in sé, come diceva l'Assessore, riguardo a possibilità di semplificazione rispetto a tutta la regolamentazione che può essere prodotta a riguardo anche per andare incontro alle esigenze che si possono manifestare.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il voto del nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il voto del nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno "imposta unica comunale, approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta principale propria IMU e abrogazione testo previgente". Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Punto 3) dell'ordine del giorno "regolamento di auto tutela, modifica". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: In questo caso siamo intervenuti per andare a riscrivere l'articolo 4 del regolamento di auto tutela, regolamento approvato nel 1999, quindici anni fa, che contiene, secondo noi, un passaggio restrittivo per quanto riguarda il criterio temporale che limita l'esercizio dell'auto tutela in specie se si vede sull'atto quanto scritto al punto 2 del vecchio articolo 4. Con questa riscrittura si riporta l'esercizio del potere di auto tutela alla sua funzione, alla possibilità data alla pubblica Amministrazione di risolvere conflitti attuali o potenziali ed eventualmente insorgenti senza sia necessario l'intervento di un Giudice. Riteniamo quindi che questa nuova scrittura così come modificata dell'articolo 4 rispetti sia i diritti - doveri dei cittadini che dovere dell'Amministrazione di andare ad esercitare tale potere per evitare quanto più possibile, laddove naturalmente vi siano le fattispecie che lo richiedono, un contenzioso insorto o in fase di insorgenza.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi si passa alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MEONI V.: Il voto del gruppo è favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno "regolamento di auto tutela, modifica". Chi è favorevole? 17 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Punto 4 dell'ordine del giorno "approvazione regolamento per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili, Tasi". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Questa è la seconda componente della IUC, il tributo per i servizi indivisibili destinato sostanzialmente al finanziamento dei servizi comunali rivolti all'intera collettività. Il presupposto della TASI sostanzialmente è identico a quello dell'IMU, vale a dire dato dal possesso e nel caso della TASI anche dalla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati ivi compresa l'abitazione principale così come era definita ai fini dell'IMU. La TASI insieme all'IMU rappresenta la fonte più importante delle entrate proprie del Comune per cui l'esame che è stato fatto, le considerazioni e lo studio fatte per arrivare alla definizione delle aliquote della TASI ha preso in considerazione naturalmente sia l'IMU nel suo complesso che quelle che dovranno essere le entrate collegate all'applicazione della TASI. Quello che abbiamo cercato di fare e l'obiettivo che ci eravamo prefissi, anche se siamo, mi spiace ripeterlo, ancora e sempre in una fase di incertezza da un punto di vista di indirizzi e di quelle che possono essere le definizioni date anche a livello nazionale. Basta ricordare che con un decreto legge del 28 febbraio, il cosiddetto "decreto salva Roma" è stata introdotta una modalità perequativa che fino a quel momento non c'era per quanto riguarda la TASI che permette con l'applicazione di una maggiorazione lasciata alla definizione e alla determinazione dei singoli Comuni di reintrodurre delle detrazioni standardizzate con la IMU che invece non erano presenti nella scrittura della TASI. Questo a significare quanto effettivamente sia accidentato il percorso che queste imposte stanno vivendo e soprattutto quanto sia accidentato il percorso che porta a delle scelte da parte delle Amministrazioni. Ho letto un dato che probabilmente dà il senso delle difficoltà, vale a dire che se con la IMU a livello nazionale ci sono state 104mila aliquote diverse, cioè 104mila applicazioni dell'IMU, declinazioni delle aliquote dell'IMU diverse a livello nazionale, sembra che con la TASI probabilmente questo record venga addirittura superato. Quindi è lasciato veramente ai comuni il potere e la potestà di fare le proprie considerazioni per arrivare a dare un quadro di queste imposte che da una parte in qualche modo rispetti e permetta ai comuni di avere delle fonti di entrata, quelle necessarie a potere naturalmente dare un equilibrio al bilancio, e dall'altra tener conto delle realtà proprie del territorio che si va ad amministrare. Quindi detto tutto questo abbiamo cercato di arrivare ad un'imposizione che non aggravasse ulteriormente e che non fosse aggiuntiva rispetto a quello che già era il quanto a carico dei cittadini per quanto riguarda l'IMU dando anche poi a contemperare in qualche modo l'esigenza di inserire delle detrazioni che permettessero di riportare l'incidenza della TASI a quella che era l'incidenza dell'IMU come vedremo nell'approvazione della tariffa della TASI. È stato scritto il regolamento per quanto riguarda questa nuova imposta e detto questo resto a

disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre la discussione sull'approvazione del regolamento della TASI. Si passa alle dichiarazioni di voto. Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI V.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Metto in votazione il punto 4. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa al punto 5 dell'ordine del giorno "imposta unica comunale, determinazione aliquote tributo sui servizi indivisibili. TASI, anno 2014". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Riprendo da dove avevo lasciato e riconfermate le premesse che ho dato nel presentare il regolamento, il percorso di studio e di analisi si conclude con la scelta da parte dell'Amministrazione di applicare in misura del 2,5 per mille la TASI ed andando poi ad applicare la maggiorazione prevista dal DL 16 del 2014 nella misura dello 03 per mille. Vorrei specificare, anche se sicuramente non ce ne è bisogno, che gli importi che derivano dall'applicazione della maggiorazione devono essere trasformati in detrazioni, vale a dire l'introito che viene dall'applicazione della maggiorazione non resta indifferentemente come entrata del bilancio comunale per cui può essere utilizzato per qualunque capitolo di spesa ma viene obbligatoriamente restituito sottoforma di detrazione. Sono stati quindi effettuati i calcoli e le proiezioni e le simulazioni per potere arrivare ad individuare e la misura della maggiorazione dello 03 per mille ed anche poi la determinazione delle detrazioni collegate ed abbinate alle fasce di rendita catastale dell'abitazione principale e della rendita catastale delle eventuali pertinenze. Nella tabella che fa parte dell'atto che andiamo ad approvare troviamo infatti la ripartizione e l'individuazione delle frazioni per fasce di rendita che porterà sostanzialmente a non avere nessuna applicazione della TASI per quelle abitazioni di fascia di rendita catastale che arriva fino a 549euro, dopodiché l'applicazione della TASI porterà a un carico anche per singolo immobile che abbia una rendita superiore a questa un'applicazione di TASI più bassa di quella che era l'applicazione dell'IMU in virtù della minore aliquota che viene applicata purché senza le detrazioni standardizzate dei 200euro e dei 50euro per figlio convivente inferiore ai 26 anni. Per quanto riguarda l'individuazione dei servizi, perché si dice che la TASI è diretta alla copertura dei servizi indivisibili, quello che andiamo a deliberare, quello che abbiamo individuato con il gettito della TASI è la copertura del 100% del servizio di illuminazione pubblica e del 100% dei servizi cimiteriali andando quindi ad individuare due servizi che devono, secondo noi, avere assolutamente una copertura totale. Per differenza i servizi individuati come indivisibili coperti dalla TASI sono la cura del verde pubblico, coperto dalla TASI in misura del 50%, la gestione della rete stratale comunale sempre in misura del 50% ed il servizio di Polizia Municipale in misura del 45%. Naturalmente l'altra parte che non viene coperta dalla TASI viene coperta dal bilancio comunale. Torno a dire, mi spiace ripetermi, che è un'imposta che probabilmente vedrà ulteriori cambiamenti e variazioni, il che è confermato probabilmente dal fatto che sono ventilate ipotesi di rinvii sia del bilancio di previsione che di tutte quelle tariffe che devono essere approvate nei termini del bilancio di previsione e sembra che già venga spostato al 31 luglio. Oggi naturalmente la approviamo per quella che è la scrittura attuale dell'imposta, probabilmente o eventualmente potrà essere oggetto di ulteriori variazioni da qui ai prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE: Si apre la discussione sul punto 5 dell'ordine del giorno. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Riguardo a questo punto molto delicato e molto importante per gli equilibri di bilancio dell'ente tento un'analisi un minimo dettagliata. C'è bisogno di estrema attenzione riguardo lo stato dell'arte, ovvero quel riferimento che l'Assessore ha fatto all'inizio alla fine del proprio intervento in cui si ribadisce lo stato in itinere della decretazione a riguardo dice tutto riguardo alla nostra possibilità di deduzione ed analisi di questo tipo di atto. Diventa estremamente difficile quanto per chi propone quanto per chi si trova ad analizzare fare una rassegna il più possibile consapevole, competente e efficace di tutto questo complesso di provvedimenti di un'imposta unica che poi invece di tre tributi è costituita soprattutto anche in una fase di immissione di questo nuovo tipo di tassa. Occorre estrema attenzione dei servizi indivisibili coperti e di conseguenza anche avere una consapevolezza piena dei servizi che si è scelto di coprire e delle scelte politiche che l'Amministrazione compie riguardo a questo tipo di tassa ed anche agli indirizzi che dalla legge stessa verranno riguardo all'obbligo, alla facoltà o ai criteri di copertura di questi servizi indivisibili, aspetto di non poco conto nella definizione di questo tipo di

aliquote. Altro aspetto importante in corso di definizione è il problema della riforma delle rendite e quindi assai più ampio e complesso del catasto e in una situazione di tal tipo dove la base imponibile sostanzialmente è la stessa dell'IMU questo tipo di problematica assume rilievo e dimensione duplice e che alla fine sfocia in questi due tipi di carico fiscale. Di conseguenza diventa complesso come premesse fare un'analisi ma questo è nostro dovere. Voglio tentare di esprimere la mia valutazione critica riguardo a questo tipo di decisione sulle aliquote proposte focalizzandomi su due aspetti in particolare, uno l'assenza di un numero di casi che sia disponibile e che possa costituire base di attenta, precisa e dettagliata valutazione sulle singole fasce di detrazione previste e quindi capire il gettito che da ciascuna fascia deriva non in quanto a singolo gettito da parte di un'unità immobiliare che rientra nella fascia ma come gettito aggregato di quelle fasce rispetto al comune e quindi capire quella che sarà l'efficacia stessa delle detrazioni nel rispetto dei singoli aspetti. In più una valutazione, e questa è rilevante soprattutto all'esito di quello che sarà il voto del mio gruppo, è che pur con tutti i criteri che non riguardano solo questa Amministrazione ma sono premesse oggettive che riguardano lo stato di questo tipo di tassa, pur con tutti questi aspetti critici, un elemento che a nostro avviso assume dimensione non soddisfacente è quello delle detrazioni. In particolare tento di riassumerla così: c'è un andamento delle detrazioni previste poco progressivo al decrescere della rendita. In tal senso una riflessione più attenta, mirata e da parte nostra maggiormente consapevole nel momento in cui fossero stati e potranno magari in futuro essere disponibili questi dati ci potrà essere. Naturalmente in una valutazione di questo tipo vedere una scelta politica compiuta riguardo all'allocatione e all'importo delle detrazioni ci pare non soddisfacente. Questo è un po' un ragionamento che ho provato a fare, che si collega poi, anticipo, anche a quella che sarà la discussione del successivo punto riguardo alle aliquote relative all'IMU per fare nella premessa che ho dato al mio intervento un intervento complessivo rispetto a un'imposta che, come ho detto e come è stato sottolineato anche in Commissione, di unico in realtà non ha niente ma che andrebbe vista nel complesso e di conseguenza anche nel complesso da parte del nostro gruppo una valutazione omogenea verrà data.

PRESIDENTE: Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: La definizione delle aliquote e delle detrazioni per la TASI non ci trova d'accordo, lo dico subito, e cercherò di argomentarlo. Ovviamente il ragionamento che faccio è un ragionamento sul filo di un rasoio nel senso che parte dalla consapevolezza di parlare di un'imposta che, anche per le ragioni che citava il vice Sindaco in premessa, non semplifica, usando un eufemismo, rispetto all'obiettivo che si era prefissa. È un'imposta per certi versi non molto omogenea per quanto riguarda la struttura e per altri viziata da tutti i cambiamenti normativi, i rimandi e quant'altro. Il mio non vuole essere un ragionamento "demagogico" del tipo "siamo contrari, punto". Siamo contrari all'impostazione della formazione dell'aliquota per un paio di ragioni sostanziali. La prima, leggendola in rapporto all'IMU, è che ci sembra un'operazione che l'Amministrazione si appresta a fare diversa da quanto, non vorrei usare il termine "elettorale", diversa da quella fatta con l'IMU. Con l'IMU si fece un'operazione molto aggressiva mettendo delle aliquote che denunciavamo subito che molti hanno visto essere state le più alte se non dell'Italia della Toscana però è un'operazione importante, diciamola così. Sotto questo aspetto invece della TASI forse è solo coincidenza la scadenza del mandato o comunque del fatto che ci sono dei rimandi e dovrà comunque rivederla e quant'altro e ci sembra un'impostazione troppo semplicistica che non tiene conto delle complessità del patrimonio immobiliare ma anche della formazione sociale del Comune di Montale. Il 2,5 per mille è una base che può essere accettata e ciò che ci sembra non coerente anche con l'impostazione che voleva dare il legislatore ripresa nel regolamento conformemente è che l'applicazione dello 03, il cui utilizzo si può sviscerare nelle detrazioni, ci sembra non coerente a questo principio. L'imposta è una patrimoniale, è sulla rendita e tale rimane, quindi non voglio nascondermi dicendo di cercare di modificarla o farla diventare una bella imposta con qualche artificio. L'imposta è di questa natura, è rigida e non tiene conto di tante situazioni immobiliari, delle rendite, ma anche delle proprietà e dello stato sociale reddituale di chi le possiede. Detto questo, ripeto, il legislatore in qualche modo aveva cercato di introdurre dei principi di equità e/o di progressività che erano sostanzialmente nell'utilizzo delle riduzioni ed esenzioni la possibilità di introdurre questa fattispecie di riduzioni per determinate classi di particolari immobili determinate categorie di contribuenti ed anche soprattutto, leggendo tutta queste decisioni sulle esenzioni alla capacità contributiva della famiglia che possedeva l'immobile attraverso l'ISEE, eccetera. Ovviamente questo è un processo di cui in parte abbiamo parlato anche in Commissione più complicato che richiede un percorso sia di elaborazione che di controllo decisamente più importante rispetto alla decisione assunta di portare delle detrazioni solamente legate alla rendita dell'immobile ma ci sembra in maniera molto ferma che dovesse essere in qualche modo esperito tale principio e questo modo di lavorare. Crediamo che l'imposta sia difficile da gestire per certi versi, complicata e rigida, che non tiene conto di tante cose, sottoposta a probabili modifiche e quant'altro, anche a scadenze posticipate, è tutto vero e nessuno lo contraddice, è sotto gli occhi di tutti, sul quale argomento si potrebbe aprire un dibattito e ci troveremo tutti d'accordo ma riteniamo si potesse tentare un tipo di operazione che andasse a diversificare e selezionare immobili di un certo tipo nel senso che vedono un unico occupante piuttosto che per affitto, piuttosto che utilizzate in

determinati periodi dell'anno, nelle varie esenzioni possibili, oppure anche determinarle per particolari categorie di contribuenti. Credo che in questo modo avremmo probabilmente intercettato o comunque risposto in maniera più puntuale anche alle esigenze dei cittadini o alle situazioni dei cittadini contribuenti. Non nascondiamoci, lo abbiamo detto tante volte soprattutto in un territorio come il nostro, tra virgolette di una storia immobiliare anche e di un dimensionamento immobiliare antico, comunque di un periodo passato del boom economico, ci sono realtà dove riportare e ricondurre il tutto alla rendita immobiliare dell'immobile stesso non è molto coerente con le situazioni della vita vissuta. Ci sono situazioni di immobili grandi piuttosto che con una rendita alta di cui magari il possessore o comunque l'utilizzatore è una persona anziana, sola, vedova o quant'altro. Situazioni di questo tipo a Montale sappiamo essercene e non riportano al principio di equità e progressività. È chiaro che comunque la rendita dell'immobile è un indicatore di ricchezza ma siccome poi dal macellaio non si va col mattone ma con altri tipi di beni monetari secondo noi bisognava mettere in gioco anche questa variabile. Certamente non ci nascondiamo che mettere in gioco questa variabile significava applicare una maggiorazione più alta perché, gioco forza, con lo 03 le risorse sono probabilmente limitate e non sufficienti a potere prevedere o ragionare in uno spettro più ampio di esenzioni ma ritengo che di questo se ne poteva tenere di conto e che poteva anche essere affrontato come previsto dalla legge con l'impegno di una redistribuzione a favore delle classi meno agiate o comunque più in difficoltà e quindi in tal modo rimettere in pari una logica più proporzionalistica dell'imposizione.

CONSIGLIERE MEONI F.: Sicuramente l'applicazione di un nuovo tributo non è certo cosa che fa piacere a nessuno anche se in una qualche maniera va in una fase di riordino a creare in finale un'unica imposta. Giustamente, come sottolineato sia dall'Assessore che dagli altri Consiglieri, il fatto che questo tributo e tutta la struttura sia ancora oggetto di possibili variazioni crea non poche problematiche sia agli uffici che devono arrivare a redigere un bilancio, quindi a inserire all'interno le quote che dovranno venire da questi tributi ma anche le stesse riduzioni. Entrare nel tipo di scelte fatte diventa difficile perché se è sottoposta a possibili variazioni esse possono arrivare anche dal legislatore e quindi cambiare completamente e quello che stiamo facendo stasera potrebbe essere completamente sconvolto. Nell'applicarla abbiamo cercato con l'attualità di oggi di andare a prendere quelli che credevamo e riteniamo per noi essere i servizi indivisibili e andare su quelli a strutturare la somma che poi da questi servizi dobbiamo coprire e a fare quel tipo di bilancio che da questo nuovo tributo dovrà andare in bilancio e trovare i propri fondi su altre applicazioni. Visto che c'era la possibilità di dare delle detrazioni abbiamo fatto una scelta cercando di andare a non toccare gli immobili che avevano una rendita già bassa di suo, dando delle possibilità di detrazioni a categorie che in una qualche maniera già possono avere più necessità. Chiaramente non raggiunge tutti e giustamente anche quello che faceva presente Nincheri è esatto. È difficile soprattutto in questa situazione andare a parlare di nuovi tributi ma prendiamo anche in esame che tutte le prime case avranno una riduzione con questa nuova imposta che viene automaticamente da come viene inserita perché c'è più possibilità di azione e perché c'è più spazio per il Comune di agire. Il Comune agisce dando una quota e scegliendo i servizi non più come si faceva con l'IMU andando a coprire tutto da quella tassa. In tutto questo c'è l'opportunità di lavorare sulla prima casa perché arrivati in fondo si agisce sulla prima casa e questa è una patrimoniale mascherata. Si è detto tutti che è una patrimoniale mascherata. Ripeto, ogni nuova imposta che arriva per la situazione e per quello che è il carico che i cittadini stanno pagando oggi non è certo bene accetta e sicuramente è una di quelle cose che dà noia. Laddove si dice che la rendita catastale è valore che determina il grado della famiglia di potere pagare anche questo è ipotetico ma è anche vero che una rendita maggiore ti fa render conto di una situazione più agiata o meno. È difficile agire quando si va a mettere delle imposte per tutti e quindi è stato difficilissimo anche per noi agire su questa. Ci siamo mossi su quelli che erano i servizi che ritenevamo indivisibili, che ritenevamo dover coprire con questa tassa e abbiamo agito solo su questo cercando di applicare la quota più bassa possibile, di non alzare tanto anche fino a quello 08 che viene dato dallo Stato che poi dopo deve essere ritrasformato in riduzioni ma che in una qualche maniera vai a togliere dalle tasche dei cittadini, anche se poi gliele restituisci, cercando di stare il più bassi possibile e di coprire la tassa. Al di là di questo credo non ci sia nient'altro da dire. Se ci saranno da spiegare altre cose l'Assessore ce le spiegherà. Grazie.

PRESIDENTE: Su questo punto volevo dare alcune numeri, alcune precisazioni in modo neutro da Presidente del Consiglio. È entrato il dottor Conti; buonasera. Si parlava di aliquota, di gettito per la prima casa, di tempo elettorale. L'aliquota alla prima casa al netto delle detrazioni con la aliquota a 5,6 al Comune di Montale ha dato 1 milione e mille euro esattamente e la TASI al 2,5 darà un gettito di 700mila euro a cui andrà aggiunta la parte spettante di questi 115-125 milioni che lo Stato doveva avere deciso come dividere che, secondo i metodi che ha utilizzato nelle divisioni negli anni precedenti, dovrebbero darci circa 260mila euro e quindi il gettito della TASI viene al Comune di Montale 960. Ci sono due punti fermi che rendono difficoltoso fare queste aliquote, due punti fermi da rispettare, che il gettito della TASI non superi il gettito IMU per quelle fattispecie e che la maggiorazione deve essere destinata solo a detrazione. Con lo 0,3 di maggiorazione il gettito di questa maggiorazione da destinare a detrazioni era di

84mila euro ed è stato tutto assegnato alle fasce che vanno fino ai 550euro di rendita catastale, tutti sono stati assegnati. Mettendo un'aliquota superiore, per esempio il 3,3, dando le stesse più o meno detrazioni veniva un gettito di 225mila euro da destinare a detrazioni mentre se ne utilizzava, per dare le stesse detrazioni che abbiamo dato noi ora, 137mila euro. Per cui rimaneva una certa cifra che eravamo costretti ad assegnare a quelle rendite catastali; o si esentavano tutte queste dal pagamento della TASI oppure si destinavano ad abbassare ulteriormente la quota che dovevano pagare e le rendite superiori che sono quelle che usufruiscono del maggior risparmio rispetto all'IMU in precedenza. Per cui quella di scegliere lo 03 di maggiorazione e destinarla a questa fascia di rendite catastali ci è sembrata la soluzione più giusta. È vero, si poteva agire in tanti modi sulla ISEE e su tutto ma c'è poco di sicuro e molte proiezioni anche su questo e sulle altre non c'erano assolutamente dati certi. Ho finito. Continua il dibattito. Se non ci sono altri interventi la parola all'Assessore Risaliti. Prego, Assessore.

ASSESSORE RISALITI: Da quanto emerso in discussione in Consiglio ci si rende conto di quanto possa essere complessa un'imposta che magari nell'intento del legislatore doveva facilitare i compiti sia di chi la doveva applicare, sia di chi si trovava costretto a pagarla. Al di là delle scelte opinabili, comunque tutte valide, che possono essere fatte quando si va a determinare una modalità di applicazione o di calcolo quando è lasciata libertà e non è imposta in maniera stringente dalla norma stessa, al di là della validità di tutto, abbiamo scelto una strada che abbiamo ritenuto più valida di altre. È vero che tante volte per tante tariffe ci si basa sulle fasce ISEE ma vorrei fare una considerazione di ordine generale proprio sulla validità di quello che la fascia ISEE oggi riesce ad esprimere. Spesso può accadere che proprio la composizione delle modalità di calcolo della fascia ISEE risenta di dati che non sono il più delle volte, o comunque possono non esserlo, rispondenti alla realtà che invece vogliono andare a rappresentare. Quello che compone la modalità di calcolo delle fasce ISEE sono elementi non immediatamente riscontrabili, che lo sono in un accertamento futuro e successivo che spesso avviene in tempi lontani rispetto a quando il dato viene utilizzato per essere inserito in una fascia piuttosto che in un'altra e, a mio parere, come si usa dire a mio modestissimo parere, il dato che rappresenta la fascia ISEE non può realisticamente rispondere alle esigenze che invece vorrebbe andare a rappresentare. Ecco perché non è stato scelto di applicare le detrazioni in base alla fascia ISEE ma di applicarle all'unico dato oggettivo che oggi abbiamo a disposizione ben sapendo, tra l'altro, che non avendo un dato storico, perché poi alla fine anche per quanto riguarda l'IMU c'è stato sostanzialmente solo un anno di applicazione a regime dell'imposta perché poi nel corso del 2013 vari e molti sono stati gli interventi su questa imposta, tant'è che nel corso del 2013 è stata prima abrogata l'IMU sull'abitazione principale, forse poi si riusciva ad abrogare anche la seconda rata sull'abitazione principale, poi siamo tornati indietro perché su certi fabbricati e su certe rendite si è dovuto andare a pagare la cosiddetta "mini IMU" che tanto per gradire è stata reiterata nella scadenza perché non si capiva neanche più bene quando doveva essere pagata. Questo per dare il quadro di quello che si sta vivendo e di quello che sta succedendo anche a livello nazionale dove il succedersi probabilmente in tempi così stretti di più governi ha portato ad aumentare una confusione che già vigeva ed era costantemente presente. Quindi ritengo che almeno in questa prima fase di applicazione della TASI, tra l'altro torno a ripetere quello che è già stato detto da me e da altri, siamo ancora in itinere in una fase che può anche darsi che da qui alla conversione in legge del decreto "salva Roma" in qualche modo venga anche abrogata se non modificata o chissà come variata, per cui probabilmente questo è un dato di partenza secondo noi oggettivo, partire dalla rendita catastale, è frutto dei dati che avevamo a disposizione perché comunque avevamo almeno una numerosità di quelle che sono le suddivisioni dei fabbricati e quindi delle categorie, delle rendite, avevamo il numero complessivo o sapevamo quello che, applicando una certa percentuale, ci portava come gettito e quindi non è stato frutto di una scelta casuale, è stato frutto di una scelta ponderata, ripeto, escludendo l'altro criterio della fascia ISEE per i motivi che ho detto andando a cercare di cogliere quello che poteva essere un dato oggettivo. Avevamo l'elenco preciso di quelli che erano i fabbricati con quelle rendite e sapevamo quello che era il gettito o quello che era il carico per il contribuente proprietario di quell'immobile e siamo andati a calcolarci le detrazioni non in maniera casuale, come magari poteva far pensare al Consigliere Logli la determinazione delle detrazioni, non necessariamente ci deve essere una progressività matematica piuttosto che geometrica sulle detrazioni, che sono state commisurate all'obiettivo che si voleva raggiungere, cioè di gravare o non gravare nella stessa modalità con cui si gravava con l'IMU. Questi sono stati i criteri. Oltretutto è stato correttamente detto che l'analisi viene fatta tenendo conto della complessività delle imposte e quindi la considerazione dell'IMU non è avulsa dalla considerazione sulla TASI ed oltretutto da questa parte si deve tenere conto anche che abbiamo di fronte una considerazione del gettito. Non posso quando vado a determinare tariffe o imposte prescindere anche dall'altro elemento fondamentale che da un'imposta il Comune ricava un gettito, un gettito necessario, come vedremo nel bilancio di previsione, per poter rispettare gli equilibri di bilancio e l'entità delle entrate necessarie affinché i servizi vengano erogati. Quindi chiaramente non è campagna elettorale. In tal caso non ho assolutamente avuto come obiettivo quello ma lo stesso obiettivo che da cinque anni mi accompagna nel lavoro di Assessore al bilancio, cioè mantenere quanto più possibile corretti i conti del nostro bilancio e devo dire, lo vedremo anche nell'approvazione del rendiconto, a questo abbiamo teso e questo è il risultato che siamo sempre riusciti a

raggiungere. La TASI secondo me forse nelle idee del legislatore non ha avuto la completezza che probabilmente restava alla base e ne ha determinato in qualche modo l'origine, forse manca di qualcosa sicuramente anche laddove va a dire che deve andare a coprire i servizi indivisibili lasciando ai Comuni la possibilità di individuarli ma poi non dice tante altre cose, non va a dire che sorte dovrebbero avere quei servizi indivisibili che non vengono coperti dalla TASI. Giustamente faceva notare Nincheri che c'era la possibilità anche di dare un peso su altri soggetti da proprietario o anche forse rispondere a quelli che possono essere i soggetti più in difficoltà. Credo che la scelta che abbiamo fatto di applicare la TASI esclusivamente sull'abitazione principale e non andare ad applicarla su altri tipi di fabbricato forse meglio di ogni altra risponda all'esigenza di non gravare sui soggetti più in difficoltà. Visto che la TASI si poteva andare ad applicare sui detentori a qualunque tipo dell'immobile potrebbero essere, per esempio, gli affittuari, il fatto di non essere andati a gravare in qualche modo abbiamo tutelato la parte più debole delle due controparti tra proprietario ed affittuario. Questo è stato lo spirito che ci ha guidato nella determinazione della percentuale dell'aliquota di applicazione della TASI e anche della determinazione delle detrazioni e della loro diversa applicazione sulle diverse fasce di rendita catastale.

PRESIDENTE: Secondo giro, 5 minuti per gruppo. Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Le argomentazioni portate in risposta al mio rilievo le capisco, le comprendo. Ho cercato anch'io di fare nelle premesse al mio intervento una considerazione non tecnica ma di comprensione delle complessità e delle oggettive difficoltà nel trattare una tassa nuova, nel dover considerare il rapporto con l'IMU piuttosto le modifiche dietro l'angolo nessuno sa bene come e quando, questo lo do per scontato e non ci voglio ritornare. Detto questo cercavo di aggiungere qualcosa. Ovviamente non ritengo che le scelte siano state fatte casualmente o comunque non ponderate; è stato detto è stata una scelta politica, come tutte d'altra parte, di un certo tipo. Quello che volevo dire nel mio intervento era che il nostro gruppo avrebbe fatto un'altra scelta politica non condividendo questo tipo di approccio per due motivi che riconfermo, il primo dei quali mi è stato confermato dal Presidente del Consiglio che mi dice l'anno scorso si incassava 1 milione e questo anno 700mila euro e il resto sono trasferimenti. Dai cittadini il Comune di Montale prenderà 700mila euro, il 30% in meno. Qualcuno si risente se uso il termine "elettorale", diciamo che era un buon auspicio. L'altra questione è della progressività che riconfermiamo. È vero quello che dice l'Assessore vice Sindaco, che l'ISEE è un parametro non perfetto, perfettibile, o che offre degli spazi anche a delle sacche di delusione piuttosto che di quant'altro, non è rispondente, in qualche modo ne siamo coscienti nella quotidianità ma è anche vero che è l'unico parametro che c'è preso da tutti gli enti, dalle università a tante altre scuole, dalla ASL, dalla Regione per l'utilizzo dei treni, da tanti enti e tante istituzioni. Quindi credo che bisognasse o che si potesse prendere in considerazione anche questo parametro perché, volendo fare un ragionamento simile, si potrebbe dire che anche le rendite alla fine non sono proprio così puntuali. Il nostro è un territorio messo meglio rispetto ad altri da questo punto di vista o alle grandi città, come spesso si sente dire nelle varie indagini giornalistiche, davvero fanno accapponare la pelle le rendite dei centri storici rispetto alle periferie, non c'è sicuramente una situazione del genere a Montale ma anche le rendite non sono così puntuali. Sappiamo tutti che il catasto è indietro nelle rivalutazioni e le rendite si rivalutano o per volontà propria, o a seguito di ristrutturazioni, di nuove edificazioni e quant'altro. Anche qui ci sono degli spazi e non c'è proprio una correlazione diretta tra la casa bella e grande e l'altezza della famiglia che ci abita o viceversa; magari ci sono case belle e grandi che hanno una rendita inferiore. Credo che dovessimo fare questo sforzo perché comunque anche se è vero che la normativa è nuova, è un primo passo e che poi ci sarà un adeguamento ma questo non vuol dire partire con una certa impostazione. L'impostazione è stata fatta, è una scelta di un certo tipo, mentre l'altra era una scelta più equa e progressiva.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Meoni Valentina.

CONSIGLIERE MEONI V.: Abbiamo sentito la relazione dell'Assessore e la replica rispetto agli interventi. Vi è da dire che ovviamente il punto di partenza rispetto all'incertezza del quadro normativo e alla mutevolezza che stiamo vivendo non possono che essere valutazioni condivise. Tra l'altro ci troviamo di fronte a delle modulazioni della tariffa e all'individuazione di situazioni costantemente mutevoli che forse lasciano margine all'incertezza. Credo la valutazione del nostro gruppo parta da questa premessa bene evidenziata. Francamente trovare una variabile che accomodi tutti penso sia un po' un terno al lotto perché è vero che le rendite catastali non sono aggiornate e tanto abbiamo da discutere sulla difficoltà di adeguamento del catasto e della lentezza patologica nella quale ci troviamo, dato che sicuramente incide e che ha inciso nella formulazione di questo, nella diversa modulazione della prospettazione dell'aliquota. Dall'altro lato da parte del nostro gruppo una riflessione merita anche quella relativa all'individuazione di un parametro vicino a quello del reddito o della individuazione delle ISEE perché è evidente che anche rispetto a questo indicatore gli accertamenti vengono sempre in arretrato, non possiamo non essere consapevoli di questo aspetto, né della non completa o comunque difficile individuazione di un reddito

che tenga conto solo ed esclusivamente di questo indicatore. Per cui la valutazione che rimane di carattere negativo attiene più che altro alla scelta politica che porta alla necessità di maggiore diversa modulazione che tenga conto delle varie categorie di rendite catastali che, a nostro avviso, invece in questa prospettiva non sussiste e che sembra limitata solo ed esclusivamente a diverse categorie. Riteniamo che una diversa modulazione avrebbe consentito un risultato più che soddisfacente nonostante siamo consapevoli come, ad onor del vero, altrimenti si pecca di onestà, sia l'uno che l'altro parametro siano molto difficili da potere considerare come dati certi sui quali effettuare una previsione soprattutto quando poi questi dati vanno ad incidere sul bilancio. In tal senso la valutazione non attiene tanto ai criteri utilizzati quanto alle necessità di modulazione e spalmamento maggiore delle detrazioni su una fascia più larga che in questo senso sembra non essere avvenuta.

PRESIDENTE: Capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Come detto un po' da tutti di nessuno dei due tipi di strumenti utilizzabili in una qualche maniera si ha certezza. Laddove di nessuno dei due si ha certezza ne va scelto uno, va scelto un metodo e va scelto un sistema. Non posso dare una valutazione a un'intera impostazione di una tariffa e tutto perché dei due ho scelto quello che mi rimaneva meno simpatico o quello che in qualche maniera agisce ma non tiene conto di. La scelta di andare a prendere come parametro la rendita catastale la è una scelta che ritengo giusta e che ritengo valida. Ritengo che in una qualche maniera indirizzi bene la volontà dell'Amministrazione e la scelta politica fatta da questa Amministrazione, quindi ben venga. Ho sentito dire "scelte politiche" vicine sotto le votazioni, perché ci si avvicina alle votazioni. Ho cercato all'inizio di dire che quando si mettono in posta o quando si va a variare non è mai simpatico in qualunque momento, tanto più quando siamo in una situazione e momento in cui gli italiani sono stanchi di sentire imposte. Più che di parlare di momenti vicini alla campagna elettorale parlerei di consapevolezza dei tempi che stiamo vivendo per cercare di gravare, laddove si può, il meno possibile. È vero che ci sono degli equilibri di bilancio che vanno mantenuti come scelta e che vanno mantenuti quei servizi che come scelta politica abbiamo scelto di mantenere. Si crea contraddizione perché in una qualche maniera si vorrebbe stare il più bassi possibile con la tassazione ai cittadini ma interveniamo con una tassazione lo stesso. Per nostra scelta la prima casa è un bene importante che tutti dobbiamo tutelare, quindi agire il meno possibile su quello. Credo che sia stata fatta la scelta giusta andando in quella direzione. Quel che è stato fatto lo ritengo buono. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Si chiude la discussione. Dichiarazioni di voto? Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: La dichiarazione di voto ovviamente per tutte le ragioni esposte non può che essere negativa. Ribadisco che con questa applicazione secondo noi la tariffa non ha il principio di equità e di progressività e quindi il nostro voto è negativo.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Anche da parte del nostro gruppo voto negativo per le motivazioni espresse in precedenza e ribadite nella dichiarazione di voto dal capogruppo Nincheri in particolare per quanto riguarda l'applicazione, a nostro avviso, del criterio di progressività che poteva essere adottato con questa nuova tassa.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il nostro voto è favorevole per quanto detto nei precedenti interventi. Grazie.

PRESIDENTE: Metto in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno. Chi è favorevole? 12. Contrari? 5 contrari. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa al punto 6 dell'ordine del giorno "imposta unica comunale, determinazione aliquote, imposta comunale propria IMU anno 2014". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Ripartendo da dove abbiamo lasciato il punto precedente e ribadendo i concetti che stanno alla base delle scelte e della determinazione, vale a dire quello di avere presente davanti un quadro complessivo di entrate perché sono e rappresentano le entrate proprie principali dell'ente, la disamina delle aliquote sia applicate per la TASI che per l'IMU tengono conto anche della necessità, così come tenevano conto al momento in cui furono deliberate nella prima stesura, dell'ente di addivenire ad un'entrata tale che permetta di mantenere l'equilibrio di bilancio. La scelta è stata cercare di non gravare o comunque di trovare la misura che non portasse a un ulteriore carico di imposte sui cittadini ma mantenere le aliquote introdotte nel 2012. Ha detto bene il capogruppo Nincheri nel suo intervento laddove ricordava l'aggressività e la determinazione delle aliquote IMU. È vero, siamo stati il Comune che ha avuto per un anno il primato dell'IMU sulla prima casa anche se poi eravamo seguiti

immediatamente a ruota da Buggiano con il 5,5 per quanto riguarda la Provincia pistoiese. Eravamo già superati nel primo anno di introduzione dell'IMU da Viareggio che aveva il 6 pur essendo un Comune ad alta densità di seconde case essendo riuscito ad applicare l'aliquota massima anche sull'abitazione principale. Siamo stati superati, abbiamo perso questo primato, perché nel corso del 2013 c'è stato da parte del Comune di San Marcello, da parte dell'Assessore al bilancio, ex Sindaco di Quarrata, Sabrina Sergio Gori ci ha in qualche modo fatto perdere tale primato portando l'aliquota IMU dell'abitazione principale al 6 per mille. Che cosa voglio dire? All'intervista fatta alla Sabrina Sergio Gori sul perché aveva aumentato l'aliquota al 6 per mille la risposta è stata "a causa dei trasferimenti dello Stato". Forse era la risposta che aveva preso anche da noi probabilmente nell'anno precedente. Nel corso del 2013 voglio ricordare esserci stata una corsa da parte un po' di tutte le Amministrazioni comunali che erano riuscite a tenere più bassa l'aliquota dell'IMU a portarla ad un'aliquota più alta, non ultimo Agliana piuttosto che, tanto per citare, il Comune più vicino a noi, ma anche Quarrata perché quando si arriva ad avere tagli che non permettono di raggiungere certi risultati anche i Comuni che sembravano più virtuosi sono arrivati a prendere la stessa decisione. Non voglio confrontarmi con Montemurlo dove c'è una realtà assolutamente diversa; sarebbe banale confrontarsi con Montemurlo che riesce a mantenere l'IMU al 4 per mille e ci sarebbe da chiedersi come mai non riesce invece ad abbassare l'IMU sui fabbricati diversi dalle abitazioni principali pur avendo una numerosità di metri quadri di fabbricati di categoria D che solo uno probabilmente basta a raggiungere l'introito per Montale da 200 abitazioni di tipo standard quali abitazioni principali. Credo alla fine la nostra scelta fatta due anni fa aspramente criticata, e non poteva essere certamente... C'è stato un ministro che poco tempo fa, qualche anno fa, ha dichiarato che era bello pagare le tasse. Credo che sia stata forse una banalità veramente incommensurabile perché credo a nessuno piaccia farsi del male, figuriamoci se si trova qualcuno a cui possano piacere, oppure "le tasse son belle", o qualcosa del genere, la definizione fu questa. Nessuno condivide la bellezza dell'imposizione fiscale che certamente è una necessità laddove si deve andare a dare dei servizi per la collettività, è indubbio che comunque da qualche parte le tasse a qualcuno devono essere applicate, su qualcosa si deve andare a fare il conto ed è da lì che si ottengono certe risorse. Avevamo già in qualche modo fatto il salto per quanto riguarda l'IMU per cui i conteggi che avevamo fatto tra l'altro anche all'epoca in previsione non essendoci storicità si sono rivelati a suo tempo, ancora oggi sono conteggi che hanno dato conferma a consuntivo, per cui non abbiamo inteso ulteriormente aggravare questo tipo di carico e tra l'altro facendo le proiezioni e tutte le simulazioni abbiamo potuto in qualche modo dare risposta a quella che poteva essere una delle tante esigenze di abbassare in qualche modo e in qualche misura l'aliquota massima applicata sui fabbricati di categoria D. Credo sia in qualche modo doveroso da parte dell'Amministrazione, laddove vi è la possibilità di incidere e andare a pesare in maniera più lieve rispetto a quanto fatto fino a quel momento, laddove vi sono i presupposti per poterlo fare, andare a intervenire in quella situazione. Per le aliquote dell'IMU sono riconfermate tutte le aliquote già applicate negli esercizi precedenti ad esclusione dei fabbricati di categoria D per i quali l'aliquota passa dall'1,06 allo 0,99. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Intervengo e non voglio appesantire la discussione rispetto ad un'analisi ampia da parte dell'Assessore e spero abbastanza chiara sia stata la motivazione che ho visto ha ripreso nella replica al precedente intervento riguardo una visione complessiva dei due tipi di tributi. Il punto cruciale è questo: vediamo naturalmente come ci sia da questo punto di vista, come ci ha riconosciuto anche l'Assessore nel proprio intervento, a seguito di nostri numerosi e pressanti solleciti, a un abbassamento del carico, in questo caso non rimane che dire, su quelle categorie produttive degli immobili e si va incontro a questo tipo di esigenza con un passaggio dal 10,6 al 9,9 di aliquota che, conti fatti un po' artigianali, conto della serva, dovrebbe andare a un minor gettito di circa 60mila euro per il Comune. Una manovra non di dimensioni eccessive e non eccessivamente onerosa vista dalla parte della Giunta nella scelta compiuta e nonostante ciò un piccolo segnale da questo punto di vista che con onestà, che spero ci venga riconosciuta, viene apprezzato in tal senso anche in coerenza con quelle che erano sempre state le nostre proposte e i nostri consigli e indirizzi alla Giunta. Allo stesso tempo mettendo insieme questo tipo di imposta con la TASI e tutte le motivazioni che ho dato in precedenza non resta che dare una valutazione nel complesso negativa in rapporto alla valutazione data in precedenza e a quelli che potevano essere i margini di manovra rimettendo insieme in maniera unica, come contenuto all'interno dell'acronimo IUC, questi tipi di gettito e dunque l'allocatione interna ai due tributi in discussione. Diventa importante da parte nostra vedere in maniera unitaria tanto la TASI quanto l'IMU anche come ulteriore atto di indirizzo rispetto alla Giunta nel chiedere, anche per andare incontro non solo a esigenze di erario ma alle esigenze da parte di chi si trova a completare moduli, a dovere seguire la burocrazia per quanto riguarda questo tipo di imposte a cercare forme non solo di agevolazione nel computo in sé, non a caso mi sono riferito ai gettiti, ma trovare modalità tali che il maggiore aggravio di burocrazia richiesto per potere ottenere quelle agevolazioni non dia un risultato, un saldo di perdita di tempo banalmente o comunque di aggravio di costi legati a quegli atti che servono per richiedere le agevolazioni tali da annullarle le agevolazioni in sé. Di conseguenza quando si parla molte volte di semplificazione, di necessità e di ascoltare di più le

esigenze di chi produce e dà valore aggiunto credo in tal senso sia particolarmente importante non solo vedere gli aspetti positivi, in questo caso mi riferivo alla diminuzione dell'aliquota, ma vedere anche il lato meno positivo, ovvero come da questo punto di vista a nostro avviso non si raggiunga un obiettivo che invece può essere quello di semplificare e rendere la vita più facile a chi in questo caso si è voluto agevolare pure in un certo modo. Di conseguenza mettendo insieme queste valutazioni sull'IMU in relazione alle valutazioni precedenti per quanto riguarda la TASI non può che essere negativo.

CONSIGLIERE NINCHERI: Sarò molto più breve perché credo su questa imposta abbiamo discusso ampiamente in maniera non ideologica. Giustamente faceva riferimento il Consigliere Logli all'onestà intellettuale e devo dire, se ricordo bene, su questa imposta un lavoro in Commissione utile, importante e trasversale soprattutto per quanto riguardava le definizioni delle tipologie di immobile, proposte che furono fatte delle più svariate, alcune accolte ed altre no come succede. Da questo punto di vista riconfermo la considerazione di valutare un lavoro e una proposta all'epoca, ora riconfermata, un lavoro fatto con impegno e serietà, ci mancherebbe, con uno spirito disponibile di collaborazione come ci fu all'epoca. Detto questo non ho altro da aggiungere se non riconfermare la nostra contrarietà che motivammo l'anno scorso sotto aspetti di scelte nella trasformazione dagli impegni e dalle volontà definite magari in Commissione o quant'altro. Poi si andavano a declinare delle aliquote che non ci trovavano d'accordo e non ci trovano ancora d'accordo. Abbiamo appreso che per fortuna abbiamo perso quel triste primato, non siamo più sul podio, meglio così, probabilmente siamo sempre in posizioni di avanguardia. Al di là di quello che dice la Sabrina Sergio Gori o qualcun altro abbiamo sempre, almeno il mio gruppo, rappresentato le nostre decisioni e le nostre teste, nel bene e nel male le nostre visioni. Chiunque abbia fatto scelte di quel tipo, prima o dopo, forse ha ragione l'Assessore Vice Sindaco a dire "peggio dopo", su questo sono d'accordo con lei, comunque sia sono scelte che non ci trovano concordi e quindi anche questo anno rinnoviamo il nostro voto negativo.

PRESIDENTE: Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Anche io farò la mia dichiarazione di voto nel discorso. La mia valutazione è un po' diversa. Leggo positivamente il calo che faceva notare anche il Consigliere Logli, leggo positivamente anche seppur una riduzione piccola, la leggo sempre comunque come importante andando a toccare quelle categorie che sono gli immobili produttivi che se anche si va a incidere di poca cosa tutto fa. Chi l'ha applicata più tardi ha sbagliato e non ha fatto, come diceva prima anche il Consigliere Nincheri, una valutazione logica perché applicarli dopo ed aumentare come è stato fatto da alcuni comuni secondo me è stato un errore grossissimo. Abbiamo fatto la scelta di valutare in base al nostro territorio quello che riuscivamo a fare e le aliquote che abbiamo adottato, secondo me, sono state le più logiche per quella che era la nostra area e la nostra zona senza entrare nel merito di più in là a quello che hanno fatto. Chi le ha adottate successivamente, secondo me, ha sbagliato in pieno. Siamo favorevoli a queste aliquote.

PRESIDENTE: Grazie. L'Assessore voleva fare una precisazione.

VICEPRESIDENTE: Una comunicazione che mi è mancato dire. Devo dire che c'è sempre stato in Commissione un momento di scambio di opinioni, pareri e anche un modo per studiare, valutare ed affrontare meglio i temi di cui si deve trattare e questo mai è mancato in questo mandato e mi auguro e spero per chi verrà nel prossimo mandato possa tenere lo stesso comportamento tenuto sia da parte mia raccogliendo e ascoltando e tenendo conto delle critiche e dei suggerimenti spero possa essere ripetuto anche nel prossimo mandato. Una comunicazione soltanto proprio per la complessità anche della TASI, complessità relativa cioè laddove ci sono i dati dell'IMU. Chi ha conoscenza dei dati che servivano per l'IMU sono gli stessi per fare il calcolo della TASI ma proprio per venire incontro ai cittadini che si troveranno a dover fare il conto anche con questa nuova imposta l'ufficio nelle tre settimane precedenti la scadenza, tra l'altro si parla di scadenza al 16 giugno ma se davvero venisse tutto rinviato al 31 luglio probabilmente la scadenza del 16 giugno sarà superata dal rinvio ma comunque qualunque sia la scadenza l'ufficio resterà aperto naturalmente tutte le mattine con la possibilità di fare il calcolo sulla base della rendita che il contribuente fornirà e anche di rilasciare l'eventuale F24 necessario per il pagamento.

PRESIDENTE: La discussione è finita. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto contrario.

CONSIGLIERE LOGLI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno. Chi è favorevole? 12. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Sospendo cinque minuti il Consiglio.

(Breve sospensione della seduta)

PRESIDENTE: Riprende il Consiglio comunale col punto 7 all'O.d.G. "rendiconto 2013, approvazione". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Il rendiconto è chiaramente il documento finale di un anno e non voglio ripetermi perché ormai sono quattro ore di Consiglio dove più volte sono state evidenziate quelle che sono le difficoltà che contraddistinguono da diversi anni le modalità di organizzazione dell'ente e di esplicazione delle attività proprie dell'ente. Non torno a ripetere le incertezze delle manovre economiche che si sono succedute, le incertezze anche del quadro politico, anche questo anno abbiamo dovuto fare i conti con il succedersi di interventi e di imposte prima messe, poi tolte e poi rimesse. Mi ricollego a quanto ho già detto in precedenza anche negli interventi sull'IMU. Nel 2013 siamo riusciti, grazie a un intervento a febbraio diventato operativo ad aprile, a pagare oltre 1 milione e mezzo di debiti arretrati, di fatture arretrate che erano stagnanti presso il Comune in attesa di essere in qualche modo soddisfatte e quindi di dare quelle risposte a quelle necessità, a quei fabbisogni finanziari ai soggetti che avevano collaborato, operato e fatto gli interventi per il Comune ma solo grazie ad una norma che finalmente nel corso del 2013 è intervenuta in deroga al patto di stabilità. L'operare da parte dell'Amministrazione nel corso del 2013 ma anche nel corso degli anni precedenti da una parte ha teso a dare delle risposte al mantenimento dei servizi, seppure in qualche modo modificati. Abbiamo fatto nuove gare, abbiamo fatto la nuova gara per quanto riguarda il trasporto scolastico, abbiamo fatto la gara per quanto riguarda la gestione della mensa arrivando ad ottenere secondo noi un risultato sicuramente positivo avendo risposto alle esigenze di mantenimento delle caratteristiche della nostra modalità di fare mensa ma ottenendo una razionalizzazione e ottenendo in qualche modo dei risparmi di spesa importanti che hanno permesso la riduzione della tariffa mensa. Credo che anche questo sia un obiettivo raggiunto, obiettivo importante che va a migliorare per gli utenti il carico e la spesa oltretutto ottenendo forti risparmi per quanto riguarda gli investimenti, avendo con il bando della cucina posto a carico dell'azienda appaltatrice, la strumentazione, tutta l'organizzazione dell'attrezzatura con un risparmio di investimento di 200mila euro. Il succedersi ed anche la dinamicità dell'operato dell'amministrazione nell'andare a ricercare nuove forme di collaborazione. L'indizione e la revisione del trasporto scolastico ha portato a una riorganizzazione del servizio stesso con un abbattimento dei costi importante. Tutto questo nell'ottica di riuscire in qualche modo a migliorare e contenere la spesa ponendo sempre attenzione a questi fattori oltre naturalmente attenzione alle fonti di entrata. Perché? Perché abbiamo avuto e tuttora c'è un limite importante dato dal rispetto del patto di stabilità. Questo tipo di comportamento ha fatto sì che le nostre casse comunali abbiano mantenuto un andamento più che positivo e che questa attenzione, questo cercare di arginare certe spese ha permesso di ottenere un risultato finale che è un avanzo di amministrazione importante in parte vincolato per le destinazioni obbligatorie ma di ottenere un importante risultato di avanzo disponibile che la scelta dell'Amministrazione è andata nell'indirizzo di andare ad estinguere un mutuo per un importo rilevante visto che riusciamo in tal modo a eliminare ed estinguere completamente un mutuo di 546mila euro. L'estinzione del mutuo che chiaramente comporterà a sua volta degli effetti positivi in primo luogo perché naturalmente porterà ad una riduzione dell'indebitamento complessivo perché chiaramente si abbatte di 546mila euro il totale dei mutui ancora presente a carico dell'ente e dall'altra avrà un beneficio sulla spesa corrente perché chiaramente verranno ridotti gli oneri finanziari quando non c'è più un capitale da rimborsare, quindi ci sarà anche lì un miglioramento per quanto riguarda il totale della spesa e anche un miglioramento per quanto riguarda i pagamenti in questo caso non avendo più le rate di capitale di interessi da rimborsare. Riteniamo quindi che comunque sia un risultato oltremodo positivo il risultato di una corretta amministrazione che ha permesso di rispettare tutti i vincoli imposti dal patto di stabilità. Voglio ricordare che l'obiettivo saldo è stato rispettato ed era importante di oltre 600mila euro, tra l'altro con altri fattori che intervengono anche in tal caso, vale a dire in rispetto del patto che da una parte impedisce la disponibilità delle somme pur presenti ed impedisce la possibilità di andare a realizzare quegli investimenti che sarebbero stati tra gli obiettivi dell'Amministrazione che sono in qualche modo inderogabili. Credo il risultato ottenuto sia frutto di un buon lavoro e di un'attenzione mai mancata né questo anno, né negli anni precedenti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. È uscita la capogruppo Valentina Meoni. Siamo 16 presenti. Si apre la discussione sul punto 7 dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE LOGGI: Parto nell'analisi di questo rendiconto di gestione del precedente esercizio da un dato che, a mio avviso, ha un ruolo centrale nell'analisi che si può fare di un resoconto, quello dei residui.

A mio avviso, al di là di quelli che possono essere i collegamenti anche del richiamo che si ha all'interno della delibera di Giunta da parte della Corte dei Conti riguardo al fondo svalutazione crediti con questo tipo di aspetto contabile credo che l'ammontare stesso dei residui quanto il ciclo dei residui in sé possano costituire un problema all'interno di questo ente. Credo una grossa attenzione debba essere fatta perché un cospicuo accumularsi di residui come si è verificato negli ultimi anni con un ciclo attivo di gestione dell'ente, con tutte le difficoltà anche con i pagamenti che se si vanno a rivedere i verbali della scorsa approvazione del rendiconto di gestione per quanto riguarda il 2012 avevo sollevato, tutto questo accumularsi di problematiche non debba essere visto come una problematica in sé che rivela una patologia a sé stante ma che debba essere visto in maniera fisiologica nel complesso del resoconto. Che cosa intendo dire con questo ragionamento? Che il fatto che ci sia un accumularsi elevato di residui non è un male in sé ma è come quando c'è una leggera febbriattola, può non essere niente come può essere il primo sintomo di un aggravarsi delle condizioni di salute. Di conseguenza questo è un primo campanello di allarme riguardo a quelli che possono essere tutti gli equilibri e tutta la normale funzionalità dell'ente in sé e con tutte le problematiche riguardo ai pagamenti manifestatisi al ciclo attivo riscossione pagamenti che ha manifestato tutte le difficoltà in particolare nell'anno precedente questo è un dato che va tenuto assolutamente sott'occhio. C'è un dato collegato ma che allo stesso tempo vede una motivazione diversa e cioè che se guardiamo l'avanzo di amministrazione vincolato sommando le varie poste troviamo circa 850mila euro di crediti inesigibili, ovvero troviamo un fondo vincolato e lì la valutazione che deve essere data a riguardo non può essere semplicistica perché riguardo a quello un lavoro di smaltimento dei residui in vista dell'applicazione della nuova legge di contabilità che vedrà un fondo rischi e oneri che dopo il riaccertamento straordinario dei residui dovrà riassorbire tutto il corso dei residui e dei crediti non riscossi e questo dato deve essere scomposto nelle due componenti, ovvero in quello che in malo modo potremmo definire lo smaltimento in vista di un non eccessivo aggravio nel primo esercizio di applicazione della nuova legge di contabilità e allo stesso tempo rileva una sofferenza in questi termini. Se non può essere attribuito in toto a questa lettura negativa certamente una parte non si può negare che debba essere attribuita a quello stesso problema fisiologico che riferivo alla gestione dei residui in sé. Tentiamo di scomporre dopo questo accenno più tecnico che politico un'analisi che deve essere politica anche riguardo ad un resoconto come quello che viene presentato stasera. L'Assessore dal proprio punto di vista ha sottolineato numerosi aspetti positivi a suo parere. In particolare mi preme sottolineare un dato che però è un'entrata non ripetitiva, quello degli utili da aziende partecipate che nel precedente esercizio ha avuto un impatto in positivo notevole negli equilibri dell'ente. Ci sono però aspetti che a nostro avviso erano molto critici già in fase di approvazione del previsionale che a nostro avviso hanno manifestato i propri limiti e quindi tutto il portato negativo che vedevamo già allora nella fase del rendiconto. Parto da un dato numerico che è questo: il delta, la differenza tra le previsioni definitive in conto capitale e le somme impegnate ammonta ad 1 milione e 422mila euro circa, il che significa che in poche parole di quanto si era previsto l'82% non è stato impegnato. Questo è un elemento che manifesta, a nostro avviso, uno stato di evidente sofferenza e vorrei dire quasi di incapacità di movimento da parte dell'Amministrazione in sé. Ci sono aspetti che hanno un importo e un significato politico in quelli che erano stati i proclami dell'Amministrazione che ora non trovano riscontro. Un esempio è quello dei 500mila euro di contributi da privati per quanto riguarda l'impianto Trebios che in quello che è l'attuale stato dell'arte non trova un impegno e che quindi va a sommarsi a quello che era il dato che ho citato in precedenza e che se si guardano i proclami dell'attuale Amministrazione non può che costituire un elemento negativo per non dire un fallimento rispetto ai propositi che c'erano stati. In più un aspetto che ha vincolato non poco riguardo al dato che ho citato è l'aver legato tutta la strategia di investimento, quindi l'operatività stessa degli investimenti e la capacità di portarli avanti all'alienazione di un immobile rispetto al quale tuttora stiamo aspettando la valutazione di congruità dell'offerta. Questo ha comportato un'incapacità da parte dell'ente di poter procedere ai propositi che si erano manifestati in sede di approvazione del piano triennale delle opere. Noi avevamo già detto in quella sede che a nostro avviso non era un fatto positivo vedere una strategia di investimenti interamente legata ad un'alienazione che già in quel momento manifestava degli spazi di dubbio e perplessità riguardo le tempistiche in cui sarebbe stato possibile procedere al completamento di questo passaggio di proprietà. Un aspetto che mi preme ripetere, l'Assessore Risaliti ha detto è anche pesante andare di continuo sopra gli stessi concetti. Bene, ho già detto molte volte in questo Consiglio Comunale che qui c'è un problema fondamentale e che in questo luogo in cui si approva il rendiconto riguarda poi la produttività della spesa in sé. Si è avuto un notevole incremento della spesa per quanto riguarda la cura del verde rispetto all'anno precedente. Se ne è accorto chi ha guardato i bilanci e chi siede in questa stanza ma fuori da qui penso nessuno abbia visto i risultati di questo maggiore impegno. Di conseguenza una riflessione va fatta in maniera attenta non solo riguardo agli importi ma anche alla produttività, all'efficienza e di conseguenza anche all'efficacia della spesa. Una lacuna palese ed evidente riguardo al decoro urbano, alla cura del verde, è un qualcosa che negli ultimi anni è diventata innegabile. Di conseguenza una valutazione complessiva riguardo a questo tipo di atto, visti tutti gli aspetti critici che ho tenuto a sottolineare pur in presenza di una serie di elementi, ho citato gli utili, una misura che condividiamo è quella dell'utilizzo dell'avanzo a chiusura ed estinzione del mutuo che ancora gravava sull'ente, quindi un'operazione di abbattimento della posizione debitoria dell'ente al di

là di questi aspetti non possiamo condividere l'impostazione di fondo anche alla luce di una coerenza rispetto alle osservazioni che avevamo posto in sede di previsionale vedendo quella che può essere stata la produttività della spesa rispetto agli stanziamenti previsti.

PRESIDENTE: Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il rendiconto "non è altro", tra virgolette essendo molto di più, per capirsi, che la fotografia dell'attività di resoconto, dell'attività economico finanziaria dell'ente e ovviamente delle scelte a monte alle decisioni che si tramutano in numeri, in impegni di spesa piuttosto che in riscossioni, in entrate. Quindi gioco forza la discussione è abbastanza semplice rispetto al giudizio che ne diamo perché se così è non può che esserci una conferma del giudizio negativo che abbiamo sempre presentato sia in fase di previsionale che al momento delle variazioni, seppure alcune ovviamente con aspetti condivisibili o meno, non criticando e essendo negativi su tutto, scendendo a volte nel dettaglio. Nel complesso della formazione ovviamente la nostra posizione ci ha visti in contrapposizione, gioco forza non possiamo che confermare in prima battuta questo tipo di impostazione di stasera che cercherò ovviamente di circostanziarla non facendola tanto lunga perché penso le questioni siano abbastanza evidenti rispetto alle posizioni già prese. Chiederò qualche specifica di dettaglio. Intanto perché il giudizio complessivo? Perché, ripeto, rispetto alle scelte fatte la nostra visione, le nostre decisioni e considerazioni sono sempre state negative. Capisco e comprendo la relazione o la premessa del Vice Sindaco, dal suo punto di vista ovviamente non può che essere vista in maniera positiva. Riteniamo che alcune questioni siano tali e sufficienti per dare invece un giudizio diverso proprio perché, ripeto, tutto nasce da un'impostazione politica e di scelte. Per quanto riguarda i residui già molto è stato detto sia nel passato che stasera dal Consigliere Logli e mi associo alle considerazioni non fosse altro per le ricadute che le entità di questi residui hanno sul bilancio stesso di stasera, sul rendiconto piuttosto che in prospettiva per il futuro. È una voce che gioco forza sta assumendo e assumerà sempre, dovrà assumere un'attenzione maggiore. Per quanto riguarda un'altra voce che non ci convince, impostazione che non ci convince, che in qualche modo ha portato a delle modificazioni in corso d'opera soprattutto in fase di chiusura che in qualche modo hanno snaturato alcune scelte che potevano aver un certo valore o impostazione positiva. Non disconosciamo, come abbiamo detto tante altre volte, che per quanto riguarda la parte del rigore, o comunque dell'attenzione alla spesa, al di là delle questioni che riguardano il patto, quindi un po' obbligate ma anche a quelle che invece sono decise con scelte proprie da questo punto di vista, c'è sempre stata un'attenzione e una ricerca di un'efficienza che più volte abbiamo definito "positiva", altre volte scelte di utilizzo di gestioni, mi viene in mente quella dell'illuminazione pubblica piuttosto che altre che avevano questo spirito e che secondo noi sono positive. Abbiamo apprezzato e apprezziamo ma dall'altro punto di vista queste buone cose non hanno prodotto il risultato che magari poteva essere ottenuto. Secondo noi è un peccato che un avanzo così importante debba essere utilizzato tutto a destinazione del bilancio 2013, del rendiconto, senza che neanche un euro o un centesimo possa essere trasferito al bilancio 2014. Di questo ne abbiamo parlato in Commissione, c'era stato un fraintendimento ma rileggendo bene le carte ho capito perché nelle stampe del previsionale non c'era. Non c'era perché in qualche modo è stato tutto utilizzato sul rendiconto 2013 in parte perché vincolato e in parte perché è stata scelta la questione dell'estinzione del mutuo sulla quale possiamo essere d'accordo ma che deve per forza essere letta in relazione a tutta una serie di operazioni e di mosse legate alla questione delle sedi. Faccio qui una domanda anche alla sollecitazione della Corte dei Conti, chiedo come dobbiamo leggere la nota che non so quando è arrivata, in riferimento alla delibera di Giunta del 25 marzo. In qualche modo per rispondere a questa nota della Corte dei Conti sono stati modificati gli elaborati e i conteggi del rendiconto stesso, presumo, tali da arrivare ad azzerare l'avanzo. Un'altra scelta va letta in correlazione perché ovviamente il Vice Sindaco sa meglio di me che spostare o modificare un capitolo piuttosto che un altro, o una scelta di entrata o di spesa piuttosto che un'altra, o una previsione che si realizza piuttosto che un'altra va anche a modificare a caduta tutta una serie di altri elementi, di tabelle e non solo. Dico questo perché, per esempio, le scelte che riguardavano l'alienazione del terreno che di per sé dice che non si è venduto per tutta una serie di motivi su cui non voglio entrare, di valore e quant'altro e dice "non si è venduto, mal di poco..." No "mal di poco"; vedremo dal programma delle opere pubbliche, visto che tale alienazione finanziava tutta una serie di opere, che non si sono viste e dall'altra parte va a far mancare tutta una serie di riequilibri e cioè necessita di una serie di riequilibri così come il contributo da privati per le spese in conto capitale. Non ci sono accensioni di mutui, non si sono manifestate, tutte voci che in qualche modo vanno lette in correlazione l'una con l'altra. Altro aspetto sul quale chiediamo spiegazione, una è credo banale e chiedevo conferma, credo sia una banalità dovuta a un refuso, immagino, perché la percentuale di copertura dell'asilo nido dà un previsionale di 32,49 viene messa a 54 e rotti quando in realtà nella tabella del previsionale nuova è inserita la percentuale giusta, il 27,47. Se è un refuso al di là della bischerata del refuso più che altro per capire come ci sia una copertura che sia abbassa. Sulle mense idem, perché anche qui dal 46 47 si va al 43 che nel previsionale del 2014 abbassa ancora. L'Assessore faceva riferimento a una serie di operazioni legate alla mensa che riteniamo siano state positive ma anche qui vorremmo capire se queste operazioni a regime porteranno davvero un

beneficio, oppure se è una questione che si doveva fare, doveva essere fatta. Bene averla fatta nel miglior modo possibile, siamo tutti contenti, il servizio deve essere mantenuto, non sto a ridire tutte queste cose delle quali siamo convinti e sulle quali conveniamo con voi ma da un punto di vista economico finanziario questa operazione ha avuto un senso o no? Perché mi pare che la copertura stia diminuendo ancora e forse c'è da farci un ragionamento. Cos'altro da dire? Ripeto, il rendiconto fa solo la fotografia, si constata il calo ormai storico, speriamo si sia salvato perché questo anno è inferiore rispetto agli altri anni dei permessi degli oneri a costruire, una rendicontazione più bassa per le sanzioni amministrative e tante altre cose che non sono altro che la fotografia dell'andamento del bilancio, alcune azzeccate e altre no ma ci sta, non è quello il problema. Per quanto ci riguarda la valutazione che fa pendere la bilancia da una parte sono le considerazioni che facevo io sulle voci che in qualche modo hanno spostato e mosso il bilancio in una certa direzione piuttosto che in un'altra. Chiudo dicendo che la questione dell'avanzo se da una parte certifica la capacità o il lavoro che c'è dietro per arrivare da un avanzo di 850mila euro dell'anno scorso a 2 milioni. Ovviamente c'è qualcosa dietro. Di 2 milioni investiti o utilizzati per vincoli o meno, sul rendiconto 2013 senza portare nulla ci sembra che in qualche modo, speriamo di no, possa non dico gettare un presagio sul futuro ma non vorremmo sia in qualche modo un peso che purtroppo in futur' si dovrà rimpiangere.

PRESIDENTE: Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Non che ci sia da dire tanto a parte tutto quello che è già stato detto se non poche cose, più che altro una valutazione complessiva di quello che è stato questo 2013, detto già da tutti un anno difficile, un anno caratterizzato da continue variazioni delle imposte da applicare, come applicarle, un anno caratterizzato da un fatto positivo, la possibilità di poter pagare tantissimi soldi che la nostra Amministrazione doveva per obbligo del patto di stabilità. La nostra Amministrazione come tutte le altre è soggetta a patto di stabilità, quindi il poter rimettere un flusso di denaro nelle casse delle varie società che dovevano avere delle persone che dovevano riscuotere dall'Amministrazione pubblica. Ricordiamoci che il patto di stabilità non è variato ed rimasto lì a caratterizzare il bilancio finale, quindi a generare parte di quell'avanzo di Amministrazione, a fermare gli investimenti, a bloccare e tenere fermi gli amministratori da non poter far nuovi investimenti, accendere nuovi mutui. Non è che non lo si possa fare ma non si può pagare. Tutto questo ferma la possibilità di poter continuare a fare investimenti. Aprendosi e chiaramente facendo un ragionamento più ampio l'anno 2014 non sarà diverso perché, se non ricordo male, il saldo obiettivo dovrebbe essere intorno ai 680mila euro o intorno ai 660mila euro. Chiaramente per la nostra Amministrazione è una somma che non è facile da raggiungere per potere ripartire a fare nuovi investimenti. Cosa devo dire in conclusione su questo bilancio? Secondo me va letto non solo su obiettivi non raggiunti ma anche su imposizioni che ci sono che non è che si cambiano ma restano, ti permettono di incassare ma non di spendere se non raggiungi l'obiettivo che è il patto di stabilità. Non mi sento di aggiungere altro su questo bilancio, di trovare quelle negatività che non vedo. Mi sento di dire che in questo periodo di difficoltà è giusto aver fatto determinate manovre, avere contenuto i costi e cercato di spendere come in tutti i cinque anni aver limitato la spesa perché ci siamo caratterizzati con questo essendo stata una delle scelte che abbiamo fatto al di là delle imposizioni. Ripensando al primo anno nonostante il patto di stabilità fosse più basso già pensavamo ad un taglio della spesa, ci impostavamo e abbiamo impostato da subito i tagli necessari per spendere meno. Questo ci ha portato avanti per tutti i cinque anni con gli inasprimenti legislativi venuti, con l'incertezza vivendo in un'incertezza che non ti fa fare le scelte giuste molte volte e che non ti fa portare avanti iniziative. In tutto questo ogni anno, anche in quest'ultimo, siamo riusciti a fare piccoli tasselli, a fare investimenti lo stesso perché gli investimenti ci sono stati e possono essere ritenuti giusti o sbagliati. L'aumento della spesa per il verde pubblico, al di fuori di qui e del bilancio non è visto. Se ripenso a quanto spendevamo nel 2008 e a quanto spendiamo oggi per il verde pubblico forse mi domando se la qualità del servizio che offriamo negli anni precedenti era nettamente superiore o se era una qualità del servizio fatta in maniera diversa. Poi è legittimo pensarlo diversamente e non mi sembra si sia quella grossa differenza. Forse è meglio avere l'erba un po' più alta in un piccolo periodo, o raggiungere la settimana dopo ciò che si vorrebbe ma avere un costo quasi del 50%. Tutte queste valutazioni vanno fatte a ragion veduta guardandosi intorno rendendosi conto delle scelte fatte. Chi è all'Opposizione fa bene a dire e contestare, fa parte anche dello spirito giustissimo che le opposizioni devono fare a chi amministra, ma vi invito a fare questa valutazione prendendo in esame una sola cosa senza passare da quelle che possono essere la gara della mensa, giustissima, che ha portato ottimi benefici, ci ha permesso di poterla arredare e diversamente non potevamo fare un investimento del genere per arreararla. Tutto questo ha prodotto una tariffa più bassa e gli arredamenti della mensa che possono essere letti come banalità, banalità di investimento da 200mila euro. Guardando bene è un investimento importante se a tutto questo si raggiunge una riduzione dei costi. Mettendo tutto questo insieme senza continuare ad entrare nel dettaglio questo è un bilancio positivo che ha molto di positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Lisa Taiti.

ASSESSORE TAITI: Buonasera. Solo una precisazione, come magari anche nel piano delle opere pubbliche sarà rilevato, per quanto riguarda i famosi 500 mila euro del Trebios. Lì in realtà introdurre la cifra corrispondente o no come in tal caso all'investimento era una prassi che c'è sempre stata nella compilazione anche del piano delle opere pubbliche ed è stata tolta perché primo l'opera non è ancora partita e poi, seconda e più rilevante cosa, è stata tolta anche perché aveva poco senso fosse lì perché questa è opera che non richiederà denaro del Comune e quindi finanziamenti da parte del Comune e poste in uscita perché viene fatta con la finanza di progetto. Per esempio in anni in cui voci come quelle contenute nel piano delle opere pubbliche sono sempre stati inseriti con una stima di quanto avrebbe dovuto essere speso. In realtà poi queste voci sono sparite e posso fare l'esempio dell'illuminazione pubblica; anche quella era 1 milione e 4 circa che, pur essendo l'opera realizzata scomparsa non venendo ripagata con la spesa corrente e con un investimento diretto del Comune. Per cui non c'è nulla di strano in questo, la considererei più una presa d'atto della realtà delle cose.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Vorrei soltanto dire delle cose. Sono sempre stato abbastanza, l'ho sempre detto, non chiaro nell'esposizione ma trasparente come è persona e vi dico che vedo questa fotografia del rendiconto 2013 una bella opera perché non nascondo le difficoltà che ci sono state, l'ho detto prima, tutti gli anni ma questo anno in particolar modo nel 2013 quando ancora a marzo - aprile, visto l'anno 2012 non riuscivo a capire come si poteva fare a poter portare avanti un bilancio di previsione nel 2013. Non nascondo la paura che ho avuto a marzo - aprile perché non riuscivo a vedere ma non perché non avremmo saputo fare il bilancio di previsione ma perché c'era l'incertezza di come poterlo fare. A maggio mi sono sentito di dire all'Assessore al bilancio in forma abbastanza riservata "o riusciamo nel più breve tempo possibile - avevo dato anche un tempo - entro il 20 maggio mi dovete dare assicurazione che questo bilancio si riesce a fare di previsione per il 2013 oppure veramente bisogna fare un'azione forte", la quale azione era dire "o ci date le regole, o ci dite come fare, o ci date la certezza dei trasferimenti, o ci dite i parametri che bisogna rispettare a fine maggio, oppure noi si butta, come si dice al bar, il cappello per aria e veramente porto la fascia al Prefetto perché non ho più voglia di stare dietro non solo ai ricatti ma alle non regole. Ho un'educazione abbastanza ferrea, ho fatto l'arbitro e mi piacciono le regole. Mi piace sapere quando vado in campo quali sono le regole da rispettare e a maggio ancora non lo sapevamo. Essere riusciti ad arrivare in fondo al 2013, chiudere il bilancio ed avere dei pareri positivi su ciò che è stato fatto sono contento perché non abbiamo avuto bisogno di vendere il terreno per pareggiare o portare a casa i risultati. Siamo riusciti a chiudere il bilancio e non abbiamo fatto sprechi. Si rammenta il decoro urbano; è vero che si può rammentare ma non è vero che si è perso il decoro. Non credo che ci sia stato un peggioramento in questi cinque anni, non mi sembra assolutamente che negli anni precedenti si fosse fatto di più, il contratto di taglio dell'erba è rimasto lo stesso, si è soltanto speso meno e se si vuole per clima o quant'altro probabilmente si è perso più tempo e l'erba è cresciuta di più ma credo si sia fatto un ottimo lavoro. Siamo arrivati fino in fondo, i rilievi fatti dalla Corte dei Conti sono stati tutti appianati essendo dei rilievi leggeri, minimi. Il rilievo più grosso lo abbiamo avuto quando ci hanno detto che abbiamo sforato il parametro dei dipendenti, che lo avevamo superato. Si è spiegato perché e ci hanno detto "avete fatto bene". Sono contento del rendiconto di bilancio che abbiamo fatto perché sono state grossissime le difficoltà del 2013 nel potere arrivare in fondo e trovare la quadra. Sono contento del lavoro che hanno fatto gli uffici e il vice Sindaco Assessore al bilancio che so essersi impegnata molto. Siamo riusciti ad arrivare a questo risultato non con poca fatica e con le paure che vi ho prima detto. A maggio ancora non avevamo i parametri, le regole ed i trasferimenti, non sapevamo come si potevano distribuire questi soldi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Chiude il primo giro l'Assessore con la replica.

ASSESSORE RISALITI: Preciso subito che l'annotazione del capogruppo Nincheri è esattamente il doppio di quella che è la copertura percentuale perché il calcolo esatto da il 27 e 47, qui è stato indicato come il 54 e 95. Questa è una tabella standardizzata all'interno della procedura di compilazione del rendiconto, vale a dire che si inseriscono i numeri e poi il calcolo lo dovrebbe fare da solo corretto. Fra l'altro è esattamente il doppio della percentuale esatta e non so spiegarmelo, probabilmente nel fare la formula chi ha fatto questo programma l'ha sbagliata. Quella riportata sotto è corretta così come anche la percentuale totale essendo esattamente il 36,13 i 426 sul milione e 179. Non so dare una spiegazione, chi lo ha fatto notare ha fatto bene, lo faremo notare anche all'ufficio che dovrà farlo notare a chi eventualmente fa questo programma. Daremo merito al capogruppo Nincheri dell'errore rilevato nella tabella. Normalmente anch'io rifaccio le percentuali, stavolta l'ho lasciato fidandomi del calcolo. Ripartiamo dai residui, il primo argomento evidenziato. È vero, i residui importo rilevante e considerevole ma bisognerebbe andare a leggere le composizioni perché il numero finale di per sé non riesce a rendere soprattutto quando è il risultato finale di una sommatoria. Tanto per evidenziare solo gli

importi più significativi 280mila euro sono recupero evasione ICI 2013 perché nel corso del 2013 sono stati emessi considerevoli avvisi di accertamento che troveranno la loro manifestazione finanziaria nel corso del 2014. 645mila euro è il residuo collegato alla riscossione della TARES, 898mila euro sono collegati all'IMU sui trasferimenti avvenuti nel corso di quella parte a carico dello Stato che lo Stato ci doveva ritrasferire e che il trasferimento è avvenuto nel corso del 2014. Si potrebbe proseguire con altri dati che hanno chiaramente una loro stabilizzazione ad una certa data, al 31 dicembre, per poi essere movimentati nel corso del 2014. Importante è andare a verificare se vi sono cifre incancrenite in questo elenco di residui. Un lavoro di eliminazione dei residui è già stato fatto anche nel corso del 2013 andando a eliminare quelli più vecchi di anni precedenti del 2008 anche su richiesta della Corte dei Conti che solo da pochi anni interviene ed obbliga i Comuni a fare questa revisione dei residui che magari negli anni passati non era così regolarmente fatta. Oggi è comportamento richiesto correttamente dalla Corte dei Conti a cui ci dobbiamo uniformare. Il dato è importante e significativo, va tenuto sotto controllo e monitorato e all'interno del dato ci sono delle dinamiche e delle manifestazioni per cui se oggi si rivedesse lo stesso dato riportato al 31 marzo in virtù di quelle che possono essere state le motivazioni finanziarie avvenute in questi primi tre mesi dell'anno darebbero sicuramente importo diverso dai 4 milioni e 974mila euro. Questo per quanto riguarda i residui attivi. Nulla e nessuno toglie importanza al fatto che siano importi che debbano essere sicuramente monitorati e sollecitati nelle riscossioni. Ci sono, per esempio, dei residui che derivano dalla quota frequenza mensa. Anche lì è stato fatto un lavoro, come spiegato anche in Commissione, oltre ai solleciti reiterati prima di passare a Equitalia la riscossione delle somme si è preferito da questa Amministrazione andare a vedere se si riuscivano a capire le motivazioni e soprattutto a vedere se si riusciva ad evitare di passare a Equitalia specialmente dove gli importi erano di modesta entità perché è quasi più facile che non vengano assolutamente riscossi da Equitalia piuttosto che andare a contattare questi soggetti che sono più o meno i soliti ripetuti per 1 o 2 anni e vedere di fare una rateizzazione per rendere più comodo il pagamento e riportare comunque nelle casse del Comune le somme messe a residui. Questo per quanto riguarda i residui. Si è parlato di strategia di investimenti legati alle vendite del terreno; sappiamo che le componenti del patto di stabilità sono di competenza mista proprio perché per arrivare al raggiungimento dell'obiettivo bisogna intersecare le quattro componenti, cioè le maggiori entrate da alienazioni in linea capitale o le minori spese. È evidente che laddove quelle che erano le previsioni di entrate in linea capitale per un motivo piuttosto che per un altro non si sono concretizzate tutti gli investimenti collegati a quelle entrate non possono essere realizzati ma dall'altra parte occorre anche tener conto che laddove non si raggiunge l'equilibrio necessario nella competenza mista in linea capitale occorre avere una maggiore differenza positiva sulle spese e le entrate di competenza, vale a dire devo sicuramente spendere meno di competenza rispetto alle entrate di stessa natura. Sul mantenimento del verde e decoro urbano si è speso meno rispetto a quello che si poteva spendere? Probabilmente si è speso meno anche su altre cose rispetto a quello che si sarebbe voluto spendere perché in alcuni casi abbiamo dovuto, come dicevo in sede di presentazione, limitarsi sulle spese proprio perché questo ci serviva per potere arrivare al rispetto del patto. Sulla strategia degli investimenti il fatto di aver messo in bilancio di previsione la vendita del terreno credo sia stato un comportamento quanto meno corretto e dovuto perché era intendimento dell'Amministrazione arrivare a vendere il terreno. Se non ricordo male penso che per anni è stato fatto ed è stato in qualche modo raggiunto l'equilibrio di bilancio inserendo tra le vendite quella del magazzino; per anni si è ripetuta questa vendita di magazzino che veniva messa e poi veniva tolta e così via. La nostra intenzione era effettivamente arrivare alla vendita a cui non siamo arrivati per diversi motivi; ci arriveremo nel 2014, può darsi che si riesca ancora a farlo prima del termine del mandato, altrimenti l'Amministrazione che verrà si troverà un terreno, è il caso di dirlo, pronto e preparato per eventualmente decidere se andare avanti in questa operazione oppure decidere diversamente. Vorrei ricordare un'altra cosa. Nel corso del nostro mandato abbiamo avuto un modifica importante anche per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione. Siamo passati da entrate da oneri di urbanizzazione dell'ordine dei 500mila euro ad entrate da oneri di urbanizzazione di 200mila euro ed è evidente che ciò ha comportato una riduzione della capacità di investimento per l'ente tenendo conto del fatto che se fino a tre anni fa, fino al 2010 se non erro, si potevano affrancare gli oneri di urbanizzazione alla spesa corrente nella misura massima del 75%, quella che normalmente veniva utilizzata, anziché affrancare le entrate da oneri di urbanizzazione alle spese correnti, fossero state utilizzate per produrre investimenti probabilmente il nostro Comune ne avrebbe beneficiato. È evidente che nel 2013 non essendosi realizzate certe previsioni in merito alla vendita del magazzino e soprattutto essendo così stringente l'obiettivo da raggiungere, tanti erano i pagamenti arretrati in virtù degli investimenti fatti negli anni precedenti, questo ha naturalmente condizionato anche la nostra possibilità di manovra per quanto riguarda gli investimenti anche se probabilmente se si prende in esame anziché l'ultimo anno dall'inizio al termine del nostro mandato nonostante tutto le capacità di investimento e le realizzazioni degli investimenti in questo mandato fatti credo siano di gran lunga superiori a quelli che era pensabile poter fare in un periodo così breve di tempo e così difficile. Se il 2013 non ci ha visti protagonisti dal punto di vista degli investimenti è per tutte le ragioni che ho detto ma anche se nel 2013 non abbiamo dato vita ad investimenti importanti sicuramente abbiamo continuato, ultimato e portato avanti tutta una serie di investimenti che mai credo si fossero visti in cinque anni e

quindi ritengo che gli obiettivi che ci eravamo prefissi si siano completamente realizzati. Per quanto riguarda l'avanzo, ricollegandomi al discorso dei residui, al di là di quelle che sono le poste che obbligatoriamente dobbiamo vincolare sia per le aree PEEP, che ormai ci portiamo dietro da tantissimi anni, sia per disposizione della Corte dei Conti per quanto riguarda il fondo svalutazione crediti per 494mila euro però a titolo prudenziale vi è stato un accantonamento per 362mila euro proprio perché in questo modo va effettivamente a scoprire dei presunti mancati incassi per quanto riguarda i crediti tributari e quindi credo si rispetti agevolmente uno dei criteri di redazione dei bilanci, quello della prudenza. C'è anche l'eliminazione per 388mila euro. Anche lì c'è un vincolo; perché abbiamo vincolato l'eliminazione dei residui passivi in conto capitale degli anni 2011, 2012 e 2013 per 388 mila euro. Questi che cosa sono? Sono un risparmio rispetto a quello che era impegno iniziale, in ipotesi, di 1 milione di euro invece che spendere 1 milione di euro in linea capitale se ne sono spesi 612 e praticamente in economia di spesa se non lo vincolassi nell'avanzo per poterlo destinare a finanziare un'eventuale opera pubblica, un investimento in conto capitale e lo liberassi servirebbe e finirebbe a finanziare una spesa di parte corrente che è quello che i principi della corretta amministrazione previsti dal TUEL vietano e quindi credo sia anche questo un comportamento più che corretto nella destinazione dell'avanzo.

PRESIDENTE: Si comincia il secondo giro. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Per quanto riguarda la questione di quel bag nel sistema, come dice un comico, non voglio che mi si dica grazie perché non era quello il punto. Mi è saltato all'occhio perché effettivamente era fuori luogo e fuori sede storica, era tutto lì. Visto che si entra in un sistema di software nazionale fatelo sapere che sono stato io, magari ci mi ci casca qualche provvigione. La mia era una domanda in relazione al perché la copertura di questi servizi è impostata in una fase discendente e neanche di poco direi. Gli argomenti che ho sentito anche dal capogruppo sul discorso della mensa non mi trovano concordi perché ci sono ma anche nel previsionale. La struttura dei costi mi pare rimanga stabile, la struttura delle entrate lo stesso ma c'è questo calo della copertura che evidenzia un adeguamento di qualche tipo di altra natura di costo. Questo era un aspetto, quindi non era tanto il dato della percentuale anche perché era evidente fosse sbagliato. Altro aspetto che emergeva era la questione relativa agli investimenti. Ne parleremo dopo, si dice "è una presa d'atto", se prima c'era dovevamo prenderne atto ora non c'è più e ne prendiamo atto. Si può dire tutto ma spero la predisposizione delle strutture del bilancio non avvenga così perché che quella voce di quel contributo da privati non fosse da inserire o che comunque non fosse plausibile con la struttura e la finalità dell'opera più volte ne abbiamo dibattuto, basta andarsi a riprendere i verbali dell'epoca. Diciamo che era abbastanza strumentale inserirla, lo è stata, ora ci siamo resi conto che non era così e quindi è stata tolta. L'alienazione del fabbricato; ci sono opere che si fanno e che non si fanno ma anche l'Assessore diceva che per le norme e i vincoli che ci sono tutte queste voci sono correlate ed implicano cambiamenti piuttosto che conseguenze di cui si deve tenere di conto. Nella valutazione complessiva fatta almeno da noi questo tipo di approccio è quanto meno da considerare non in linea con tutte le enfasi che si volevano dare a questo bilancio, a questo anno, piuttosto che a questo quinquennio o quello che può essere. Di certo le cose si possono leggere da diverse parti e come spesso succede ognuno tira l'acqua al suo mulino. Stasera è la seconda volta che sento dire che a Montale in questi cinque anni sono state fatte cose mirabolanti, che il decoro pubblico non è così basso e che tutto va bene la madama alla marchesa. Non lo so, forse noi siamo pessimisti o voi siete sfortunati. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Riparto dall'aspetto che sottolineava il capogruppo Nincheri, ovvero che bisogna stare attenti rispetto a quel paletto o a quella distinzione che il capogruppo Meoni sottolineava, cioè obiettivi e imposizioni. Se in alcuni casi si può rivelare vero, le difficoltà incontrate nella discussione per esempio sulla TASI prima ne è stata la dimostrazione, ovvero vincoli reali di discussione sovra ordinata che ci impediscono di avere una visione chiara complessiva e consapevole della realtà che si sta andando a determinare. Questa è una casistica che non può essere allargata troppo, altrimenti da una causa rischia di diventare una motivazione usata in ogni dove e se troppo tirata rischia di diventare una scusa. Perché? Prima ho citato quello spread tra previsioni definitive e somme impegnate; quella differenza che ho detto pari a 1 milione e 422mila euro corrispondente all'82% se anche non consideriamo il Trebios ed accettiamo la lettura contabile dell'Assessore Taiti, ovvero "prima c'era, poi non c'è e così è" e non ne diamo una lettura politica questa differenza è comunque pari al 50%, ovvero in poche parole di quello che ci si era proposti siamo riusciti a fare neanche la metà. Questo è un dato evidente a cui va sommato in questo totale pari a 922mila euro che residua tutta la questione dei fabbricati che Nincheri sottolineava che non vado a riprendere e che, lasciatemi dire, nella modalità in cui determinate questioni vengono affrontate delle differenze ci sono. Perché questa è valutazione politica, se mentre per quanto riguarda l'illuminazione, che è un investimento che prima compariva e ora non c'è più, un risultato c'è e se si guardano le illuminazioni a led che iniziano a comparire pian piano un risultato si vede, sul Trebios

un'analogia non può essere utilizzata. Di conseguenza stiamo attenti a non tirare quello che può essere il limite, la differenza tra obiettivi e imposizioni come causa legittima in determinati casi con una scusa che altrimenti serve solamente a coprire delle falle che a noi compete e questa mi pare la sede opportuna per discuterne. Di conseguenza non voglio stare a riprendere tutta una serie di motivazioni che ho espresso in precedenza ma un'analisi seria ed onesta su quella che è la produttività della spesa e vedere i risultati reali che si sono avuti in determinati aspetti spero che la stampa riporti che questa amministrazione sostiene che negli ultimi anni non ha visto cambi all'approccio al decoro urbano, all'attenzione per il verde perché anche a sentire gli umori che ci sono a giro non mi pare questo il sentir comune. Saranno le mie orecchie che hanno percepito sentori ed umori diversi dai vostri ma se questa è la vostra presa d'atto del lavoro in quel determinato campo che è di decoro anche rispetto alla cittadinanza un po' di dubbi e di legittima critica consentiteci.

PRESIDENTE: Grazie. Non essendoci altri interventi si passa alle dichiarazioni di voto. Prego.

CONSIGLIERE NINCHERI: Per tutte le argomentazioni riportate, che non sto vista l'ora a riproporre, il nostro voto è contrario.

CONSIGLIERE LOGLI: Anche da parte nostra, viste tutte le motivazioni e gli aspetti sollevati in fase di discussione, il voto è contrario.

CONSIGLIERE MEONI F.: Per quanto detto anche nel mio primo intervento e per quanto è stato espresso il voto del nostro gruppo è favorevole al bilancio consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto numero 7 dell'ordine del giorno. Chi è favorevole? 12. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa alla votazione dell'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa agli ultimi due punti dell'ordine del giorno, due presentazioni, due votazioni, un'unica discussione. Il punto 8 "programma opere pubbliche per il triennio 2014-2016 con elenco annuale dei lavori riferiti al 2014" verrà presentato dal Sindaco e il punto 9 "bilancio di previsione ed esercizio finanziario 2014, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2014-2016" sarà presentato dall'Assessore Risalii. Prego, signor Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Poco c'è da dire se non la mera lettura delle opere da fare in questi tre anni 2014-2016 con particolare attenzione a quelli che potranno essere fatti nel primo anno, nel 2014. Le opere da realizzare sono circa 16, quelle riportate ormai da qualche anno. Fatto importante è che questo piano triennale è stato approvato dalla Giunta 60 giorni fa e quindi sono intervenute delle variazioni che potranno essere variate nel corso dell'anno 2013. La prima opera per il primo anno è il cofinanziamento e la realizzazione della tangenziale ovest per la quale martedì prossimo venturo c'è ancora un incontro con la Provincia e il Comune di Prato insieme a tutti gli altri che ne fanno parte e sarà mio dovere raccontare quello che verrà detto perché si farà un resoconto. La ristrutturazione delle scuole di Tobbiana; per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche abbiamo un contributo di 70mila euro su un totale di 160mila e se tutto era andato bene era cancellato anche questo perché era stato realizzato e lo ritroviamo nel primo anno. Il completamento della rotatoria di Via Berlinguer e Via Ginanni, la realizzazione del parcheggio di Via Mazzini a Tobbiana; abbiamo avuto più di un contatto con i proprietari dei terreni e abbiamo avuto anche una proposta di cessione del terreno ad un valore non voglio dire altissimo ma alto per quanto riguarda il valore in sé e per sé e siamo in trattativa. Volevamo vedere di riuscire a fare anche questa opera. Il risanamento delle strade con 300mila euro; avevamo detto 5 anni fa che tutti gli anni avremmo messo una parte di soldi per rimettere a posto le strade, ne abbiamo spesi 200mila e questo anno se riusciamo nel 2014 volevamo vedere di riuscire in questa primavera, cioè adesso, di riuscire a mettere questi 300mila euro per quanto riguarda i manti stradali. Il polo scolastico della frazione di Stazione; c'è questo progetto che sta andando avanti e credo di aver messo nel secondo anno la realizzazione ed auspico possa essere portata nel primo anno per una serie di valutazioni e anche progetti che ci sono da portare avanti. I lavori di sistemazione del giardino esterno di villa Smilea per un valore di 100mila euro con un contributo regionale da 47mila, abbiamo già il progetto pronto. La sistemazione di via del castagno è opera importante che va fatta ed anche qui, come si vede, il finanziamento deve essere coperto da oneri e quindi spostato nel secondo anno. La realizzazione del bocciodromo è richiesta da cittadini e da tante persone perché oltretutto questo anno abbiamo vinto il gonfalone d'oro e sarebbe un premio per i cittadini che si adoperano a questo sport che rappresenta un momento di aggregazione tra persone. La copertura del terzo campo da tennis e la costruzione di un quarto che rientra tutto nel punto 10. La manutenzione straordinaria delle scuole degli infissi, il terzo stralcio perché si voleva vedere se si riusciva a dare decoro alle scuole. Il primo stralcio è stato fatto e tutte le aule sono state messe non in sicurezza ma hanno visto gli infissi sistemati. Quindi ne hanno tratto beneficio tutti i ragazzi che passano dalle scuole medie. La riqualificazione di Piazza Marconi e il nuovo parcheggio alla Stazione lo dobbiamo riprendere

avendoci dato la possibilità di avere circa 9mila metri di terra in cessione gratuita da parte delle Ferrovie dello Stato e c'è un progetto di sistemazione di quell'area per diversi motivi, uno per dare parcheggi alla Stazione per quanto riguarda la stazione ferroviaria in quanto abbiamo un bacino di utenza di circa 60mila persone, quindi abbiamo un po' di problemi con i parcheggi. Il parcheggio che abbiamo adesso realizzato alla Stazione ci si rende conto essere con l'aumento dell'uso del treno probabilmente diventato piccolo e si è cercata un'altra collocazione. Le Ferrovie dello Stato chiederebbero in concessione per nove più nove, questi sono dettagli, un appezzamento di terreno di circa 9mila metri ma ci vogliono anche qui 150mila euro per la sistemazione. Il risanamento igienico di Via Grandi via della Lastra si è spostato al terzo anno. La realizzazione del parcheggio di Via Garibaldi di Villa Smilea; abbiamo questo lascito di questo appezzamento di terreno e la realizzazione di tale parcheggio potrebbe dare sfogo alle varie manifestazioni fatte alla Smilea, quindi è opera necessaria. L'impianto fotovoltaico sugli edifici scolastici tanto per andare incontro all'ambiente e la ristrutturazione dello stadio Vanni per quello che è rimasto. Ho elencato tutte le opere pubbliche programmate per il 2014 - 2016 e riprendo solo quelle del 2014 solo per chiarezza e sono scritte nel piano. Il cofinanziamento della tangenziale Prato ovest, la ristrutturazione della scuola di Tobbiana con l'abbattimento delle barriere architettoniche, il completamento della rotatoria di Via Berlinguer Via Ginanni, la realizzazione del parcheggio di Tobbiana, il risanamento strade comunali per un importo di 300mila euro su un progetto di 1 milione e 7, lavori di sistemazione esterna di villa Smilea, gli interventi di manutenzione terzo stralcio per gli infissi della scuola media e la riqualificazione della piazza Marconi e la realizzazione del nuovo parcheggio della frazione di Stazione. Queste sono le opere che si cercherà di portare avanti nell'anno 2014. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Abbrevio i tempi, mi sembra opportuno. Dico le caratteristiche del bilancio perché è un bilancio che potevamo benissimo rinviare sia nella composizione che nell'approvazione, potevamo probabilmente terminare il mandato, se davvero c'è la proroga, nei tempi utili per poterlo approvare ma ritengo invece corretto che comunque l'Amministrazione proceda nei suoi doveri ed obblighi anche se a fine mandato e seppure nei termini eventualmente per poterlo prorogare. È un bilancio estremamente prudentiale perché frutto di tutto quello che ormai da diverse ore ripetiamo, quindi di un'incertezza perché ad oggi, per esempio, non sappiamo quelli che saranno effettivamente i trasferimenti. Il Sindaco nel suo intervento precedente diceva che a maggio 2013 non sapeva quelli che erano i trasferimenti che abbiamo conosciuto praticamente a dicembre. Per cui se dovessimo aspettare quello per potere formulare un bilancio sicuramente sarebbe quasi a fine del primo mandato, la prossima Giunta. Abbiamo inserito i dati in misura molto prudentiale basandosi sui dati dello scorso anno per quanto riguarda le entrate. Lo stesso vale per il fondo sperimentale del riequilibrio; anche lì è stato inserito sulla base delle assegnazioni precedenti perché quelle definitive ancora non ci sono. La stessa TASI sostanzialmente, seppure derivando da un calcolo e da una proiezione, è comunque il primo anno di esercizio per cui è anch'essa indicata in misura previsionale. Previsioni che dovrebbero essere abbastanza vicine a quelli che saranno effettivamente gli importi definitivi ma è un bilancio che risente delle incertezze legate al tempo che stiamo vivendo. Per quanto riguarda le entrate principali l'IMU è stata per quanto concerne la parte su cui ancora si applica ripetuta nella misura dell'assestato. Per quanto riguarda il recupero da evasione ICI, tra l'altro, l'assestato 2013, prima magari non l'ho citato, è stato di importo decisamente superiore a quello che era stato il recupero dell'anno precedente segno anche di un lavoro sicuramente molto positivo nel corso del 2013. La previsione è di 220mila euro. L'addizionale IRPEF; tra l'altro quando si parlava all'inizio delle fonti di entrata più importanti del Comune non abbiamo mai fatto riferimento all'addizionale IRPEF e vorrei sottolineare che non abbiamo mai agito su questa leva, come motivato e argomentato con l'introduzione dell'IMU, avendo preferito andare ad agire sull'IMU piuttosto che sull'addizionale IRPEF proprio per la natura assolutamente diversa dei due tributi. Addizionale IRPEF che si mantiene anche per il 2014 dello 0,50 come è sempre stata nel corso degli anni del nostro mandato. Anche qui sulla base dei risultati del 2013 la previsione è in linea di 600mila euro. Per quanto riguarda la TASI abbiamo detto che abbiamo inserito 700mila euro che dalla simulazione fatta è l'importo che dovremmo riuscire a ottenere e sostanzialmente da un punto di vista delle entrate c'è stata la formulazione di un bilancio che molto si è conformato ai dati del 2013. Per quanto riguarda gli interventi e la parte spesa abbiamo mantenuto in primis assicurando il rispetto di ciò che è contrattualmente previsto, quindi chiaramente una spesa che vada a coprire gli impegni contrattualizzati dall'ente e comunque mantenere le stesse destinazioni al sociale, perché non abbiamo fatto nessuna riduzione, anzi tenendo conto degli interventi da parte degli uffici, i suggerimenti e le richieste degli uffici abbiamo sul sociale tenuto conto di soddisfarle perché sappiamo quanto sia necessario sostenere questi fabbisogni. Sostanzialmente almeno da un punto di vista di presentazione torno a ribadire la caratteristica estremamente prudentiale del bilancio e comunque il mantenimento degli impegni assunti e il mantenimento di tutti quei servizi che abbiamo assicurato anche negli anni precedenti che vedono assicurati nuovamente anche in questo esercizio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su questi due punti. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Uso la stessa premessa del Sindaco, ovvero parto e parlo delle opere del primo anno e poi dirò il perché. Il programma delle opere pubbliche in particolare nel primo anno ripropone opere che dire "conosciute e già viste" è quasi superfluo. Mi preme in particolare sottolineare un'attenzione con le scuole di Tobbiana che è dal primo anno di questa Amministrazione che sono in quel capitolo di spesa per investimenti ed ancora nell'ultimo anno di mandato ci rimangono. Mi preme sottolineare sempre per quanto riguarda le scuole della Stazione l'assenza a differenza del primo anno di mandato quando erano ben presenti ed in quello stesso primo anno di mandato avevano visto la Giunta e il Consiglio comunale approvare una mozione in cui si prendeva un impegno forte rispetto alle stesse. Invece bisogna andare al secondo anno per vedere questo tipo di investimento. Mi preme sottolineare l'importanza e porre l'attenzione sul parcheggio di Tobbiana; non è il primo anno che questo invito da parte del sottoscritto, da parte del nostro gruppo, si ripete. Queste sono le opere con maggiore impatto e se si vanno a vedere anche le altre si vede che tutte non appaiono per la prima volta all'interno di questi punti. Ho parlato di opere del primo anno facendo particolare attenzione alle scuole e al parcheggio. Ripeterei i discorsi che all'interno di questo Consiglio comunale sono stati fatti in più occasioni, che penso siano diventati patrimonio comune per quanto riguarda gli inviti da parte del nostro gruppo. Rileviamo questo impegno che si rinnova per quanto riguarda questo anno per il risanamento delle strade mentre negli ultimi anni c'era stata da questo punto di vista minore attenzione rispetto agli impegni di investimenti triennali annunciato ad inizio mandato che vediamo dopo il primo anno riprende nell'ultimo. Dopo questo elenco che riguarda il primo anno sinceramente non voglio parlare di quelli dei due anni successivi perché a mio avviso non merita parlarne, lo dico con molta chiarezza. Non esistono le basi per parlare di tutto quanto è qua elencato. Quali sono le entrate proprie dell'ente? Sono oneri di urbanizzazione. Se non lo sono entrate di terzi che sono mutui ma se si prendono dei mutui si rischia, mettendo a mutuo tutto quello che c'è qua, di sfiorare la soglia di indebitamento. Leggo il parere anche del responsabile dei servizi finanziari dell'ente e dico che al di là della contabilità in cui si può prevedere, come si faceva lo scorso anno, un incremento di gettito immenso per quanto riguardava l'anno in corso nel 2013, che poi non si è verificato, lo posso fare anche per gli anni successivi. Il mio è un invito tecnico che si potrebbe rilevare politico pressante perché non accadrà mai ma se qualcuno da dentro gli uffici vi presenta tutti i progetti presenti per gli anni successivi queste cifre vi arriverà qualcuno che vi potrà dire che non si possono impegnare. Questa è la dura realtà dei fatti, così è e di conseguenza c'è qualcosa che non torna. Bisognerebbe prendere atto di ciò che non si è riusciti a fare e penso che al di là del primo anno, e diamo legittimità di provare a fare quanto contenuto nel primo anno, basta leggere il secondo e il terzo anno per capire quello che da una parte non si è riusciti a fare e quello che, stante le cose come sono attualmente, non si riuscirà nemmeno a fare se questa è l'impostazione da parte dell'Amministrazione. Dico questo perché basta leggere gli atti. Leggere gli atti vuol dire che si fa un invito a quello che è il rispetto del patto di stabilità dicendo che allo statuto attuale il bilancio di previsione 2014 con i vincoli di patto permette pagamenti di gran lunga inferiori di quanto inserito nel piano delle opere. Siamo stati finora a sottolineare il rigore, l'importanza del patto di stabilità, il fatto che esso vincola a non fare, il fatto che qui non si riesce a fare delle previsioni e torno alla differenza che ha sottolineato Meoni tra obiettivi ed imposizioni. Qui le imposizioni non cambiano in corso, già le sappiamo. I vincoli del patto e i criteri già li sappiamo e già qui si dice, badate bene, perché qua questi pagamenti non si possono fare a fronte di mettere a rischio il patto di stabilità che va rispettato altrimenti il bilancio di previsione non si approva. Stiamo attenti a quello che si dice. Delle imposizioni ci sono, le sappiamo, sono tutti vincoli, come li ha il Comune di Montale li hanno tutti gli enti, stiamo attenti a quando si dice "vogliamo rispettare i vincoli ma vogliamo anche fare". Poi dopo si dice "tutte le entrate dell'ente che sono state considerate per il finanziamento degli investimenti previsti nel presente piano è molto probabile che debbano invece essere utilizzate per il ripristino degli equilibri di bilancio che in questa fase si mostrano, estremamente precari. Penso non sia necessario aggiungere molto di più rispetto a questo piano delle opere pubbliche che può trovare in alcuni grande soddisfazione nel presentarlo ma a mio avviso nel momento in cui lo devo valutare o addirittura approvarlo più che soddisfazione suscita molti dubbi o addirittura preoccupazioni perché qua si certifica che per come stanno le cose ora questa roba in poche parole non si fa, il che da un punto di vista tecnico si dice. Penso di più e ciò che partendo dal piano delle opere pubbliche qui si abbia un certificato scritto e quasi auto siglato da parte dell'Amministrazione, ovvero per rifarmi a questo primo intervento che ho fatto in questa lunga seduta di Consiglio comunale in quella Montale che cambia, slogan di cinque anni fa, qui si ha la certificazione di un immobilismo ormai conclamato. Penso, al di là della ilarità di alcuni, che sa anche scorretto arrivare a presentare qualcosa di questo tipo. Nel momento in cui si fa una discussione lunga più di mezz'ora in cui si sottolineano i residui ed in cui si dice che c'è stato un lavoro molto sollecito in una ripulitura, chiamiamola così, dei residui anche imposta dalla legge in cui c'è la necessità di andare incontro anche alle nuove previsioni contabili vi faccio un sollecito dicendovi "guardate, se la nuova legge di contabilità entra in vigore questo piano delle opere pubbliche triennale diventa autorizzatorio". Gli impegni diventano pluriennali e di conseguenza i fondi possono anche avere impegno pluriennale. Se questa roba diventa vigente abbiamo la

dimostrazione che è qualcosa che sta bene sulla carta ma che nella realtà sarà dura vederla se non impossibile. La mia è una presa d'atto politica e anche una constatazione con delle basi che più che ilarità spererei che provocasse un minimo moto di preoccupazione. Perché se si va a vedere, per chiudere il cerchio di questo Consiglio volutamente lungo, andiamo ad approvare un bilancio di previsione che pur con tutto l'impegno portato avanti dagli uffici e da parte della Giunta va a prevedere una diminuzione ulteriore degli oneri di urbanizzazione. Tutto questo successo non lo vedo; andiamo ad approvare un bilancio di previsione in cui non solo la sostenibilità, a mio avviso, perché parliamo sempre di bilancio di previsione annuale ma quello che ci viene presentato è pluriennale, mettiamocelo bene in testa. Quello che è il carattere autorizzatorio del bilancio che riguarda l'annualità e l'esercizio in corso, che dovrebbe essere successivo, in realtà l'atto di indirizzo è triennale. Non solo la sostenibilità in tal senso viene messa in dubbio ma come, tra l'altro, sottolinea anche il revisore che saluto riguarda anche l'attendibilità non per colpe imputabili a questa Amministrazione in toto. Quando si parlava prima di quella distinzione tra i vincoli e l'incapacità di sapere se si parla di TASI e di TARI qui c'è poco da dire, ne parlavamo prima. Sui trasferimenti stesso discorso ma rendiamoci conto che andiamo ad approvare un bilancio in cui c'è una TARI con un piano finanziario in cui si è visto trapelare qualcosa sui quotidiani ma su cui questo Consiglio comunale e neanche le Commissioni in via istruttoria hanno mai discusso e dall'altra parte abbiamo tutta una situazione di TASI che abbiamo ampiamente descritto prima e dei trasferimenti che rappresentano un enigma difficile da decifrare. Se queste sono le condizioni in cui si vanno a determinare gli aspetti di gettito più importante di un bilancio diventa difficile. Data questa impostazione più generale che ho dato a questo intervento voglio sottolineare un aspetto di dettaglio che prendo ad esempio. Ho parlato prima di una spesa aumentata per quanto riguarda il verde, si era passati da 28mila euro di impegni nel 2012 a 94mila euro di previsioni definitive per quanto riguarda il 2013 ed oggi si decide di tagliare di nuovo su quel capitolo di spesa ritornando a 76mila euro. Se questa è la constatazione dell'Amministrazione sostenendo che quanto c'è va bene e che, anzi, con meno risorse si ottengono risultati analoghi a quanto sempre ottenuto legittimo ma a mio avviso prevedere ancora un ulteriore taglio su quel tipo di voce ed insistere in una scelta che sta producendo degli effetti solamente deleteri è suscettibile di critica. Il nostro di conseguenza è un invito che vuole essere complessivo nel vedere questi bilanci e che vuole dare indicazioni in un certo senso attente e che possa produrre delle indicazioni utili rispetto all'approccio a un bilancio che a nostro avviso può essere analizzato solamente in un complesso viste anche le difficoltà di vedere determinate fonti di entrata che hanno un impatto notevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Avevamo detto di rimandare qualche punto perché credo stasera si arriva ad una discussione tarda come non mai eravamo abituati; io sì ma diciamo che forse anche per l'argomento stesso meritava un'attenzione e una presenza di altro tipo. Detto questo credo che proprio con l'ultimo punto del previsionale delle opere triennali, non me ne vogliate, si chiude il filo rosso che c'è stato stasera. Anche il vice Sindaco diceva che si poteva benissimo non approvare, approvarlo più in qua ma che è cosa buona e giusta approvarlo prima. Mi domandavo, mentre sentivo perché anche gli altri anni non si è fatto così e perché questo anno si arriva ad approvare un previsionale anche quando si dice che certe voci sono approssimative, che altre sono da vedere. Si costruisce qualcosa, mi pare, diciamolo chiaramente, solo per poter dare la possibilità agli uffici di uscire dai dodicesimi, di potere impegnare e spendere e magari anche di preparare qualcosa per la prossima campagna elettorale piuttosto che per le prossime opere pubbliche così interessanti e corpose sulle quali arriverò successivamente. Capisco che dia fastidio ma è questa la sostanza della questione perché approvare un bilancio in questi termini, ripeto, approssimativi, parole vostre, non definiti con una normativa che cambia, con aspetti da rivedere e da ridefinire con la nota del funzionario responsabile del servizio per quanto riguarda le opere pubbliche, è tutta un'impalcatura che ricorda quella del terrazzino della Smilea, impalcatura che si vede e non si vede, che procede e non procede, che si muove o non si muove. È la serata e probabilmente anche l'ora, forse bisogna farsene una ragione. Se non altro il vantaggio per me è che siamo arrivati alla fine di questi cinque anni che qualcuno ha cominciato piangendo e finisce ridendo, il che credo sia già un buon risultato. Credo il bilancio che ci viene messo davanti stasera non sia condivisibile per tutta una serie di aspetti che vado ad elencare, intanto la certificazione e la messa al bilancio della TASI, di quella preparazione in positiva di cui si è parlato prima, con la 700mila euro che abbiamo visto anche precedentemente essere il 70% dell'entrata precedente ed essere costruita con le criticità che la fanno ritenere non una voce consona. C'è una distonia che secondo noi andrebbe approfondita e verificata, la quota frequenza e refezione asilo nido per la quale c'è una certificazione di una minore entrata notevole che in qualche modo deve per forza essere messa sotto controllo o motivare un percorso, un processo conoscitivo, piuttosto che di risposta a questa situazione. Ovviamente sappiamo quali possono essere le ragioni della crisi, le mamme a casa piuttosto che l'esigenza di risparmiare la retta affidando i bimbi ai nonni ma l'asilo nido, lo dice uno che lo ha utilizzato, non sono né un sociologo, né un pedagogo, chiunque ha avuto la possibilità di utilizzare questo servizio lo sa, non è un posto dove si posizionano dei bambini per fare altre cose, lavorare ovviamente piuttosto che altro, ma è anche una scelta educativa che questa Amministrazione e questo comune storicamente ha portato avanti con delle convinzioni che mi pare in qualche modo fino ad oggi anche questa Amministrazione ha ribadito e quindi ci chiediamo di

fronte a questa deficienza del servizio legata a minori utenze se e come tal cosa debba essere affrontata con una logica non solo di servizio passivo ma attivo, un servizio che serve a migliorare gli stili di vita e la qualità della crescita educativa dei nostri figli. Viene rimesso con la speranza che questo non controllo, altrimenti mi riprendono, ma questa verifica della congruità del valore del terreno sia legittimo, ce lo auguriamo tutti, anche se continuo a considerarlo una svendita di terreno che secondo me sarebbe da non fare. La certificazione di una diminuzione ulteriore delle concessioni edilizie; mi verrebbe da ricollegarmi a quanto ci siamo detti nelle prime due ore di stasera, evidentemente tutti questi lacci e laccioli che si liberano e tutte queste gru e cantieri partiranno dal 2015, vogliamo essere positivi. Non ultima la questione che ripropongo non per pignoleria è quella delle coperture dei servizi a domanda individuale. Sono servizi questi sui quali in qualche modo il Comune, l'Amministrazione, ha la possibilità di intervenire più rapidamente rispetto ad altre questioni che dipendono dal carattere nazionale piuttosto che normativo e quant'altro. Non ho tutti i dati perché è una mole di fogli ma la copertura della mensa, visto che è stato detto dell'investimento, ecc., ecc., nel 2010, quindi vostra amministrazione, era al 66% e nel previsionale viene messa al 42,6%. Anche qui un approfondimento per capire come mai, da dove dipende, di chi sono le colpe, sicuramente qualcuno la colpa ce l'ha, ma non basta riportare dei numeri ancorché corretti in questa tabella rispetto a quello che in previsione si pensa ottenere, di incassare da un servizio, o di spendere come in questo caso. Da ultimo veramente sulle opere triennali, forse mi ripeterò rispetto a quello che ha detto il Consigliere Logli, effettivamente non è che ci sia molto di diverso da dire e mi pare sia abbastanza sotto gli occhi di tutti. Ovviamente il 2013 lo abbiamo saltato a piè pari e quindi sostanzialmente le opere messe al primo anno sono quelle che erano state inserite anche nel 2013. Non c'è il solare termodinamico, lo abbiamo detto. Oltretutto molte di queste, la maggior parte, erano anche nel 2012 perché la questione si ripropone anno per anno, basta andare a riprendere le tabelle che non ho dietro e quindi vado a memoria dicendo che ci siamo quasi. Quello che grida vendetta è al di là dei piccoli o grandi interventi, tutti importanti, non voglio andare a sindacare sugli interventi specifici perché sicuramente sono tutti, dalle scuole ai parcheggi, ecc., ecc., e dico solamente come faceva osservare il Consigliere Logli e come richiama il funzionario, investimenti che diventano non un programma triennale ma più che altro una previsione ottimistica di realizzazione rispetto anche già all'esperienza passata, a quella del 2013 che li ha visti nascere e morire. Quello che grida vendetta è la tangenziale pratese perché anche qui penso sia stato detto e scritto fiumi di parole, la colpa anche chi è sicuramente di quelli che c'erano prima perché tutte le cose si potevano fare quando si dovevano fare poi però passano 5 anni, non uno, e questa opera è ancora tutta là e non è stato versato neanche un euro rispetto alle previsioni. Purtroppo è così, ognuno la può dire e tirare come vuole; potrà dire il signor Sindaco che la colpa è del Razzoli, o del Cipriani, o del Nincheri che c'erano prima, sicuramente ognuno dei precedenti ha le sue responsabilità ma non si può neanche dire, per onestà, che chi c'è stato negli ultimi 5 anni non ne ha responsabilità perché se responsabilità si devono dare si devono dare a tutti ed ognuno deve prendere le proprie. Quelli che c'erano prima sono stati giudicati e quelli che ci sono ora lo saranno prossimamente. Credo che l'impegno evidente che c'è stato su questa opera sia non minimo ma inesistente; il fatto che ci siamo fatti superare da Quarrata credo sia davvero una cosa che grida vendetta. Al di là delle parole e dei discorsi basta andare a parlare con i funzionari responsabili della Provincia per sapere come stanno le cose. Lasciamo stare. Ricordo ancora quando il Sindaco diceva "non metto un soldo perché non so quando partano i lavori" ed è un cane che si morde la coda perché se il Sindaco non mette i soldi i lavori non partono. A Prato dicono che non hanno visto un euro da Montale e quindi ovviamente hanno fatto partire i lavori di chi li ha messi, cioè Quarrata. Ognuno la racconta come vuole. Per le altre opere voglio sperare che questo anno sia quello buono e che possano vedere la realizzazione, se non altro, un po' di strade visto che ce ne è bisogno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Menomale inizia la campagna elettorale. Sapete perché? Perché sono cinque anni che la fanno, almeno possono farla tranquillamente anche se non hanno mai smesso di farla in Consiglio comunale, cinque anni a diritto di campagna elettorale, quindi lamentele, senza ricordarsi minimamente quello che hanno fatto negli altri anni. Si è visto la Smilea, non si è visto altro a Montale, rendiamocene conto. Parliamo del bilancio di previsione. Sarei sempre stato dell'idea che ogni bilancio deve essere approvato nei primi mesi dell'anno, che anzi prima ci si arriva e meglio è. Tutto questo era una cosa che dicevano anche le opposizioni quando ci siamo dati da fare per cercare di approvare un po' prima il bilancio, era buona cosa. Oggi approvarlo prima è campagna elettorale. A seconda del periodo storico in cui ci si trova si cambia opinione, giustissimo. È vero che le opere pubbliche hanno avuto una battuta di arresto, è verissimo, non ci siamo nemmeno nascosti, ma si ripropongono perché si ritengono ancora necessarie e importanti. La battuta di arresto che hanno avuto è stata dovuta a quello di cui ormai abbiamo parlato tutta la sera, alla situazione. In tutto questo nessuno ha detto una cosa andata al di là delle opere pubbliche che abbiamo letto sul giornale, quasi cento aziende hanno partecipato a una proposta del Comune di Montale per costruire la famosa scuola della Stazione che non era che faceva parte solo dell'obiettivo di questa legislatura e di questa amministrazione ma viene da lontano, dagli anni in cui il

patto di stabilità non sapeva nessuno cosa era, dagli anni in cui si poteva davvero cambiare le cose. Che questa Amministrazione non l'ha inserita si è detto ma che questa Amministrazione si sia inventata qualcosa di diverso per il quale all'interno di questo piano non deve stare nessuno lo ha detto, la finanza di progetto. Quello non è un qualcosa di buono perché non si può dire, va tolta perché potrebbe essere un fiore all'occhiello di questa Amministrazione. Quindi quella eliminiamola ed andiamo a picchiare sulle altre cose. Faceva parte del documento votato ad inizio legislatura che è rimasto non quel documento da presentare tanto per presentarlo ma è rimasto un obiettivo di questa Amministrazione. Mi auguro che questa finanza di progetto chiunque venga la raccolga perché nonostante si stia preparando il bando non si potrà forse presentare ma chi viene lo potrà far suo e far sì che questa scuola nasca perché questa scuola a quel punto viene costruita. Non abbiamo più bisogno di quel patto e di questo documento, non ce ne è più bisogno e la si può fare. Mi sarebbe piaciuto un appunto su questa cosa ma non c'è stato; mi va bene lo stesso, non è un problema anche perché faccio parte di quelle persone a cui interessano le cose fatte, non da fare. Non mi interessa se ci è speso o messo un anno in più a fare una cosa ma mi interessa averla portata fino in fondo, essere riusciti a costruirla e a dare contezza ad una necessità, ad un bisogno. Si è detto che su questo bilancio ci saranno delle modifiche da fare perché un dato certo non c'è e si è anche detto che se avessimo aspettato il bilancio dell'anno scorso si sarebbe presentato a dicembre. Mi sembra assurdo che un'Amministrazione debba lavorare senza un bilancio preventivo. Dovrebbe ritornare ad essere obbligatorio presentarlo entro il 31.12 dell'anno prima. In Italia non può esistere questo perché non si sa ancora neanche l'entità dei trasferimenti, anzi se la legge che si applicherà è giusta, sbagliata o se dovrà essere modificata. Davanti a tutta questa incertezza è chiaro che il bilancio è un bilancio preventivo ottimistico cercando di stare più ottimisti possibili e allo stesso tempo di stare anche stretti e pronti alle variazioni che si potranno fare in corso d'opera. Forse laddove manca quell'intervento in più si potrà arrivare a farlo. Queste analisi dovrebbero essere fatte da chi in una qualche maniera intende anche amministrare. Si deve anche analizzare sotto questo aspetto perché con esso si costruiscono giorno - giorno le cose. Sarebbe stato sicuramente peggio continuare ad andare avanti in dodicesimi senza un bilancio con la possibilità di una variazione. Tutto è discutibile, per amor di Dio, ben venga che al primo anno si riportino nuovamente le stesse opere, significa che sono necessarie. La tangenziale resta sempre un'opera necessaria di cui questo Comune ha necessità e bisogno e spero ci sia l'opportunità di potere andare avanti su quella tangenziale. Come le barriere architettoniche a Tobbiana per le scuole e tutte le altre opere elencate qui dentro che al di là dell'impegno che generano sono opere necessarie che non hanno né un colore politico, né una volontà. Reintervenire sugli altri infissi delle scuole, sull'altra parte degli infissi delle scuole medie è importante. Anche quelli facevano parte di tanti anni di attesa. Siccome sono vecchio qui dentro posso dirVi anche che nell'anno in cui è stato scritto era necessario intervenire. Sono passate due legislature, due Sindaci fa erano necessarie. Non era che sbagliassero a dire che fossero necessarie, lo dicevano a ragion veduta che era necessario intervenire su quelle finestre quando lo diceva il Cipriani. Se non è riuscito a farlo non credo sia solo per mancanza sua, o per mancanza di volontà, probabilmente è successo qualcosa per cui non ci è riuscito ed allora quello si può giustificare, il resto no. È questo che non mi trova d'accordo. Se giustifico che si sia aspettato a fare un determinato intervento perché ci sono state delle congetture all'epoca e non siamo riusciti a fare ciò che volevamo le stesse congetture ci sono oggi e non c'è una mancanza di volontà, altrimenti c'era sempre. Ci sono forse scelte, ben vengano, che uno fa e allora va bene; ognuno fa le scelte e se ne assume la responsabilità. Credo a questa amministrazione si possa dire qualunque cosa ma non di non avere voluto investire in maniera importante nelle scuole; che poi si sia arrivati non a tutte ma a molte lo si può dire ma non che non ci sia stata la volontà. Basta pensare a quello che abbiamo fatto. Se questo triennale ripropone delle cose ben venga come sprono. Anzi, spero che in questo 2014 venga fatto anche l'abbattimento delle barriere architettoniche a Tobbiana, ne sarei contento. Sono contento anche che non piova più nella palestra delle scuole, che ci siano gli infissi, che la Stazione abbia il suo asilo, che si sia in fondo. Sono contento sugli investimenti della scuola che abbiamo fatto ed ancora di più se l'Amministrazione successiva, chiunque ci sia, riprenda quella finanza di progetto e realizzi quella scuola perché è di quello di cui il nostro territorio ha bisogno e su cui ci dovrebbe essere da parte di tutti, di qualunque colore, un impegno perché le scuole sono importanti; è lì dove vanno i bambini, i nostri figli e dove verranno costruite le future generazioni.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi passiamo al secondo giro; cinque minuti per gruppo.

CONSIGLIERE NINCHERI: Non ho avuto il piacere delle repliche e quindi mi rifaccio a quello che ho sentito del capogruppo Meoni anche se è uscito in questo momento. Ho cercato di fare le mie considerazioni, poi in campagna elettorale a me non tange, penso che da un certo punto di vista sia anche normale, il mio non voleva essere un attacco piuttosto che altro, penso sia anche normale nelle cose a fine mandato ma anche nella vita rispetto a un lavoro o altro, è chiaro che alla fine si portano i consuntivi e si cerca di mettere le cose migliori in evidenza, le cose peggiori di nasconderle o comunque di renderle un po' più offuscate. Penso sia nella logica, non voleva essere un attacco nel dire che chi c'era prima o chi ci sarà farà diversamente, lo faranno anche quelli che verranno. È un dato oggettivo, è una constatazione. Come si fa a non dirlo e a non pensarlo? Anch'io sono antico a questi Consigli e non ho ricordanza di un

Consiglio comunale con due bilanci e un piano strutturale più tutti i regolamenti. È sicuramente un caso sui generis, non è che ci voglia un genio della politica per capirlo. C'è da affrontare una situazione che è stato scelto affrontare in questa maniera piuttosto che in altra. Si approvano o non si approvano prima? Approviamoli il 2 gennaio, mi va benissimo. Dirò fuori da spirito di polemica che il Sindaco precedente quando avevo l'incarico al bilancio mi disse al primo anno "mi piacerebbe chiudere il previsionale prima della fine dell'anno" e io gli dissi "auguri! Ti dico che secondo me non ci sono le condizioni, né la possibilità di farlo" e infatti si approvò a maggio o a giugno come è sempre stato fatto. Si può anche approvare prima ma fatto sta che si approva stasera, guarda caso, in un particolare momento. Questa non è la questione, né il problema, e spero di non avere offeso nessuno. Il discorso è che a volte forse si parla di atti e si espongono questioni che probabilmente non si conoscono fino in fondo oppure comunque non si ha neanche l'accortezza di leggere. Ovviamente c'è tanta roba da leggere e non sono riuscito a leggerla tutta e forse non ho nemmeno capito quello che ho letto ma nella relazione del funzionario alle opere pubbliche nell'ultimo capoverso è scritto, mi pare in un italiano molto semplice e corretto, "è molto probabile quindi che tutte le entrate dell'ente che sono state considerate per il finanziamento di investimenti previsti nel presente piano debbano invece essere utilizzate per il ripristino degli equilibri di bilancio che in tale fase si mostrano, a mio giudizio, espressamente precari. Invito pertanto a una riformulazione di un piano coerente con gli obiettivi di finanza pubblica e di rispetto del patto di stabilità. In caso contrario al momento della richiesta del parere contabile sugli affidamenti eventuali dovrà essere attentamente valutata la positività o meno sulla regolarità dello stesso". Questo non lo dico io ma il responsabile del servizio. Poi, ripeto, si può dire delle scuole, dei figli, ecc., la crescita, le strade ci sono le buche, la sistemazione di villa Smilea e la rotatoria, tutto si può dire, ovviamente la tangenziale che tutti abbiamo a cuore, tutte cose importanti che vogliamo siano fatte, che vorremmo fossero fatte il prima possibile ma questo non lo ha scritto uno qualunque ma uno che ha voce in capitolo e che conosce i numeri e il bilancio sicuramente più di me e che ha un giudizio e un suo parere, ovviamente non è l'oracolo di Delfi, ma è scritto questo nell'atto che si va a proporre e ad approvare o meno. Mi chiedo: come si fa a dire che va tutto bene, che queste cose verranno fatte il prima possibile altrimenti qualcosa verrà fatto nel 2015 e che qualcosa verrà rivisto? Certamente c'è la finanza di progetto interessante e tutto quello che si può dire ma non si può neanche disconoscere quello che è scritto. Se qualcuno dai banchi dell'Opposizione, mi meraviglierei ma secondo me anche dai banchi della Maggioranza avanzasse qualche non dico dubbio ma legittima richiesta di chiarimento.

PRESIDENTE: Grazie. Si chiude la discussione e si passa alla dichiarazione di voto sul punto 8 all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MEONI F.: Sul punto 8 all'ordine del giorno il voto del nostro gruppo è favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il voto del nostro gruppo per tutte le argomentazioni esposte è contrario.

CONSIGLIERE LOGLI: Il voto del nostro gruppo è contrario a causa dei motivi elencati in precedenza.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno. Favorevoli? 12. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sul punto 9 all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il voto del nostro gruppo per tutto quello precedentemente espresso è favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il voto del nostro gruppo per tutto quello esposto è negativo anche alla luce delle argomentazioni del responsabile del servizio.

CONSIGLIERE LOGLI: Il voto del nostro gruppo in maniera analoga a quanto avvenuto col piano delle opere pubbliche, visto anche il parere espresso e sottolineato nel corso della discussione da parte del responsabile del servizio, negativo.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto numero 9. Favorevoli? 12. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Sono le ore 01,27. Il Consiglio si chiude. Buonanotte.